

Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE



OTTOBRE 1956

42

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'INA

INA
CENTRAL
& Historical Archives

Corporate Heritage
& Historical Archives

ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

a cura

dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

con il concorso della

Associazione Nazionale tra le Imprese Assicuratrici

REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE
ROMA - Via Sallustiana, 52 - Tel. 489021

Prezzo dell'abbonamento annuo L. 3.000

BIMOSPA

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. P. A.

CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000

Roma, via G. Mirri 40-42, tel. 200.081

TIPOGRAFIA

LITOFFSET

ROTOCALCO

CARTE VALORI

LEGATORIA

Attrezzatura speciale per la produzione
di biglietti per Cinema - Teatri - Servizi
Tramviari - Ferroviari - Automobilistici

Cronache

dell' **INA**

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE
ANNO IV - N. 42

OCTOBRE 1956

Sommario

- ◆ La messe è matura.
- ◆ Il concetto cristiano delle assicurazioni nella parola del Sommo Pontefice.
- ◆ Funzione dell'I.N.A. nel mercato assicurativo italiano.
- ◆ La III Conferenza europea degli Uffici di vigilanza statale sulle assicurazioni private.
- ◆ La previdenza per il Clero.
- ◆ La Camera approva il Fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati.
- ◆ I provvedimenti del 28 giugno nel pensiero degli Agenti Generali dello I.N.A.
- ◆ Ulteriori commenti di stampa sui provvedimenti di rivalutazione.
- ◆ Due quesiti del settimanale « Epoca » sulla rivalutazione delle polizze I.N.A.
- ◆ Sulla rivista « Concretezza » è continuato il dibattito sulle assicurazioni private.
- ◆ Le basi tecniche della rivalutazione delle polizze I.N.A.
- ◆ L'I.N.A. alla XX Fiera del Levante.

IPINERARI DI LAVORO (La clientela: Enti e persone - La polizza « Ferie » dell'Assitalia ha due anni) - L'I.N.A. E LA SCUOLA (L'on. Maria Jervolino partecipa a Benevento alla consegna dei premi di promozione e di solidarietà scolastica) - CONCORSI E GARE (La gara dei Grandi Spazi 1956 - Gara di produzione tra i partecipanti al corso di qualificazione dell'Assitalia) - PROPAGANDA E PUBBLICITA' (La seconda edizione dell'Annuario del Maestro) - VITA DEL GRUPPO - ORGANIZZAZIONE PERIFERICA - LA PROPAGANDA DELLE AGENZIE GENERALI - LEGISLAZIONE E GIURISPRUDENZA - NEL MONDO ASSICURATIVO - IN FAMIGLIA - ENIGMISTICA ASSICURATIVA.

FOTO IN COPERTINA: Una visione notturna
dello stand dell'I.N.A. alla Fiera del Levante.

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETA' COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51



Corporate Heritage
& Historical Archive

C R O N A C H E D E L L ' I N A

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE - ANNO IV - N. 42

La messe è matura

E' tempo di raccolta, dell'ultima raccolta dell'annata assicurativa.

Nel campo di lavoro degli assicuratori operazioni di semina e operazioni di raccolta non si susseguono, ma si svolgono in concomitanza e si intrecciano tra loro durante l'anno. Non è agevole caratterizzare le stagioni attribuendo ad alcune, sia pure solo come prevalenti, le operazioni di semina e ad altre quelle di raccolta. La stessa fisionomia delle singole operazioni non è d'altronde distinta al punto da consentirne una esatta discriminazione: quante volte quella che sembra soltanto raccolta, si rivela anche semina, almeno per le conseguenze che ne derivano? Un nuovo assicurato che sia convinto della utilità dell'atto compiuto non rappresenta per l'assicuratore soltanto un obiettivo raggiunto, ma anche una base di lancio: non è vero che l'assicuratore avrà in lui un prezioso collaboratore nella ricerca di nuovi clienti? Da frutto nasce frutto, da polizza (ben fatta) nasce polizza.

Se dall'analisi delle singole operazioni assicurative si risale alla sintesi, se, in altri termini, si guarda non ai particolari ma all'andamento complessivo della produzione assicurativa nel corso di un'annata, si avverte in corrispondenza degli ultimi mesi dello anno un irrobustirsi di cifre e un inar-

carsi di curve nei diagrammi che le rappresentano. Questo tipico andamento autorizza a distinguere, nell'annata assicurativa, il periodo dell'impostazione dei programmi di lavoro, dell'apprestamento e dell'impiego dei mezzi di propaganda e di divulgazione, della ricerca e dell'agganciamento della clientela, dal periodo del perfezionamento dei nuovi contratti.

Evidentemente i risultati del secondo periodo sono condizionati dalla quantità, dalla intensità e dalla qualità del lavoro svolto nel primo: quanto più solide saranno state le premesse, tanto più consistenti saranno le risultanze finali.

Questo discorso si attaglia molto bene alla situazione propria di questa annata assicurativa ormai volgente al suo termine.

Ogni annata dell'attività assicurativa segna — se non è stata sconvolta dallo scatenarsi di cataclismi irreparabili — un progresso rispetto alla precedente ed è quindi ovviamente lecito attendersi che così sia anche quest'anno rispetto al 1955, tanto più che il tempo di preparazione del terreno e di semina è quest'anno contrassegnato da fatti ed eventi senza precedenti, plebiscitariamente riconosciuti — ed in questo stesso fascicolo sono citate testimonianze ineccepibili —

come il fertilizzante più idoneo per far maturare frutti abbondanti ed ubertosi. L'avere a disposizione un mezzo così efficace per la propria attività di diretti coltivatori dello spirito di previdenza nel popolo italiano, ha suscitato in tutti gli assicuratori dell'I.N.A. un nuovo fervore di propositi espresso attraverso manifestazioni individuali e collettive delle quali non è ancora spenta l'eco. I propositi si sono rapidamente tradotti in programmi di lavoro ed in una accurata preparazione del terreno, alla quale la Direzione Generale non ha mancato di dare il suo apporto e il suo sostegno.

Fervore di propositi e accuratezza di programmi hanno caratterizzato l'attività dei mesi estivi e rafforzato il vincolo di solidarietà e di collaborazione che unisce tra loro tutti gli appartenenti alla nostra Azienda. Alacrità di ricerca e ferma volontà di realizzazioni stanno improntando le settimane che ci conducono verso la fine dell'anno. Risultati soddisfacenti, taluni veramente brillanti, si stanno registrando localmente, e anche nel complesso le cifre si vanno irrobustendo, vorremmo quasi dire, al di là del consueto.

Alla chiusura, non più lontana, dell'esercizio, chi vorrà mancare all'appello dei migliori? Chi vorrà rimpiangersene in disparte, per non aver fatto quanto era in lui di poter fare? E' ancor tempo di raccolta e c'è posto per tutti nella schiera dei migliori.





Il Santo Padre riceve i partecipanti alla III Conferenza europea degli Uffici di Vigilanza statale sulle assicurazioni private.

Il Concetto cristiano delle assicurazioni nella parola del Sommo Pontefice

“Spetta all'uomo ordinare la propria vita in tal maniera, da essere in grado di far fronte a circostanze improvvisamente difficili”

Durante i lavori della terza Conferenza europea degli Uffici di Vigilanza statale sulle assicurazioni private, il Santo Padre ha ricevuto i partecipanti, guidati dal Presidente della terza Conferenza, dr. Franco Marinone.

L'Augusto Pontefice, vivamente acclamato al suo giungere nella sala dell'udienza, ha rivolto in lingua francese ai presenti un discorso sulla funzione delle private assicurazioni, contenente concetti di così essenziale ed elevato significato, da farne un prezioso documento per il retto svolgimento dell'attività assicurativa. Riportiamo integralmente la traduzione italiana del discorso, importante anche perchè è la prima volta che il Santo Padre esprime il suo pensiero su detta attività.

Dopo aver tenuto le vostre riunioni precedenti a Bruxelles e ad Amsterdam, avete ora il piacere, signori, di incontrarvi a Roma per la vostra Terza Conferenza Internazionale dei Servizi di Controllo delle Assicurazioni Private. Rispondendo al desiderio che Ci avete espresso, siamo da parte Nostra liettissimi di ricevervi in questa occasione e testimoniarvi la Nostra stima e l'interesse che portiamo ai vostri lavori.

Recenti catastrofi sono venute ancora una volta a illustrare l'importanza che rivestono nella vita economica di oggi le assicurazioni in tutte le loro forme. Gli scambi commerciali e soprattutto i trasporti marittimi, così pieni di rischi al tempo della navigazione a vela, furono i primi ad avvantaggiarsi del funzionamento di istituti destinati a temperare il costo dei loro rischi. Malgrado il calcolo delle probabilità enunciato da Pascal e Fermat e la costruzione delle tavole di mortalità dell'astronomo Halley, si dovette attendere la fine del secolo XVIII perchè le compagnie di assicurazione pensassero ad appoggiarsi su queste so-

lide basi. Attualmente il ricorso alla assicurazione ha preso uno sviluppo tale, che tutti gli Stati si preoccupano di emanare misure severe e precise allo scopo di controllare le compagnie private e in tal modo proteggere i loro clienti contro gli errori possibili e le manchevolezze di amministrazione. Gli interessati, desiderosi di impegnare i loro risparmi in un contratto il quale assicuri la loro vecchiaia o quella dei membri della loro famiglia, non sempre sono capaci di verificare essi stessi il valore delle garanzie che a loro si offrono.

E' dunque incoraggiare un'intenzione altamente lodevole di previdenza familiare e di solidarietà, il proteggerla al massimo contro le manchevolezze di coloro che ne assumono l'incarico.

La tecnica delle compagnie di assicurazione presenta problemi complicati, di cui si occupa in particolare la scienza attuariale ed i cui elementi variano a seconda della evoluzione delle condizioni della vita sociale ed economica. E' così che Noi rileviamo nel vostro programma la presentazione di rapporti sui contratti a tariffe ridotte nella assicurazione sulla vita e sulla combinazione dell'assicurazione sulla vita con la lotteria. Voi notate che la conclusione di contratti di assicurazione sulla vita è grandemente facilitata, se si deve trattare non con i singoli, ma con un gruppo di persone, per esempio, i membri di una società o di una organizzazione, mentre dal canto loro numerose associazioni si sforzano di ottenere per i loro membri vantaggi finanziari, quale la riduzione dei premi. Nessun dubbio che confrontando la pratica dei differenti paesi voi arricchirete felicemente le vostre informazioni a questo proposito. L'altra questione, concernente la pos-

Funzione dell' I. N. A. nel mercato assicurativo italiano

«Vogliamo e dobbiamo agire sul mercato, introducendovi elementi di equilibrio tecnico, di sviluppo produttivo, di misura nei costi e nei ricavi,»

Il 2 ottobre l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha offerto ai partecipanti alla 3ª Conferenza Europea degli Uffici di Vigilanza Statale sulle Assicurazioni Private una colazione, al termine della quale il Presidente prof. Roberto Bracco ha rivolto agli intervenuti il discorso che qui di seguito riportiamo.

Gentili Signore, Signori,

il saluto e il benvenuto che ho l'onore di porgervi, a nome dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, non è soltanto la manifestazione sincera e cordiale di una ospitalità, che desideriamo dirvi ambita e gradita. Vi è difatti per noi, rappresentanti dell'Ente assicurativo di Stato, una ragione tutta particolare che ci rende lieti della vostra presenza e che ci fa attenti ai risultati della vostra attività.

Alla pari delle Compagnie di assicurazione private, che qui in Italia ci vedono lavorare al loro fianco in un regime di libera e leale concorrenza, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni aspetta dal vostro lavoro la guida illuminante per la risoluzione di problemi che sono comuni a tutto il mercato assicurativo europeo. Si tratta peraltro di una guida che acquista un valore tutto proprio per l'Ente assicurativo di Stato, avendo questo, in ragione della sua natura, compiti strutturali e responsabilità, che lo destinano ad essere azienda moderatrice del mercato assicurativo nazionale: un'azienda orientata, però, da una bussola, e precisamente da quella bussola che i vostri incontri romani sono destinati a registrare e a mettere a punto sul piano europeo.

Noi abbiamo, direi, quasi una doppia recettività rispetto alle vostre decisioni, ai vostri indirizzi, alle vostre valutazioni: le quali tutte duplicemente ci interessano, sia perchè siamo una Compagnia fra tutte le altre, sia perchè in questa nostra attività vogliamo e dobbiamo agire sul mercato, introducendovi elementi di equilibrio tecnico, di sviluppo produttivo, di misura nei costi e nei ricavi, proprio perchè siamo più di ogni altro sensibilizzati agli indirizzi generali che voi, Signori partecipanti, in così alta sede state deliberando.

Non sta a me illustrarvi l'attività che, nella nostra veste di Compagnia di assicurazioni rigorosamente attenta alla economicità della propria gestione, abbiamo svolto in questi anni. Mi sia concesso tuttavia di ricordare che proprio di recente, e col preciso scopo di rendere più attivo il mercato delle assicurazioni vita italiano, il nostro Istituto ha ridotto ulteriormente le proprie tariffe ed ha parzialmente rivalutato le rendite vitalizie ed i capitali assicurati. Noi stiamo altresì per intraprendere amichevoli conversazioni con le Compagnie private, onde riscontrare insieme le possibilità di un'azione comune per lo sviluppo crescente delle assicurazioni in Italia. Sarebbe d'altronde presunzione se da parte nostra ci intrattenessimo sui vostri argomenti. Vi diciamo soltanto che tutti i vostri temi sono affascinanti ed attuali, e che noi siamo sicuri che voi farete, per tutti noi, del buon lavoro. Spero tuttavia mi sia lecito di dirvi che siamo particolarmente sensibili a taluno dei vostri argomenti, come quello della assicurazione obbligatoria della responsabilità civile degli automobilisti: obbligatorietà che riteniamo debba essere affrontata in senso positivo anche in Italia, con libertà di lavoro per tutte le Compagnie, riservando ad un ente assicurativo

sibilità di propagare l'assicurazione sulla vita combinandola con una lotteria, mette in discussione il principio stesso dell'assicurazione: voi vi domandate a giusta ragione, se un tal procedimento non finisca col minacciarne il fine principale, vale a dire la previdenza in favore dei vecchi e dei sopravvissuti. Come reagiscono le autorità di controllo dei differenti paesi a questa tendenza che sfrutta abilmente il desiderio, così vivo presso molta gente, di guadagnare facilmente e rapidamente somme importanti?

Noi auguriamo vivamente, signori, che su questi punti, come su tutti gli altri che formano oggetto di vostre deliberazioni — e menzioniamo ancora, di passaggio, quello del rischio atomico, particolarmente caratteristico dell'età moderna —, voi arrivate attraverso i vostri scambi di idee e di esperienze a conclusioni ferme, suscettibili di fornire una linea di condotta alla vostra attività quotidiana. Voi garantite così un miglior funzionamento di un necessario e delicato ingranaggio dell'organizzazione economica delle nazioni moderne. Spetta all'uomo ordinare la propria vita in tal maniera, da essere in grado di far fronte a circostanze improvvisamente difficili. Entra in gioco allora non soltanto la prosperità materiale di un individuo o di un'impresa, ma la leva psicologica della sua attività. Per impegnarsi con fiducia in iniziative interessanti, ma nelle quali non è escluso il rischio, bisogna essere certi di non sopportare da soli le conseguenze di uno scacco possibile, mentre la riuscita certamente gioverebbe alla comunità. Il progresso normale della società, il suo equilibrio, la sua prosperità, esigono che sia applicata, più razionalmente che si può, questa legge di compensazione.

Per legittima che sia la preoccupazione di assicurare l'avvenire, è evidente che non si potrà mai organizzare un sistema di previdenza così perfezionato da evitare le conseguenze degli infortuni che colpiscono le persone ed i loro beni. Se i capitali si possono mettere in una relativa sicurezza, non si scacceranno mai dall'anima le inquietudini, le tristezze, le prove di ordine morale o affettivo. Orbene, l'uomo vorrebbe premunirsi anche contro i dolori intimi, a volte tanto crudeli, come la perdita di un essere caro e, in ultima analisi, contro la morte stessa, che lo attende, ineluttabile. Ma nessuna protezione materiale sarà capace di ciò. E' sul piano dello spirito ed al di fuori delle prospettive puramente temporali che si trova il vero rimedio. Colui, per il quale la morte è la fine di tutto, non potrebbe trovare « assicurazione » contro l'angoscia e l'amarezza, ma ad un uomo generoso basta ascoltare la voce della propria coscienza, per sentire che la carità è eterna, e comprendere l'avvertimento del Vangelo: « non accumulate tesori sulla terra, . . . dove i ladri li dissotterrano e rubano; accumulate invece tesori nel Cielo . . . » (Matth., 6, 19-20), dando dalle vostre ricchezze a coloro che sono nella necessità. E più ancora che il sacrificio dei beni, colui che impegna la persona stessa, la sua attività ed il suo cuore, la strappa alle vicissitudini di un'esistenza travagliata, per stabilirla in una pace inalterabile, quella dell'uomo che ha trovato in Dio la sua forza e la sua felicità.

Con il solo apportare al vostro compito una coscienza professionale illuminata, uno spirito dalle vedute larghe e disinteressate, voi accedete all'ordine dei valori spirituali che deve conferire alla vostra vita il suo senso e la sua dignità. Possiate anche voi, attirati dalla nobiltà di un ideale ispirato da Dio stesso, godere di questa stabilità interiore che nulla sulla terra può compromettere perchè essa appartiene già alla vita che non passa.

In pegno dei favori divini, che Noi imploriamo su voi stessi, sulle vostre famiglie e sui vostri collaboratori, Noi vi accordiamo di tutto cuore la Nostra Apostolica Benedizione.



pubblico, qual'è l'I.N.A., quegli interventi di carattere pubblicistico che, a nostro giudizio, la introduzione della obbligatorietà ovviamente comporta. Posso aggiungere che uguale vivo interesse suscitano in noi i problemi dei contratti a tariffa ridotta nelle assicurazioni sulla vita, delle combinazioni tra assicurazione vita e lotterie, delle tariffe dei premi nei rami elementari, tutto, insomma, il Vostro programma di lavoro.

A voi dunque, Signori partecipanti, il ringraziamento più cordiale di chi sa che voi operate con noi e per noi; e l'augurio più fervido per il lavoro che voi svolgete in quel clima di solidarietà europea destinato a riconfermare i valori della nostra comune civiltà.

La III Conferenza europea degli Uffici di vigilanza statale sulle assicurazioni private

Dal 1° al 5 ottobre si è svolta a Roma la Terza Conferenza Europea degli Uffici di Vigilanza Statale sulle Assicurazioni Private, la cui Presidenza era stata affidata all'Italia. La precedente Conferenza era stata tenuta ad Amsterdam nel 1952. Scopo di questi convegni internazionali è quello di consentire, attraverso periodici contatti fra i rappresentanti degli Uffici di Vigilanza dei diversi Paesi dell'Europa occidentale, un utile scambio di idee e di esperienze allo scopo di perfezionare sempre più i compiti che questi Uffici sono chiamati a svolgere e di studiare i problemi di carattere giuridico e tecnico riguardanti l'esercizio delle assicurazioni private.

Hanno partecipato alla Conferenza le delegazioni dei seguenti Paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania occidentale, Inghilterra, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia e Svizzera.

L'inaugurazione del convegno ha avuto luogo alle ore 10,30 del 1° ottobre presso la grande aula del Ministero dell'Industria e Commercio, presenti personalità del mondo economico ed assicurativo e rappresentanti delle altre Amministrazioni dello Stato e della stampa tecnica. In rappresentanza del Governo italiano è intervenuto il Sottosegretario all'Industria e Commercio, on. Micheli, il quale, dichiarandosi lieto di porgere a nome del Governo il benvenuto ai delegati degli Uffici stranieri, ha posto in evidenza come ad essi sia affidato l'importante compito di vigilare su una grandissima parte del mercato assicurativo mondiale. Egli ha quindi affermato che la loro delicata funzione deve adeguarsi in modo continuo sia alle esigenze della tutela propriamente detta, che alle necessità contingenti dell'industria assicurativa, chiamata a svolgere compiti indispensabili e sempre nuovi e ad esercitare così un'azione di stimolo e di equilibrio nel campo della libera previdenza e del risparmio assicurativo. L'on. Micheli ha concluso il suo discorso dicendo che sotto questo profilo esiste una piena identità di scopi fra l'azione degli Uffici di Vigilanza e quella dell'industria assicurativa.

Ha preso successivamente la parola, nella sua qualità di Presidente della Conferenza, il dott. Marinone, reggente dell'Ispettorato Generale Assicurazioni Private presso il Ministero dell'Industria e Commercio.

Dopo un cordiale saluto ai 42 delegati presenti, egli ha precisato gli scopi della Conferenza, illustrando brevemente i risultati raggiunti nelle due precedenti Confe-

renze di Bruxelles e di Amsterdam ed i temi in discussione nella Conferenza romana. Ha sottolineato, quindi, che l'intensità degli scambi, le possibilità di più frequenti e facili spostamenti, la molteplicità degli elementi di raccordo con le economie comparate dei vari Paesi consigliano la determinazione di uno standard di azione internazionale secondo una visione più ampia e generale.

Il sig. Campagne, capo dell'Ufficio di Vigilanza olandese, a nome di tutte le delegazioni straniere, si è poi alzato per ringraziare il Governo italiano dell'ospitalità offerta e per augurare il migliore successo alla Conferenza. Infine, il prof. Artom, Presidente dell'A.N.I.A. e del Comitato Europeo delle Assicurazioni, ha porto ai convenuti il saluto dell'industria assicurativa italiana.

I lavori veri e propri hanno avuto inizio nel pomeriggio dello stesso giorno e sono proseguiti fino al giorno 5. Gli argomenti in discussione erano i seguenti: 1) controllo delle imprese di credito differito; 2) investimenti patrimoniali; 3) lessico internazionale delle assicurazioni; 4) contratti a tariffe ridotte nell'assicurazione vita; 5) riassicurazione dei grandi rischi; 6) combinazione dell'assicurazione vita e lotteria; 7) norme per il calcolo attuariale e disciplina dell'utilizzazione delle riserve matematiche nell'assicurazione vita; 8) rischio atomico e garanzia assicurativa; 9) assicurazione obbligatoria r. c. automobilistica; 10) eventuale ammissibilità e misura dello zillmeraggio nell'assicurazione vita; 11) tariffe dei premi nei rami elementari. La relazione sul tema « La riassicurazione dei grandi rischi » è stata tenuta dal dott. Angela, capo divisione presso l'Ispettorato Assicurazioni Private.

Sui due temi di più palpitante attualità posti all'ordine del giorno, e cioè sul tema dell'assicurazione obbligatoria r. c. automobilistica e su quello della garanzia assicurativa del rischio atomico, la Conferenza è giunta a proficue conclusioni. Per quanto riguarda il primo problema, la Conferenza ha approvato una mozione con la quale dà atto che la disciplina dell'assicurazione r. c. automobilistica è ovunque migliorata, specie nei Paesi dove tale assicurazione è stata resa obbligatoria. Si ritiene tuttavia che il regime di obbligatorietà debba essere ulteriormente perfezionato, trattandosi di un problema sociale di grandissima importanza.

Circa la garanzia assicurativa contro i rischi atomici, la Conferenza ha deciso di trasmettere i risultati dell'inchiesta condotta dalla delegazione tedesca al Gruppo di Lavoro dell'O.E.C.E. incaricato di studiare i problemi assicurativi connessi a tali rischi. I servizi di controllo dei vari Paesi, d'altro canto, continueranno gli studi sul delicato ed importante argomento, in collaborazione con le istituzioni internazionali che già se ne occupano.

La Conferenza, infine, ha portato un ulteriore contributo alla realizzazione del lessico internazionale delle assicurazioni, dando mandato ad una commissione ristretta, formata da rappresentanti dei diversi Uffici di Vigilanza, di condurre a termine nel più breve tempo possibile tale opera, che sarà redatta in undici lingue. Al nostro Ispettorato Assicurazioni Private la Conferenza ha poi affidato l'incarico di organizzare e far funzionare un segretariato-archivio permanente che avrà il compito di raccogliere e conservare tutti gli atti riguardanti le diverse Conferenze degli Uffici di Vigilanza.

Nel quadro delle manifestazioni indette in occasione della Conferenza sono da segnalare la speciale udienza accordata il giorno 4 dal Santo Padre, che ha rivolto ai delegati un importante discorso in lingua francese sul concetto cristiano delle assicurazioni, ed il pranzo offerto il giorno 3 alla Casina delle Rose a nome del Gruppo I.N.A. dal nostro Presidente, che ha colto l'occasione per illustrare con chiarezza agli ospiti stranieri la funzione svolta dall'I.N.A. sul mercato assicurativo italiano.

La previdenza per il Clero

Una recente legge, che estende le assicurazioni sociali obbligatorie ai religiosi che prestano attività di lavoro retribuita alle dipendenze di terzi, ha suscitato nuove speranze e provocato ulteriori istanze per la soluzione dell'annoso problema della previdenza del Clero italiano

« I religiosi e le religiose quando prestano attività di lavoro retribuita alle dipendenze di terzi diversi dagli enti ecclesiastici e dalle associazioni e case religiose di cui all'art. 29, lettere a) e b) del Concordato tra la Santa Sede e l'Italia, sono soggetti alle assicurazioni sociali obbligatorie per l'invalidità, vecchiaia e per la tubercolosi di cui al regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, e successive modificazioni ed integrazioni.

Agli effetti di cui al comma precedente si considera sussistente un rapporto di lavoro retribuito anche se le modalità delle prestazioni di lavoro sono pattuite direttamente fra il datore di lavoro e l'Istituto religioso cui appartengono le religiose ed i religiosi occupati e se la remunerazione delle prestazioni stesse è versata dal datore di lavoro all'Istituto predetto ».

Questo è il testo dell'articolo unico della legge 3 maggio 1956 n. 392 per l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e tubercolosi ai religiosi che prestano attività di lavoro presso terzi.

Trattasi di una legge che non costituisce alcun ostacolo all'attività assicurativa dell'I.N.A. nell'ambiente del Clero, in quanto essa non apporta innovazioni sostanziali in relazione all'estensione già esistente dell'obbligo delle predette assicurazioni sociali ai religiosi che prestano servizio alle dipendenze dei terzi come sopra indicati per esclusione; a parte poi la circostanza che, in base alla legge suindicata, trattasi solo di religiosi, e non di clero secolare, e per giunta qualificati in maniera molto particolare dalla natura oggettiva e soggettiva del loro rapporto di dipendenza.

Comunque, la legge in parola ci offre lo spunto per riassumere a grandi linee quello che è stato finora fatto dall'I.N.A. nel settore della previdenza per il Clero ed accennare alle prospettive che l'avvenire potrebbe presentare in tale campo di attività, particolarmente delicato e sensibile dal punto di vista sociale.

Che cosa è stato fatto?

Le provvidenze dell'I.N.A.

L'azione dell'I.N.A. si è svolta in tre sensi fondamentali, quello del Monte Pensioni per il Clero, quello delle collettive diocesane, quello delle normali assicurazioni collettive.

La Commissione Cardinalizia per l'Azione Cattolica Italiana e l'I.N.A., nel 1941, stipulavano un accordo per la costituzione di un « Fondo Pensioni per gli Ecclesiastici che collaborano all'apostolato dell'Azione Cattolica », che veniva affidato in gestione al Consiglio d'Amministrazione dell'I.N.A. e ad un apposito Comitato direttivo, composto pariteticamente da membri designati rispetti-

vamente dalla Commissione Cardinalizia e dalla Direzione Generale dell'Istituto. Gli eventuali utili della Gestione del Fondo, al netto di ogni spesa amministrativa, erano destinati al Fondo stesso: in tal modo, esulava dal Fondo ogni finalità di lucro. L'attività del Fondo si concretava nella corresponsione di pensioni d'invalidità e di vecchiaia agli iscritti e di speciali indennità in caso di morte dei medesimi. Il Fondo assunse, in un secondo tempo, il nome di « Monte Pensioni per il Clero di A. C. I. ». Accanto al Monte, sorse, per merito del Cardinal Lavitrano, l'« Opera di Assistenza al Clero di A.C.I. », vero e proprio ente ecclesiastico, con sede in Palermo, avente, fra l'altro, la finalità di « incoraggiare le attività di carattere assistenziale che siano di ausilio economico al Clero delle Diocesi d'Italia, che presta la sua opera all'Apostolato dell'A.C.I., e, in modo speciale, quelle per la vecchiaia e per l'infermità ». L'Opera fu dotata personalmente dal Card. Lavitrano di un patrimonio suscettibile di incremento a mezzo offerte. Nel giugno 1943 l'Opera fu riconosciuta legalmente con Decreto reale e ne fu approvato lo Statuto. In tale occasione si convenne fra la Commissione Cardinalizia e l'I.N.A. che qualunque attività assicurativa riguardante il Clero di A.C.I. sarebbe stata attuata dall'Opera predetta a mezzo dell'I.N.A., che avrebbe provveduto alle relative operazioni per il tramite del Monte Pensioni del Clero, la denominazione ed il campo di azione del quale si venivano ad estendere a tutto indistintamente il Clero secolare e regolare, anche se non collaborava all'apostolato dell'Azione Cattolica. Il Monte e l'Opera venivano posti in condizione di reciprocità nei riguardi degli iscritti, nel senso che gli appartenenti al Clero italiano secolare e regolare, che avessero stipulato con l'I.N.A. contratti d'assicurazione sulla base delle tariffe del Monte, sarebbero stati iscritti all'Opera; d'altra parte gli iscritti all'Opera sarebbero stati iscritti automaticamente al Monte.

Quanto sopra per quanto riguarda il Monte Pensioni del Clero, ossia la prima delle iniziative prese dall'I.N.A. nel settore della previdenza per il Clero. Come abbiamo accennato di sopra, però, l'attività dell'I.N.A. in detto settore si è svolta anche in altri due sensi, quello delle collettive diocesane e quello delle collettive normali: questi altri due punti meritano un particolare cenno, perchè, sebbene essi, sotto il profilo dell'impostazione giuridica, diversamente dal Monte Pensioni del Clero, non siano che l'applicazione dei principi generali in tema di assicurazioni collettive tuttavia, sotto il profilo della pratica attuazione, hanno assunto, sia pure entro modesti limiti, un certo rilievo, mentre le contingenze di guerra e le conseguenti vicende monetarie fermarono quasi completamente lo sviluppo del Monte.



Le collettive diocesane si basarono su accordi stipulati dalle singole Curie diocesane con l'I.N.A., con i quali veniva applicata la garanzia delle prestazioni assicurative a tutto il Clero della diocesi, o almeno a quella parte del Clero stesso che non fosse provvista di beneficio adeguato: le condizioni tariffarie, in considerazione della natura collettiva di tali assicurazioni e delle caratteristiche proprie di queste (unicità di contraenza, unicità di criteri per la determinazione dell'ammontare delle prestazioni assicurative, accentramento amministrativo etc.) sono state ancora migliori di quelle adottate per il Monte Pensioni del Clero.

La questione della previdenza del Clero, negli anni immediatamente seguenti alla ripresa del dopoguerra, veniva posta all'attenzione delle più alte Gerarchie della Chiesa e della pubblica opinione da due fatti, o meglio da due dichiarazioni, l'una della Commissione Episcopale dell'Azione Cattolica Italiana, l'altra della Direzione Generale dell'I.N.A.: con la prima, nel 1948, la Commissione Episcopale invitava tutto l'Episcopato italiano a riesaminare il problema della previdenza del Clero; con la seconda, nel novembre 1950, l'I.N.A. a mezzo del proprio Direttore Generale al quale il Santo Padre, Pio XII, si era degnato di concedere udienza, poneva a disposizione la sua organizzazione tecnica ed amministrativa per la soluzione integrale del problema della previdenza del Clero, prendendo lo spunto dal riferimento alla previdenza fatto dal medesimo Santo Padre nella Sua esortazione al Clero « Menti Nostrae » e dall'esistente Monte Pensioni.

Questi due fatti preludevano alla terza fase dell'attività dell'I.N.A. nel settore della previdenza del Clero, che si è iniziata per merito particolare della nuova Amministrazione, che nel 1951 ha assunto il timone dell'Ente: quella, dicevamo, delle normali assicurazioni collettive. Infatti, nel 1954, al fine di favorire le iniziative previdenziali di singole Comunità religiose — nell'attesa che venissero superate le non poche difficoltà d'attuazione di una previdenza del Clero su base totale nel seno di ciascuna Diocesi ed eventualmente su piano più esteso — l'I.N.A. studiava di dare inizio alla realizzazione dei propri obiettivi nel settore in parola a mezzo di normali assicurazioni collettive, da stipularsi dal Capo della Comunità religiosa interessata.

Questa in breve l'opera finora svolta dall'I.N.A. nel settore della previdenza del Clero, opera che, di volta in volta, è stata portata a conoscenza dell'organizzazione periferica con apposite circolari: purtroppo, però, i risultati conseguiti non sono stati sempre quelli che la impostazione del problema e l'interessamento posto nella sua soluzione davano adito a sperare; le particolarissime caratteristiche degli assicurandi, derivanti dalla loro sublime missione, hanno costituito gravi difficoltà ad una soluzione integrale della questione di questo delicato settore previdenziale.

Le soluzioni allo studio.

L'I.N.A., che nell'attività descritta nella presente nota, ha avuto come finalità essenziali la costituzione di una pensione vitalizia di vecchiaia, quella di una pensione vitalizia di invalidità ed, infine, quella di un capitale per il caso di morte, non ha tralasciato nè tralascia di compiere studi per facilitare la soluzione del problema e di porre la propria esperienza e la propria organizzazione a disposizione delle Superiori Gerarchie Ecclesiastiche: a tutti appare opportuno abbandonare i sistemi mutualistici e caritativi di assistenza al Clero vecchio ed invalido (mutue diocesane), che costituiscono per i sacerdoti forme poco consone alla loro dignità, in quanto costringono il Clero bisognoso a chiedere sussidi saltuari ed inefficaci, mentre la soluzione assicurativa appare più soddisfacente.

All'I.N.A. in ogni modo non può essere negato il merito di aver impostato, da tanti anni, il problema e di aver studiato, dando ad esse anche un principio di attuazione, soluzioni che costituiscono, comunque, una piattaforma sulla quale è possibile, a chi abbia un minimo di buona volontà, lavorare proficuamente per creare qualcosa di solido e di efficace, che soddisfi, sia pure almeno parzialmente, le aspettative di una classe, quale è il Clero, così benemerita del morale e civile progresso del nostro Paese.

La risoluzione del problema, in linea generale, esula dalla competenza dell'I.N.A. e spetta alle Superiori Autorità Ecclesiastiche: possiamo però assicurare che a queste non mancherà, ove sia ritenuta opportuna, la collaborazione tecnica ed amministrativa dell'I.N.A.

La Camera approva il "Fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati"

Come era stato stabilito, nel corso della seduta del 18 aprile, dalla XI Commissione (Lavoro) della Camera dei Deputati, il Comitato ristretto presieduto dall'on. Ferdinando Storchi ha predisposto il testo emendato del disegno di legge per l'istituzione del « Fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati ».

Il nuovo testo è stato presentato il 3 ottobre all'esame dell'XI Commissione, la quale, dopo interventi del Presidente, del Sottosegretario di Stato per il Lavoro e la Previdenza Sociale Delle Fave, dei Deputati Venegoni, Zaccagnini, Repossi, Dazzi, Cremaschi, Butté e Rapelli, ha approvato, salvo lievi modifiche formali, tutti gli articoli proposti dal Comitato ristretto.

E' stato, inoltre, approvato un comma aggiuntivo proposto dal Governo all'articolo 4, per escludere dalla garanzia la parte di indennità che si riferisce ad aumenti di retribuzione intervenuti nell'ultimo anno del rapporto di impiego.

Con votazione a scrutinio segreto il disegno di legge è stato in fine di seduta approvato nel suo complesso.

Trasmesso al Senato, il disegno di legge è stato già stampato e distribuito ai Senatori. Sarà assegnato alla Commissione Lavoro e Previdenza Sociale.

Il testo approvato a Montecitorio prevede che l'Ente gestore del Fondo sia l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sotto il controllo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e del Ministero del Tesoro.

Il provvedimento prevede inoltre l'esonero dall'obbligo di iscrizione al Fondo e dall'obbligo dei versamenti di quei datori di lavoro che abbiano stipulato e stipulino, dopo la pubblicazione della nuova legge, contratti di assicurazione o di capitalizzazione, che garantiscano, in caso di risoluzione del rapporto di impiego, il pagamento di una somma non inferiore all'ammontare della indennità di anzianità dovuta all'impiegato e della indennità integrativa nei casi di morte o di invalidità permanente.

I provvedimenti del 28 giugno nel pensiero degli Agenti Generali dell'I. N. A.

I più significativi consensi e propositi espressi dai Titolari delle nostre Agenzie Generali

Nei fascicoli precedenti abbiamo riferito sugli innumerevoli attestati di plauso, di soddisfazione e di consensi pervenuti da ogni parte per i noti provvedimenti di rivalutazione delle polizze e di riduzione delle tariffe. Per quanto riguarda in particolare i titolari di Agenzie generali, abbiamo già accennato alle numerose lettere e telegrammi con i quali essi hanno voluto sottolineare la vasta portata dei provvedimenti e l'efficace mezzo loro fornito per operare con più cospicui risultati sul mercato assicurativo. Abbiamo anche rivolto un accenno alle iniziative adottate da moltissimi Agenti Generali per illustrare nell'ambito delle circoscrizioni agenziali i provvedimenti in questione, organizzando raduni, riunioni e conferenze cui sono intervenuti i maggiori esponenti di tutte le categorie locali.

Spogliando nel moltissimo materiale a nostra disposizione (lettere, telegrammi, resoconti di riunioni, testi di conferenze ecc.) riteniamo ora opportuno passare in rassegna le più interessanti e significative espressioni di pensiero di consenso e di migliori propositi per il futuro esternate dagli Agenti Generali.

L'A.N.A.G.I.N.A., che già con telegramma del Presidente prof. Fantoni aveva espresso il suo compiacimento per i provvedimenti rivalutativi (vedasi citazione nel fascicolo n. 39 di questo Bollettino), ha riconosciuto, in occasione dell'ultima Assemblea Generale, «l'importanza in campo nazionale ed internazionale dei provvedimenti presi dallo I.N.A. innovando principi che sembravano immutabili» e ne ha «coscientemente valutata anche l'efficacia contro le difficoltà di ordine psicologico, che ostacolano la produzione del ramo vita».

Il pensiero degli Agenti Generali di Alessandria, Monza, Ravenna, Biella, Imperia, La Spezia, Cosenza, Ancona, Pavia e Treviglio

Il titolare dell'Agenzia Generale di Alessandria comm. Virio Cartocci, in una sua interessante conferenza al Rotary Club di quella città, in cui ha efficacemente illustrato le provvidenze adottate dall'Istituto, si è così espresso: «Questo provvedimento è un premio, modesto premio, ma pur sempre premio e, proprio perchè tale, di alto valore morale per la massa di coloro che nella previdenza assicurativa presso il grande Ente di Stato hanno riposto la propria fiducia: esso è tanto più importante, visto sotto l'aspetto economico-finanziario, quando si consideri che paesi a valuta pregiata non sono riusciti e non hanno potuto o voluto applicare il concetto della rivalutazione od adeguamento dei capitali assicurati». Da Monza il Coagente Generale rag. Angelo Buelli ha inviato una bellissima lettera in cui afferma che i provvedimenti adottati dall'I.N.A. costituiscono «una svolta coraggiosa e profondamente riformatrice per l'azione economica dei singoli che si affidano ed operano nel nostro settore», in quanto indirizzano «il settore stesso a dare loro maggiori garanzie di poter disporre in egual misura — domani — dei sacrifici, delle privazioni e delle virtù di oggi (ché risparmio è veramente sacrificio, privazioni e virtù)». L'Agente Generale di Ravenna comm. Giuseppe Vittorio Merendi, in un raduno della sua organizzazione produttiva, ha detto che «la tanto misconosciuta qualifica di apostoli della previdenza, che spesso noi stessi non riuscivamo più ad attribuirci per la sfiducia e lo scetticismo di cui ci aveva circondato la svalutazione, può finalmente essere ripresa con serena coscienza, confortando e sorreggendo il nostro lavoro». Da Biella il comm. Francesco Biancoli ha scritto che «i provvedimenti adottati in sede di bilancio hanno ottenuto nella zona un promettente effetto» e che «immediatamente e convenientemente

sfruttati, avranno una benefica ripercussione sull'andamento della produzione». In una successiva comunicazione al Presidente sugli autorevoli giudizi emessi a favore della rivalutazione nell'ambito degli assicurati della Agenzia Generale, conclude «Perdoni se mi sono dilungato un po' troppo ma ritengo non Le dispiacerà conoscere la opinione biellese nei riguardi di un provvedimento da Lei voluto, che indubbiamente ha servito a ripristinare il prestigio del nostro Ente».

Da Imperia l'Agente Generale sig. Dino Melani ha scritto dicendosi «fermamente convinto che gli importantissimi provvedimenti adottati dal Consiglio di Amministrazione metteranno in grado di potenziare ancor più l'organizzazione produttiva agenziale». Il sig. Floriano Merkel, Agente Generale di La Spezia, ha telegraficamente dichiarato che «importanti provvedimenti Consiglio Amministrazione permettono organizzazione produttiva raggiungimento alte mete». Il dr. Renato De Rose, titolare dell'Agenzia Generale di Cosenza, ha assicurato la sua «infaticabile solidarietà valorizzazione iniziativa Amministrazione nostro grande Ente». L'Agente Generale di Ancona rag. Mario Montozzi, dopo aver accennato in una sua lettera alla grandissima «soddisfazione procuratagli dalle notizie del provvedimento rivalutativo», ha assicurato che «tutta l'organizzazione dipendente sarà ben preparata affinché possa trarre dal provvedimento stesso le più valide ragioni per incrementare la produzione e far accrescere sempre più la fiducia nel nostro Istituto». L'Agente Generale di Pavia, rag. Aldo Radicula, ha telegraficamente confermato «favorevole ripercussione presso clientela et produttori per importanti recenti provvedimenti», mentre il suo collega di Treviglio, sig. Vincenzo D'Azzo, ha considerato «di altissimo rilievo e tale da garantire il successo preconizzato» la notizia dei provvedimenti stessi. Soffermandosi sul modo di estendere la cognizione dei provvedimenti, l'Agente Generale di Treviglio dice «Non esageriamo affermando che tutti, Viaggianti e Locali, indistintamente, sono stati impressionati più ancora che dalla notizia in se stessa, dalla conclusione a cui pervennero con i loro ragionamenti in sede di discussione del provvedimento considerato, che è un dato di fatto di elevato interesse collettivo ed un prezioso nuovo aiuto al loro lavoro quotidiano».

Le dichiarazioni dei Titolari delle Agenzie Generali di Moncalieri, Novara, Torino, Bergamo, Lecce, Bologna, Firenze, Vigevano

L'Agente Generale di Moncalieri, rag. Giuseppe Santevecchi, nel ringraziare a nome della sua organizzazione agenziale, si è dichiarato convinto che «eccezionali provvedimenti adottati consentiranno incremento produttivo». Il comm. rag. Giovanni Serafini, che ha illustrato con molta efficacia al Rotary Club di Novara la rivalutazione deliberata dall'I.N.A., ha ribadito in tale occasione quanto già da lui affermato in una sua lettera al prof. Bracco e cioè che il provvedimento ha ben impressionato «nel suo concreto significato morale e materiale e nella sua qualificazione di atto di giustizia da tempo invocato dagli assicurati». Da Torino l'Agente Generale dott. Giuseppe Silva ha scritto che «rivalutare le rendite e i capitali assicurati costituisce un atto di tale portata, che non esito a chiamare rivoluzionario, e i cui effetti non potranno non essere più che favorevoli per il prestigio dell'Ente». Da Bergamo il dr. Filippo Siebanecch ha scritto che «le recenti deliberazioni del Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. hanno già avuto vasta risonanza presso il pubblico per la loro eccezionale

importanza» e che «ciò costituisce la premessa per il potenziamento del nostro lavoro squisitamente fiduciario», il quale «potrà ricavare sensibili benefici da un provvedimento tanto onesto verso i risparmiatori». L'Agente Generale di Lecce dr. Raffaele Orlandi ha espresso, anche a nome dell'organizzazione agenziale, il suo plauso per «brillanti affermazioni bilancio et provvedimenti che ci consentiranno riaffermare preminenza et prestigio nostro Istituto con raggiungimento sempre maggiore incremento produttivo». Da Bologna i Coagenti Generali sig. Elio Cerioni e on. rag. Angelo Salizzoni hanno plaudito all'«importante iniziativa» dell'I.N.A.; l'on. Salizzoni inoltre si è fatto eco delle favorevoli risonanze avute in sede parlamentare, governativa e politica dal «grande fatto delle rivalutazioni dell'I.N.A.». Il dr. Giuseppe Fantoni, titolare dell'Agente Generale di Ferrara, nello spiegare alla stampa gli aspetti generali e particolari dei provvedimenti, ha detto che «questi ultimi tendono in sostanza ad instaurare una nuova etica nei rapporti fra il cittadino e chi è depositario dei frutti del suo lavoro, riportando la figura del risparmiatore al suo preminente ruolo di benemerito della società». L'Agente Generale di Vigevano, sig. Achille Maderno, ha espresso con telegramma la «piena soddisfazione per i recenti provvedimenti di rivalutazione».

Le considerazioni degli Agenti Generali di Brescia, Como, Trieste, Frascati, Forlì, Asti, Foligno, Frosinone, Potenza, Roma, Forze Armate, Treviso sui provvedimenti

L'Agente Generale di Brescia, dr. Arrigo Bendi, in una sua lettera ha dichiarato che certamente «trattasi di un provvedimento di vastissimo significato, ispirato ed intonato ad una sacrosanta legge morale, rispondente infine alle aspirazioni della clientela». In altra lettera, il dr. Arrigo Bendi ha rilevato che «i collaboratori dediti alla produzione hanno un valido argomento da far valere al momento opportuno nei confronti degli assicurati ed in più casi tale argomento può essere determinante per la conclusione del contratto. Si tratta certamente di un'arma anche potente, che agevolerà la possibilità di raggiungere mete produttive sempre più elevate». Ha aggiunto che «chi alla periferia vive solo di produzione e per la produzione, da anni avvertiva che bisognava uscire con coraggio dalle concezioni assicurative del passato». Il rag. Giuseppe Ferrara, Agente Generale di Como, in alcune interviste pubblicate dalla stampa locale, ha sottolineato che «con questo provvedimento l'I.N.A. si è posto non solo all'avanguardia delle Compagnie italiane di assicurazione, ma è stato addirittura il primo in Europa». Ha precisato anche che «la decisione garantisce all'I.N.A. una comunanza di interessi con i propri assicurati» e dà adito alla fiducia in nuove future provvidenze, come la partecipazione degli assicurati stessi agli utili dell'Azienda. Il titolare dell'Agente Generale di Trieste, dr. Renzo Bassani, in alcuni articoli pubblicati sulla stampa locale, ha posto in evidenza come «assicurati e non assicurati, favorevoli e contrari al risparmio assicurativo, hanno dovuto convenire che il gesto compiuto sua sponte dall'Ente di Stato ha un'enorme portata da un punto di vista economico politico e sociale». Da parte sua l'Agente Generale di Frascati, rag. Germano Gabriele, in una intervista-stampa, ha detto che «la rivalutazione delle polizze e delle rendite stipulate prima del 1945, prima cioè che la moneta precipitasse nell'abisso dal quale sembrava non potesse più sollevarsi, ha un valore morale immenso e costituisce la prima pietra del nuovo edificio nel quale il risparmio può ripararsi e conservare la facoltà di sopperire a bisogni futuri». A Forlì l'Agente Generale comm. Evaristo Zambelli, in una riunione del Rotary Club locale, ha brillantemente illustrato i provvedimenti rivalutativi, dimostrando che essi segnano nella storia delle assicurazioni un fatto nuovo di grandissima importanza. Il rag. Cesare Bosso, Agente Generale di Asti, ha assicurato, in un suo telegramma, che «recenti delibere pongono Agenzia Generale nelle condizioni di affrontare più vasto ed intenso programma lavoro» aumentando «in collaboratori tutti sensi vivo profondo orgoglio di operare a favore del grande Ente di Stato». L'Agente Generale di Foligno, dr. Giovan Battista Ottaviani ha fatto conoscere che «recenti provvedimenti coronano aspettative assicurati et voti organizzazione periferica». Da Frosinone il dr. Carlo Stigliano ha espresso i «sensi più viva gratitudine per lusinghieri provvedimenti adottati, certo che essi contribuiranno massimo potenziamento nostro Ente». Da Potenza i Coagenti Generali rag. Francesco e dr. Raffaello La Capra si sono espressi nel senso che «adozione memorabili provvedimenti accrescono preminenza nostro ente generando situazione fa-

vorevole incremento lavoro». Il titolare dell'Agente Generale di Roma, dr. Egidio Maglietta, nel formulare i suoi «vivissimi rallegramenti et auguri maggiori fortune ente», ha precisato che «organizzazione produttiva plaude provvedimenti adottati rivalutazione capitali e rendite et riduzioni tariffarie, fiduciosa migliorare et potenziare produzione». Il suo collega avv. Mario Pozzi, Agente Generale per le Forze Armate e di Polizia, ha dichiarato che «recenti provvedimenti segnano veramente nuovo grande orientamento dell'Istituto». Il comm. Piero Pozzan, Agente Generale di Treviso, ha espresso il suo plauso per il «recente ardito ed efficacissimo provvedimento che molto favorirà sviluppo produzione».

Quel che dei provvedimenti dicono i Titolari delle Agenzie Generali di Palermo, Conegliano, Padova, Tolmezzo, Legnano, Mantova, Milano, Trento, Ascoli Piceno, Macerata, Terni, Vicenza, Udine.

Da Palermo l'Agente Generale dr. Domenico Carrella ha telegrafato plaudendo per la «brillante iniziativa che dà prestigio al nostro ente». L'Agente Generale di Conegliano, dr. Antonio Spilimbergo ha assicurato, per telegrafo, che «provvedimento 28 giugno habet qui provocato grande eco et lusinghieri apprezzamenti». Il dr. Manlio Bondesan, titolare dell'Agente Generale di Padova, ha telegrafato che i provvedimenti «costituiscono pietra basilare per auspicato pieno sviluppo ramo assicurazioni vita». L'Agente Generale di Tolmezzo, sig. Gino Dionisio, si è espresso nel senso che «auspicato provvedimento rivalutazione polizze ridona Istituto fiducia pubblica». Da Legnano l'Agente Generale comm. Giangiuseppe Colombo ha telegrafato dicendo che il provvedimento dell'Istituto «riempie di legittimo orgoglio»; poi, in un recente articolo apparso su un periodico assicurativo, si è così espresso: «Noi, vecchi dell'I.N.A., avvezzi al grande prestigio del nostro Istituto, dobbiamo salutare nel provvedimento un atto di fede, che stabilisce un principio di difesa del risparmio assicurativo contro la minaccia della inflazione». Il dr. Guido Fallani, Agente Generale di Mantova, in una intervista alla stampa ha detto che il provvedimento costituisce «un autentico ritorno alle origini», ricordando che l'Istituto «è sorto nel 1912 per volontà di Giovanni Giolitti e di Francesco Saverio Nitti, amministratori di un'Italia tenacemente laboriosa ed ostinatamente risparmiatrice». L'Agente Generale di Milano, rag. Giovanni Borioli, in un suo telegramma, ha detto che «importantissimo intelligente provvedimento di rivalutazione polizze et rendite suscita mio incondizionato consenso at Amministrazione», dichiarandosi fiducioso di ottenere «brillantissimi risultati» produttivi. Il rag. Giovanni Borioli parlando in una lettera dei vari effetti dei provvedimenti ha osservato «Si può, quindi, senz'altro concludere che, eliminate le inevitabili lamentele, il clima di fiducia nei confronti dell'I.N.A. ha subito una considerevole tonificazione e che, pertanto, l'argomento rivalutazione possa favorevolmente favorire sull'andamento della non facile produzione...». Da Trento i Coagenti Generali sigg. Umberto Alessandrini e rag. Cesare Doff Sotta hanno scritto affermando che le nuove provvidenze hanno aperto «una nuova concezione sul valore morale del risparmio assicurativo» e dato alla nostra attività «quella vera impronta di missione, che appunto l'atto assicurativo, prettamente basato sulla sicurezza e fiducia, richiede». Il rag. Enrico Del Sasso, titolare dell'Agente Generale di Ascoli Piceno, ha manifestato telegraficamente, anche a nome della sua organizzazione agenziale, la «vivissima soddisfazione per importanti provvedimenti deliberati Consiglio di Amministrazione», mentre il suo collega di Macerata, rag. Luigi Maria Rolando, ha telegraficamente accennato alla «favorevole impressione suscitata dai recenti provvedimenti adottati». Da Terni il dr. Salvatore Giuffrida ha telegrafato che «provvedimenti Consiglio Amministrazione hanno determinato altissima risonanza et vivissima ammirazione nostro superbo ente». I Coagenti Generali di Vicenza, sigg. Bruno Ortolani e Devidio Filippi, nel riferire del «vivo entusiasmo» destato dai «recenti grandi provvedimenti», hanno affermato che questi sono tali da «trarne sicure forti energie per nuove conquiste nel campo produttivo». Da Udine, il rag. Aldo Carnevali ha plaudito ai provvedimenti dichiarandosi «sicuro che potente arma fornitici servirà maggiore incremento produttivo ramo vita».

Ci riserviamo di riportare nel prossimo fascicolo altri commenti degli Agenti Generali, onde completare questa così significativa rassegna.

La rivalutazione delle rendite e dei capitali nelle espressioni di plauso dei vitalizzati e degli assicurati

I provvedimenti di rivalutazione dei capitali assicurati e delle rendite vitalizie hanno trovato, com'era naturale, molti consensi tra gli assicurati ed i vitalizzati dell'I.N.A., che hanno espresso la loro più viva gratitudine ai nostri Agenti e ai nostri produttori.

Molte persone, appena letta la notizia sui giornali, si sono affrettate a recarsi in Agenzia per avere maggiori chiarimenti, sembrando loro quasi impossibile che un Ente potesse, spontaneamente, concedere un tale beneficio; altri hanno voluto scrivere per ringraziare l'I.N.A. di tale liberalità.

Ci sono stati vitalizzati, come è capitato in alcune Agenzie del Centro Ispettivo di Genova, che volevano restituire il denaro, pensando che l'Agenzia Generale avesse sbagliato nell'effettuare il pagamento, altri hanno manifestato in una forma semplice e toccante un sincero e forte sentimento di gratitudine.

Dalla Lombardia il Centro Ispettivo di Milano ci ha fatto pervenire una raccolta di segnalazioni sulla soddisfazione provata dai nostri vitalizzati ed assicurati, così densa ed estesa da far risaltare in tutta la loro importanza le benefiche ripercussioni delle provvidenze adottate il 28 giugno.

L'Agenzia Generale di Treviglio ci scrive: «... I nostri vitalizzati che per primi hanno toccato con mano gli effetti tangibili della rivalutazione delle loro rendite, hanno avuto per noi manifestazioni non solo di simpatia, ma anche di ammirazione. Ci esprimiamo in questi termini perchè ancora sotto il ricordo della visita fatta a un nostro vitalizzato, il signor Ferrari di Grumello al Monte, visita durata più ore in quanto l'interessato, una volta valutata la entità della quota aggiuntiva, chiamò attorno a sé tutti i membri della famiglia, che a loro volta chiesero chiarimenti ed espressero encomi. E' certo che in quel momento il nostro Ente si è arricchito di ottimi e fedeli propagandisti...».

Da Lodi informano che «i vitalizzati in particolar modo, venendo a beneficiare di un aumento di rendita costante, si sono espressi con commosse parole di ringraziamento e di augurio auspicando all'Istituto sempre più grandi affermazioni, perchè possa anche nel futuro proseguire quei fini mutualistico-sociali che hanno sempre caratterizzato la sua attività nell'ambito assicurativo».

Il nostro Centro Ispettivo di Roma ci comunica che a Civitavecchia un'anziana signora, nel riscuotere il capitale di una polizza rivalutata, ha ringraziato commossa inviando benedizioni all'indirizzo dell'I.N.A., dichiarando che con la maggiore somma riscossa avrebbe potuto realizzare il suo desiderio di acquistare un bel frigorifero, e che a Roma un chimico dell'Istituto di Sanità Pubblica è rimasto soddisfattissimo nel ricevere un capitale quasi tre volte superiore a quello segnato in polizza, ed ha dichiarato che non mancherà di fare la migliore propaganda presso colleghi e conoscenti.

A Cagliari le espressioni degli assicurati dell'I.N.A. hanno dato la sensazione che più della soddisfazione di riscuotere una somma maggiore di quella stabilita in polizza vi sia in essi un senso di sincera fiducia nel riconoscimento dei meriti di fedeltà della vecchia clientela verso i Dirigenti dell'I.N.A.; presso alcune Agenzie Generali della Sardegna, gli assicurati presentatisi per riscuotere la liquidazione della polizza, non appena saputo del provvedimento di rivalutazione hanno spontaneamente promesso, ed alcuni lo hanno già fatto, la stipula di un nuovo contratto in rapporto alle mutate esigenze familiari.

Ci comunica il Centro Ispettivo di Bari che in genere gli assicurati di recente data hanno accolto la notizia del provvedimento con viva soddisfazione in quanto ciò rappresenta per essi una garanzia in caso di nuovi fenomeni svalutativi per l'avvenire.

« Un vero sollievo che rende più serena la mia vecchiaia »

Il Centro Ispettivo di Perugia riferisce che in tutte le Agenzie Generali della circoscrizione i provvedimenti hanno avuto larga eco tra i collaboratori, i vitalizzati e gli assicurati. Maggiormente soddisfatti si sono dichiarati i vitalizzati, che si sono espressi con frasi di riconoscenza e di ringraziamento. Uno di essi ha detto: « E' un vero gradito sollievo che rende più serena la mia vecchiaia ». Tra gli assicurati con capitale rivalutato sono state afferrate espressioni intonate a confronti favorevoli per l'I.N.A., che ha fatto quello che ha potuto in favore dei vecchi assicurati che gli sono stati fedeli. I sentimenti degli interessati — osservano dal Centro — possono essere sintetizzati in una sola parola « finalmente! ».

L'avv. Gustavo Marinucci, del Foro dell'Aquila, si è spontaneamente presentato all'Agente Generale per rivolgergli un complimento all'Istituto sul provvedimento di rivalutazione ed ha, con l'occasione, iniziato la trattativa per un altro contratto di assicurazione sulla propria vita.

Il Centro Ispettivo di Palermo segnala l'apprezzamento di 17 vecchi assicurati di Catania, i quali hanno tutti manifestato il vivo compiacimento per l'inatteso « regalo » dell'I.N.A. Nella stessa città molti assicurati ritengono il provvedimento di rivalutazione preziosissimo come salvaguardia del risparmio anche per il futuro.

« Una polizza di assicurazione si fa molto volentieri con I.N.A. se tratta così i suoi assicurati »

Il Titolare dell'Agenzia Generale di Bergamo scrive di aver udito molte lusinghiere espressioni da parte di coloro che hanno beneficiato della rivalutazione; in particolar modo di quanti hanno già praticamente goduto delle maggiori erogazioni, e ne riporta alcune delle più significative: « Bisogna riconoscere che l'Istituto si è comportato molto bene ed ha dato un bell'esempio alle altre Compagnie ». « Una polizza di assicurazione si fa molto volentieri con l'I.N.A. se tratta così i suoi assicurati ».

Lo stesso Agente Generale scrive di un assicurato che non si aspettava di vedersi quasi triplicato il capitale all'atto della liquidazione e che ha voluto « addirittura chiamare due amici, che lo attendevano fuori della sede dell'Agenzia, per far loro constatare di persona l'insperato beneficio e renderli partecipi della sua soddisfazione per il... lieto evento ».

L'Agenzia Generale di Piacenza scrive della meraviglia del sig. Umberto Gallipoli, che l'I.N.A. abbia rivalutato una polizza che proviene da altra Società e della soddisfazione dello stesso sig. Gallipoli che ha ringraziato « riconoscendo l'atto dell'I.N.A. primo fra tutte le Compagnie di Assicurazione ».

Ancora dall'Agenzia di Piacenza scrivono che taluni assicurati, ai quali è stato liquidato il capitale rivalutato, nel riscuotere la liquidazione si sono dimostrati molto lieti e riconoscenti e, alcuni, hanno pronunciato frasi come le seguenti: « E' un atto di buona volontà che ancora nessuno aveva fatto ». « E' una cosa onesta e meritevole dell'I.N.A. ».

Apprendiamo da Varese che i vecchi assicurati, che hanno beneficiato dei provvedimenti dell'Istituto, hanno dimostrato un favorevole interessamento, recandosi agli sportelli dell'Agenzia Generale per conoscere gli effetti della rivalutazione relativamente al proprio caso.

Se si deve riferire l'impressione di massa — si osserva dal Centro Ispettivo di Reggio Calabria — si rileva che la parte preponderante degli assicurati e dei vitalizzati dell'I.N.A., beneficianti o meno della rivalutazione, hanno ben compreso la bontà insita nel provvedimento di rivalutazione perchè o ne hanno ricavato tangibili effetti o ne hanno derivata la sensazione che l'Ente di Stato li tiene presenti



per premiare in caso di bisogno la fiducia e la preferenza ad esso accordate. Cita, tra gli altri, i seguenti sintetici commenti di alcuni vitalizzati ed assicurati: « Non è molto, ma è un atto di onestà ». « L'I.N.A. ha fatto ciò che non hanno fatto lo Stato e le Banche ». « Solo l'I.N.A. ha sentito fino ad ora il dovere di compiere un atto di giustizia e di onestà verso i propri assicurati ». « Quello che ha fatto lo I.N.A. è la dimostrazione che nel risparmio assicurativo si deve aver fiducia più che in ogni altra forma, sia questa bancaria che di buoni fruttiferi. Non so cosa faranno le altre Compagnie, ma l'I.N.A. che non ha dividendi azionari ha potuto fare quello che ha fatto, avvantaggiando i suoi assicurati ». Aggiunge il Centro Ispettivo che il sig. Luciano Basile — cui è da attribuire uno dei commenti ora citati — si è impegnato, a dimostrazione del suo compiacimento, a stipulare quanto prima con la stessa Agenzia Generale, con la quale è ora assicurato per modesti capitali, un contratto di rilevante capitale, mentre uno degli assicurati dell'Agenzia Generale di Cosenza, che in questi primi tre mesi si sono visti liquidare un capitale rivalutato, ha tacitamente espresso il più eloquente dei consensi versando l'intero ammontare della rivalutazione quale prima annualità di premio di una nuova polizza.

Gli assicurati ed i vitalizzati — si rileva dal Centro Ispettivo di Trento — hanno riportato una impressione sostanzialmente favorevole e ciò lo si è potuto accertare, sia da contatti diretti, come pure da indagini svolte tra gli Agenti Generali ed i collaboratori.

« L'I.N.A. soltanto sa comprendere i bisogni della vecchiaia »

Nell'ambito del territorio dell'Agenzia Generale di Venezia la rivalutazione è stata accolta dagli interessati con commenti generalmente favorevoli. Particolari parole di ringraziamento e di riconoscenza si sono avute dai signori Caterina Prata, Lisa Coen, Azelio Bacci e dall'avv. Francesco Berro. Il Bacci, dimostrandosi assai lieto, ha, tra l'altro, detto: « L'I.N.A. soltanto sa comprendere i bisogni della vecchiaia ».

Vive espressioni di soddisfazione sono state manifestate dai vitalizzati del territorio dell'Agenzia Generale di Vicenza. Alcuni si sono recati di persona in Agenzia per esprimere la loro gratitudine all'I.N.A. per il provvedimento adottato. Anche a Treviso, il favore con cui è stato accolto il provvedimento di rivalutazione è stato rilevato nelle visite che numerosi clienti hanno fatto all'Agenzia Generale o negli incontri avutisi casualmente con loro. E' indubbiamente sui vitalizzati che la rivalutazione ha suscitato la maggiore impressione; essi infatti, per l'età che non consente di svolgere una proficua attività, hanno particolarmente « sentito » il provvedimento.

Il Centro Ispettivo di Milano scrive che gli è pervenuta anche qualche lettera, come, ad esempio quella della sig.ra Maria Bono ved. Taccani, che in data 8 luglio scrive: « Il beneficio quindi si estende anche ai lontani sottoscrittori (vitalizzati) per merito di veri onesti amministratori ». Il cav. uff. Carlo Strada di Milano, con lettera del 27 settembre, dopo aver ringraziato per le informazioni forniteli, dice: « L'aver avuto l'idea altamente generosa ed umana ed averla soprattutto attuata..... è sommamente onorevole per codesto Istituto di esservi arrivato e di avervi soprattutto provveduto, in questi tempi di socialità a chiacchiere ». Altre numerose citazioni, sostanzialmente uguali, dimostrano tutte con quale favore sono stati accolti i provvedimenti rivalutativi.

« E' una benedizione del Buon Dio »

Dall'Agenzia Generale di Piacenza apprendiamo che un vitalizzato novantatreenne di Cortemaggiore, il sig. Eugenio Balestra, nel riscuotere l'assegno che il nostro Agente di Cortemaggiore gli ha portato in ospedale ove trovavasi ricoverato, è rimasto fortemente meravigliato dell'importo quasi otto volte maggiore del consueto ed ha espresso la sua riconoscenza all'I.N.A., mentre ha dichiarato che quell'importo « è una benedizione del Buon Dio ».

Ci piace riportare la seguente lettera indirizzata allo Ispettorato di Firenze dalla sig.ra Nadia Perini, di 83 anni, abitante in Prato: « Giorni or sono ho ricevuto, tramite l'Agenzia Generale di Prato, la rivalutazione della mia rendita vitalizia che stipulai nel 1940. Non avrei mai creduto che simili assicurazioni potessero essere adeguate ai tempi presenti e vedermi oggi improvvisamente, senza nessuna richiesta, aumentare in modo assai considerevole la mia modesta pensione, mi ha riempito di gioia e di profonda gratitudine. La fiducia che ebbi e che ebbero i miei coetanei nello affidarvi in giorni lontani tutti i nostri risparmi non è venuta meno e ringraziarvi per quello che avete fatto per me e per tutti è indubbiamente piccola cosa. Quando la sera rivolgo il mio pensiero a Dio non ho mancato e non mancherò di pregarLo perchè benedica e protegga tutto il personale di codesto Istituto, che si è reso tanto meritevole verso noi vecchiarelli. Rinnovo a tutti la mia gratitudine ».

« Opera degna di umanità e di giustizia »

Ed ecco la lettera scritta da un'altra vitalizzata, la signora Gina Pagani abitante a Firenze: « Sento il dovere, che è al tempo stesso per me un piacere, di esprimere a codesto spett. Istituto i più vivi sensi della mia gratitudine, nonché l'alta stima dei suoi valori morali, per avere, per primo (valorizzando le quote dei suoi vitalizzati) compiuta opera degna di umanità e di giustizia ».

Nella speranza che altri Enti consimili seguano questo mirabile esempio, rinnovo sentiti ringraziamenti. Con ossequio ».

Maria Gianoglio dall'Ospedale di Neive così scrive all'Agente Generale di Cuneo, sig. Mario Conterno: « Egregia Direzione, stamane ricevetti con grande piacere la vostra lettera, che mi annunciava cose confortanti e piacevoli! Il Signore ha voluto che prima di morire potessi godere di una relativa tranquillità. Deo gratias! Dopo aver tanto lavorato ed insegnato privatamente trovarmi priva di denari, sebbene avessi vissuto e fossi stata allevata come una signorina, mi faceva molto soffrire!... Prego tanto il Signore che ricambi colui che fu il promotore di un'opera così buona ».

Segnalata dall'Agenzia Generale di Cremona, riproduciamo la seguente lettera di una vitalizzata, la sig.ra Maria Ferrari: « Onorevole Direzione, non so come ringraziare questa rispettabile Direzione per l'inatteso aumento del mio piccolo vitalizio . . . ; una fortuna per me, e molto preziosa per i miei bisogni. Oggi stesso mi è stato consegnato dal sig. Direttore il prezioso assegno. Rimando subito la polizza firmata. Grazie ancora, con i più rispettosi ossequi ».

Scriva l'Agenzia Generale di Vigevano che una nostra vitalizzata, sig.ra Giovanna Bonomi ved. Capato, nell'incassare l'integrazione della rendita non voleva credere a quanto le si esponeva. Si è sinceramente commossa e ritornata al suo domicilio ha indirizzato all'Agenzia questo scritto: « La sottoscritta ringrazia vivamente codesto Istituto per l'aumento del reddito mensile che le permetterà di affrontare la vecchiaia con serena tranquillità ».

Le semplici e sentite parole di queste nostre vitalizzate non hanno bisogno di commento: esse stanno a testimoniare il plauso incondizionato che i provvedimenti stessi hanno trovato in tutti coloro che avevano riposto la loro piena fiducia nell'I.N.A.

Non certo minore è stato l'entusiasmo tra gli altri assicurati, come testimoniano numerose lettere, che sono pervenute.

Il dott. Luigi Mascioli, dopo aver riscosso la liquidazione della sua polizza in base ai nuovi provvedimenti, desiderando esprimere la sua particolare gratitudine ha scritto una significativa lettera all'Agente Generale di Frascati. In essa il dott. Mascioli, ringraziando per aver ricevuto lo assegno relativo alla liquidazione della sua assicurazione, scaduta recentemente, per un importo maggiore di quello indicato in polizza, si dichiara vivamente soddisfatto degli effetti della rivalutazione, della quale assicura che non mancherà di far conoscere i benefici anche agli amici, parenti e conoscenti.

Parleremo nel prossimo numero delle impressioni e dei commenti che numerosi sono pervenuti da altri assicurati.

Ulteriori commenti di stampa sui provvedimenti di rivalutazione

Ad oltre quattro mesi di distanza dalla deliberazione dei provvedimenti di rivalutazione, la stampa italiana continua ad occuparsi con interesse del gesto « rivoluzionario » compiuto dall'I.N.A., spesso ritornando sull'argomento già trattato e facendosi eco delle favorevoli reazioni suscitate in tutti gli ambienti. I commenti dei quali siamo venuti man mano a conoscenza sono numerosissimi e pertanto siamo costretti, come già abbiamo fatto nei due numeri precedenti, a citare solo alcuni di essi.

« Una nota molto significativa nella storia del risparmio italiano »

« La Rassegna » di Bergamo del 21 agosto dichiara che la notizia della deliberazione presa dall'I.N.A. « ha prodotto una vasta e favorevole eco non solo fra coloro che sono direttamente interessati al provvedimento, ma anche in tutti gli ambienti che hanno seguito e seguono con attenzione le vicissitudini del risparmio italiano nel dopoguerra. Si deve effettivamente riconoscere che i provvedimenti del nostro massimo Ente assicurativo costituiscono una nota molto significativa nella storia del risparmio italiano. Essa dimostra come qualche volta, al di sopra della legge che fredamente regola le obbligazioni pecuniarie, si possa compiere atto di giustizia chiamando a beneficiare di una nuova prosperità coloro che con la loro fiducia e col loro sacrificio ne resero possibile il raggiungimento ».

La « Gazzetta Padana » di Ferrara del 6 agosto scrive che la nota sui provvedimenti dell'I.N.A., apparsa il 27 luglio e da noi già riportata nel numero precedente « ha fatto ammonticchiare sui tavoli di redazione corrispondenze di lettori che ci chiedono chiarimenti ed assieme plaudono alla importante deliberazione. Sono migliaia di ferraresi, di polescani, di romagnoli, che vedono riconosciuti e premiati i propri sacrifici e che potranno testimoniare non essere stato inutile quell'atto di previdenza che il buon senso aveva loro dettato ».

« Un fatto nuovo nella storia delle vicissitudini economiche del dopoguerra »

Sotto il titolo « La rivalutazione delle polizze I.N.A. è un invito al risparmio assicurativo », il giornale « L'Unione Monregalese » di Mondovì dell'8 settembre scrive che « non si è ancora spenta la vasta eco di commenti e di approvazioni destata in tutti gli strati della popolazione dal provvedimento deliberato dall'I.N.A. Ed è ben logico che la notizia abbia suscitato sì vasto interesse, non solo fra gli attuali o gli studiosi di materie economiche e finanziarie, ma anche, ed in special modo, fra tutti i cittadini, quali risparmiatori, anche più modesti, perchè essa riporta un fatto nuovo nella storia delle vicissitudini economiche del dopoguerra ».

« Una prova irrefutabile di sensibilità morale »

Il periodico romano « Il Merlo Giallo » dell'11 settembre, in un lungo corsivo intitolato « Sulla via del ravvedimento », afferma che i provvedimenti approvati dall'I.N.A. costituiscono « un gesto tanto nobile quanto doveroso che

vorrebbe essere prova irrefutabile della sensibilità di un ente il quale fino a ieri si era meritata la taccia di sordido e crudele. Il nostro benvenuto al gesto di riparazione è caldo, non tanto per il ricupero del denaro in sé, denaro sudato che tamponerebbe tante private e sanguinanti falle, quanto per la moralizzazione della vicenda che è morale al cento per cento ».

« Un primo raggio di sole dopo la bufera economica del dopoguerra »

« La Domenica del Popolo » di Bergamo del 23 settembre, dopo aver scritto che il provvedimento di rivalutazione è stata la principale conseguenza delle favorevoli risultanze dei bilanci dell'I.N.A. del 1954 e del 1955, aggiunge: « E' la prima volta che nella sfera del risparmio italiano si attua un provvedimento del genere e ci conforta il constatarlo perchè esso rappresenta veramente un primo raggio di sole dopo la bufera economica del dopoguerra ».

« Una buona notizia per i risparmiatori »

Con questo titolo « La Voce dell'artigiano » di Cuneo del 30 settembre pubblica un lungo articolo sul significato dei provvedimenti di rivalutazione, affermando che in materia di riparazione dei danni dell'inflazione « finalmente è stato fatto qualcosa di concreto. E lo si deve all'I.N.A. che, primo fra tutte le Compagnie europee di assicurazione, ha rotti gli indugi ed è sceso sul terreno pratico, adottando un provvedimento che, lo si noti bene, non è stato imposto da una legge (che non poteva venire perchè il problema dovrebbe essere risolto in senso generale, e non essere limitato al solo risparmio assicurativo), ma trova la sua origine nella tradizione dell'Ente che vuole che gli utili di gestione siano riversati a vantaggio degli assicurati ».

« Una decisione particolarmente lodevole »

Sotto il titolo « Rivalutazione e assicurazioni », « La Tribuna » di Milano del 30 settembre pubblica una lunga nota di commento a firma Luigi Madia, nella quale l'articolista, dopo aver ricordato la triste situazione dei creditori di anteguerra che hanno visto polverizzati i loro crediti grazie al principio giuridico del nominalismo della moneta ed aver affermato che la riparazione di così grave ingiustizia è problema troppo grosso perchè possa essere risolto in modo radicale da interventi legislativi, è dell'avviso che qualche cosa possa essere fatto in via volontaria ed equitativa e cita a questo riguardo l'esempio dell'I.N.A. « Particolarmente lodevole — scrive il Madia — appunto perchè non v'era neppure un dovere morale di farlo, è stata la recente decisione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di mettersi su questa via equitativa e volontaria, concedendo certe elargizioni agli assicurati che avevan versato premi in lire buone e ricevevano ora capitali e rendite in lirette. Provvedimento che viene incontro ad una lunga attesa di vasti strati benemeriti, di gente del ceto medio più dotata di previdenza che di abilità finanziaria e che, dopo anni di sacrificio, si trova oggi, al termine di una vita operosa, in una indigenza, tanto più amara in quanto immeritata ».

L'articolista, poi, muove alcune critiche al modo come il provvedimento è stato presentato.

Numerosi giornali, inoltre, hanno intervistato i nostri Agenti Generali sulla portata dei provvedimenti, dando all'intervista il massimo rilievo. Altri ancora hanno riportato per intero il testo della lettera di compiacimento inviata al prof. Bracco dal Presidente della Repubblica il 30 luglio u.s.

Anche la stampa specializzata straniera continua ad occuparsi dei provvedimenti, fornendo ai propri lettori ampi ragguagli sulle loro caratteristiche tecniche. Fra i diversi periodici che ne hanno parlato citiamo l'importante rivista assicurativa francese « La Réassurance » (numero di agosto-settembre).

Due quesiti del settimanale "Epoca" sulla rivalutazione delle polizze I.N.A.

Tra gli innumerevoli quesiti formulati dal pubblico e dagli assicurati sulla rivalutazione delle polizze dell'I.N.A., due particolarmente significativi sono stati inviati ad « Epoca ». Le risposte a tali quesiti, date rispettivamente dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale on. Vigorelli e dal Presidente dell'I.N.A. prof. Bracco, sono state pubblicate dal settimanale dell'Editore Mondadori nel fascicolo n. 316 del 21 ottobre, nell'apposita nota rubrica « Italia domanda ». Riportiamo integralmente qui di seguito i due autorevoli interventi pubblicati dalla Rivista.

La risposta del Ministro Vigorelli

La rivalutazione delle assicurazioni praticata dall'I.N.A. potrà essere considerata nei progetti di riforma della Previdenza Sociale allo studio? (F. Rombi, Macerata)

Innanzi tutto vorrei sottolineare l'importanza che ha l'assicurazione libera in un Paese come il nostro, dove la legislazione si va decisamente avviando verso la realizzazione del concetto di « sicurezza sociale », ma dove peraltro si è ancora ad una quota insufficiente di prestazione effettiva. Si tratta, come ognuno può vedere, di una forma di integrazione con la quale il risparmio cosciente e volontario del singolo, aggiungendosi all'intervento previdenziale dello Stato, acquista una particolare funzione sociale.

Quanto alla « rivalutazione » decisa dall'I.N.A., mi pare che due osservazioni siano necessarie.

La prima è che essa, migliorando la situazione dei numerosi lavoratori che a suo tempo investirono il loro risparmio personale in una forma assicurativa volontaria, diventa una vera e propria redistribuzione nei confronti di quei modesti risparmiatori, redistribuzione che appare giusta e doverosa ove si consideri l'entità della svalutazione subita dalla moneta.

La seconda osservazione è questa: usare equità — sia pure nei limiti modesti consentiti dalla situazione obiettiva — verso questa particolare categoria di risparmiatori, significa premiare un atto di consapevolezza previdenziale e di solidarietà compiuto quando il risparmio venne effettuato, ma significa soprattutto infondere fiducia per gli investimenti futuri, creare l'incentivo per nuovi risparmi, diffondere il senso della previdenza. Questo incentivo al risparmio — al particolare solidaristico risparmio rappresentato dalle assicurazioni vitalizie — è un'operazione molto importante: essa serve a incrementare quella integrazione assicurativa delle forme obbligatorie di previdenza alla quale accennavo al principio.

E' in questo senso che io ravviso un ideale legame, molto più importante di eventuali addentellati amministrativi, tra la « rivalutazione » decisa dall'I.N.A. e il generale riordinamento delle pensioni cui il mio Ministero attende: legame che è vivo e operante tra i compiti e gli impegni che lo Stato ha verso la società, e i compiti e gli impegni che l'individuo assume verso se stesso, non come egoistica speculazione, ma come fiducioso e consapevole contributo alla sicurezza sociale della collettività a cui l'individuo stesso appartiene.

La risposta del prof. Bracco

La decisione presa dall'I.N.A., oltre a riscuotere molte approvazioni, ha destato anche alcune critiche. Da diverse parti si è rilevato che la rivalutazione è stata contenuta in limiti molto modesti, rispetto al coefficiente di svalutazione della lira. Per quale motivo? (S. F., Tivoli e A. M., Bergamo)

Quando da qualche parte si afferma che la rivalutazione operata dall'I.N.A. è stata contenuta entro limiti modesti, si fa un'affermazione che non corrisponde al vero, se si tiene conto delle circostanze in base alle quali si è dovuto operare.

Infatti, è risaputo che i premi pagati dagli assicurati non vengono totalmente investiti dalle Compagnie di assicurazione in beni reali suscettibili di rivalutazione; anzi, per la maggior parte, e dall'I.N.A. soprattutto, essi sono investiti in beni mobili, quali titoli di Stato o garantiti dallo Stato, in cessioni di annualità dello Stato, in mutui, in beni cioè che sono anch'essi usurati dall'inflazione. Anche nel caso dell'I.N.A. e per gli anni in cui ha avuto luogo la svalutazione monetaria, i premi pagati dagli assicurati sono stati dunque investiti in beni stabili solo per una modestissima aliquota.

Così che la quota di rivalutazione per ciascun premio incassato durante quegli anni non poteva non essere in proporzione del complesso degli investimenti immobiliari realizzati ante 1945.

Seguendo tale criterio ad esempio rispetto ad un vitalizio costituito nel 1938, la rendita di spettanza avrebbe dovuto essere anzi rivalutata solo di 4,90 volte, tenuto conto del premio unico versato in quell'anno, e secondo il coefficiente di rivalutazione della lira per il 1938 stabilito nella legge 11 febbraio 1952, n. 74. Ebbene, l'I.N.A., con criterio di liberalità, ha stabilito invece che la rivalutazione, per le rendite vitalizie di importo non superiore alle 12.000 lire annue, avesse luogo con una maggiorazione di 10 volte. Se l'importo della rendita fosse superiore, mentre per le prime 12.000 lire resta fermo il coefficiente 10, per la parte eccedente viene applicato il coefficiente, per così dire normale, 4,90.

Il principio che ha ispirato l'I.N.A. è stato insomma quello di favorire i vitalizzati meno abbienti e più bisognosi.

Ove poi si tenga conto che di recente lo Stato impose, per i vitalizi costituiti totalmente con beni immobili, che le rendite fossero rivalutate solo di sedici volte, sembra fuori luogo l'affermazione secondo cui sarebbe modesto il beneficio che può procurare il provvedimento di rivalutazione per 10 volte, deliberato dall'I.N.A.

Non si deve d'altronde dimenticare, di fronte al caso per così dire più appariscente dei vitalizzati, la rivalutazione, operata contemporaneamente dall'I.N.A., di tutti i contratti di assicurazione sulla vita stipulati prima del 1945, la quale è di portata ancora più notevole, sia per il numero degli interessati, sia per gli effetti che ne deriveranno.

Quali saranno i risultati economici e morali che si potranno trarre dal gesto compiuto?

L'auspicio più fervido dell'I.N.A., e così delle altre Compagnie di assicurazione, è che il provvedimento dia luogo a una maggior copia nella produzione dei contratti di assicurazione del ramo vita. E' del resto necessario un ritorno alla fiducia nell'assicurazione, e quindi nel risparmio, come premessa all'incremento della produzione nazionale, e quindi del reddito nazionale: e il provvedimento dell'I.N.A. vuole appunto essere un incentivo al ripristino di siffatta fiducia. Non si può d'altronde dimenticare che oggi le forme di assicurazione prescelte dalla maggioranza sono quelle in cui il puro atto di previdenza è abbinato al risparmio (assicurazione mista); così che, dare incremento a tali forme assicurative, attraverso un provvedimento come è quello oggi attuato dall'I.N.A., non può non rappresentare un contributo non trascurabile alla formazione del risparmio nazionale.

SULLE PAGINE DELLA RIVISTA "CONCRETEZZA"

E' continuato il dibattito sulle assicurazioni private

Avviene purtroppo raramente che una Rivista politica o culturale, la quale non si occupi specificamente della materia, ponga mente allo svolgersi di una attività che, come quella assicurativa, ha origini altrettanto remote quanto nobili ed è alla base di ogni altra attività economica, costituendo inoltre di per se stessa un fattore di prim'ordine nella vita economica moderna in ogni Paese civile. Merita perciò il plauso più incondizionato la Rivista « Concretezza » che, pur di recentissima origine in quanto è appena al secondo anno di esistenza, ha tuttora ospitato già in sette fascicoli — da quello del 15 luglio a quello del 15 ottobre — interessanti scritti sulle assicurazioni private.

Dopo il « Concerto a più voci » apparso nel fascicolo del 15 luglio, del quale abbiamo già dato ampia notizia ai nostri lettori, sono stati infatti registrati in « Concretezza » altri cospicui interventi, in appendice al « Concerto » stesso e come ulteriore sviluppo delle risposte ai quesiti posti dalla Rivista. Così nel fascicolo del 1° agosto sono state pubblicate, sotto il titolo « Grossi problemi assicurativi attendono radicale soluzione », tre lettere di Bruno De Mori, Alfredo De Gregorio e Mario Trombetti, e, in « Posta aperta », due lettere di Liberato Pezzoli e di Giuseppe Petrilli; in quello del 1° settembre una lettera del prof. Roberto Bracco; in quello del 15 settembre una lettera dell'avv. E. Marchesano; in quello del 1° ottobre

un articolo di Giuseppe Petrilli intitolato «Previdenza Sociale e previdenza privata»; in quello, infine, del 15 ottobre la risposta del rag. Trombetti al prof. Bracco e all'avv. Marchesano.

Il prof. De Mori, Direttore generale dell'Unione Italiana di Riassicurazione, si è soffermato particolarmente sull'ultimo dei quesiti svolti nel «Concerto», quello riguardante la «clausola-oro» nei contratti di assicurazione sulla vita. Interpretando la «clausola-oro» in senso lato, il prof. De Mori afferma che il problema «dovrebbe essere generalizzato nel senso di realizzare una forma assicurativa che garantisca un valore «reale» ai capitali assicurati», per concludere che «questo bene potrebbe essere la casa». In luogo di corrispondere il capitale assicurato in denaro (somma in «moneta legale» pari a quella indicata all'atto della stipulazione) l'assicuratore consegnerebbe un'entità immobiliare predeterminata sin dal momento della conclusione del contratto, in base ai valori del tempo della conclusione di esso». Dopo aver giustamente riconosciuto che «il problema non è semplice» il prof. De Mori risponde brevemente anche agli altri quesiti. Alle considerazioni da lui svolte, altre ne aggiunge il prof. Alfredo De Gregorio, Presidente dell'Unione Italiana di Riassicurazione.

Il comm. rag. Mario Trombetti, prendendo come argomento il prolungarsi della «vita media» quale si sta verificando da alcuni decenni a questa parte, trova che gli Istituti assicurativi avrebbero indebitamente lucrato mantenendo tariffe calcolate in base a tavole di mortalità da tempo superate e dovrebbero pertanto aggiornare le loro tariffe ed accreditare agli assicurati la quota di premio percepita in più rispetto alle tariffe aggiornate.

Al rag. Trombetti hanno replicato il prof. Bracco, Presidente dell'I.N.A., e l'avv. Marchesano, Presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà, in termini sostanzialmente equivalenti. La risposta del prof. Bracco, pubblicata da «Concretezza» sotto il titolo «Durata media della vita e «premi» assicurativi», è la seguente:

«Caro Direttore, ho letto su «Concretezza» (n. 15, 1.8.1956) la lettera del comm. rag. Mario Trombetti, pubblicata sotto il titolo «La durata della vita media e un problema di equità».

«E' certamente esatta l'osservazione relativa all'andamento della mortalità: oggi infatti l'uomo vive in media più a lungo di quel che non visse 50 o 60 anni fa. Non hanno invece sufficiente fondamento le deduzioni tratte da siffatta constatazione per quanto riguarda le tariffe delle assicurazioni sulla vita praticate in Italia. Il comm. Trombetti, infatti, non tiene conto che i premi delle assicurazioni sulla vita indicati nei tariffari delle imprese sono calcolati in base a tre elementi, di cui due concorrono a formare il cosiddetto «premio puro» e cioè lo elemento demografico, ricavato dall'applicazione di una tavola di mortalità opportunamente scelta, e l'elemento finanziario, costituito da un determinato tasso di interesse che viene assunto come base per la capitalizzazione dei premi di risparmio, delle riserve ecc. ecc.; il terzo elemento denominato «caricamento», concorre a formare il cosiddetto «premio di tariffa» che è destinato a coprire le spese di acquisizione, di gestione e di amministrazione che incontra l'impresa. Se pertanto il premio puro può essere congruamente ridotto in seguito al favorevole andamento dei fenomeni di cui sopra, il caricamento industriale, per contro, in conseguenza della svalutazione monetaria, dovrebbe subire un notevole aumento. Il periodo post-bellico, in special modo, mise a dura prova le imprese di assicurazione le quali mentre avevano fatto fronte egregiamente ai loro impegni verso gli assicurati durante la guerra, impegni naturalmente aggravati dagli stessi eventi bellici, non riuscivano ad equilibrare i loro bilanci nel periodo immediatamente successivo per il rapido e vertiginoso elevarsi delle spese generali di gestione le quali si sono subito adeguate ai nuovi valori monetari mentre la consistenza del portafoglio assicurativo era rimasta, in un primo tempo, quasi inalterata.

Tale inerzia era provocata principalmente dal fatto che le tariffe sulle polizze in corso erano rimaste invariate; solo a fine 1945 si provvide a fronteggiare gli accresciuti oneri con aumenti di contingenza — applicati in percentuale sul premio di polizza — mentre per i nuovi contratti furono apportati degli aumenti tariffari che unitamente al diritto di contingenza sono serviti a far fronte alle aumentate spese.

Col 1° luglio 1956 è stato definitivamente abolito dall'I.N.A. l'aumento tariffario onde si è ritornati alle normali tariffe del periodo pre-bellico. Ancor oggi, peraltro,

come del resto avveniva nell'anteguerra, le spese di acquisizione e di gestione non trovano sufficiente copertura nei caricamenti e finiscono con l'assorbire una parte del premio puro, e precisamente gran parte di quello che tecnicamente viene chiamato il «caricamento implicito» e che è dato dalla differenza fra i premi puri calcolati rispettivamente sulle basi tecniche di cui si è detto avanti e quelle del secondo ordine, determinate queste ultime in aderenza all'effettivo andamento della mortalità e del tasso di rendimento del patrimonio. Un aggiornamento delle tariffe di assicurazioni sulla vita in base a quest'ultimi elementi tecnici porterebbe certamente ad una diminuzione del premio puro e quindi alla quasi totale eliminazione del caricamento implicito ma richiederebbe il contemporaneo elevarsi del caricamento esplicito, onde il premio industriale o di tariffa non subirebbe quasi alcuna variazione». Considerato che dal procedimento non deriverebbe alcun pratico risultato per gli assicurati, il prof. Bracco ricorda che sia l'I.N.A. che le Compagnie private tengono ben presente il problema della diminuzione dei costi. Le tariffe in uso, d'altra parte, hanno ricevuto l'approvazione degli Organi ministeriali a cui per legge sono state preventivamente sottoposte. Il comm. Trombetti non può affermare che quanto da lui esposto «non ha finora formato oggetto di provvedimento, né di discussione, né di enunciazione» da parte degli assicuratori, perché, rileva il prof. Bracco, su tale argomento si è più volte portata l'attenzione dell'ambiente assicurativo. «A tale proposito, mi consenta di inviarLe qui uniti, i fascicoli 19 (novembre 1954) e 23 (marzo 1955) del periodico aziendale «Cronache dell'I.N.A.», nei quali sono contenuti due articoli di indole tecnica in materia, nel secondo dei quali si dimostra che determinate tariffe dell'I.N.A. — anche quando erano comprensive dell'aumento tariffario — risultavano inferiori alle analoghe tariffe praticate in taluni paesi esteri (Canada, Stati Uniti, Spagna, Svezia Francia).

Mentre mi associo ai vasti e meriti consensi che sono stati espressi per l'iniziativa da Lei presa di un ampio e qualificato dibattito su «Concretezza» sui problemi delle assicurazioni private, La ringrazio dell'ospitalità e La saluto cordialmente».

Non meno pertinente e più vivace nella forma è la risposta dell'avv. Marchesano, il quale dimostra a sua volta l'infondatezza dei rilievi mossi alle imprese di assicurazione. Il prof. Trombetti ha voluto tuttavia replicare, con l'intenzione di ribadire il suo punto di vista, ma ripiegando in definitiva su una semplice affermazione secondo cui «le vigenti tariffe sulle assicurazioni vita debbono essere rivedute e ridotte in proporzione ai dati che presidono alla loro «impostazione».

Dal canto loro, il dott. Liberato Pezzoli e il prof. Giuseppe Petrilli hanno affrontato il problema del rapporto tra previdenza sociale e previdenza privata. Il dott. Pezzoli afferma che «le assicurazioni obbligatorie hanno in comune con quelle facoltative i tre elementi fondamentali: rischio, premio, impresa». Tuttavia si differenziano le une dalle altre perché, quanto al rischio, nelle assicurazioni sociali esso è sottratto alla valutazione soggettiva degli interessati e demandato alla legge; quanto al premio, nelle assicurazioni sociali si tratta piuttosto di contributi che gli assicurati versano in rapporto alla loro capacità di guadagno; quanto all'impresa, non si può parlare nelle assicurazioni sociali di impresa assicurativa propriamente detta.

Più circostanziato è l'intervento del prof. Petrilli, Presidente dell'Ordine Nazionale degli Attuari, il quale si collega sia al dibattito sulla «libera» previdenza promosso da «Concretezza», sia al Convegno nazionale di studi sui problemi attuariali e statistici della sicurezza sociale (Roma, 18-21 giugno 1956), per escludere che il minor sviluppo delle assicurazioni private rispetto a quelle sociali riscontrato nel dopoguerra sia dovuto a diminuita capacità di risparmio o a carenza di coscienza previdenziale. A suo giudizio tale coscienza risulterebbe anzi ravvivata dal progressivo diffondersi della previdenza sociale «facendosi strada la convinzione che l'assicurazione sociale debba limitarsi a garantire uno standard minimo, comune a tutti, mentre, dall'altro lato, debbano essere favoriti l'individuo ed il gruppo associato nella costituzione, con risparmio previdenziale, di assicurazioni private, integrative dello standard sociale.

Anche se il progresso economico e quello sociale faranno costantemente elevare questo standard permarrà sempre un larghissimo margine alle possibilità di importanti forme integrative; del resto siamo ancora molto lontani da una situazione in cui la protezione sociale copra e garantisca tutti i bisogni della popolazione!».

Le basi tecniche della rivalutazione delle polizze I.N.A.

La rivista « Assicurazioni » ha pubblicato nel fascicolo gennaio-giugno 1956 alcune importanti considerazioni del prof. Raffaele Cultrera, Vice-Direttore Generale dell'I.N.A., sulla rivalutazione delle polizze I.N.A., considerazioni che qui riportiamo.

Con delibera adottata nella seduta del 28 giugno 1956, il Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. chiamava gli assicurati con polizze assunte anteriormente al 31 dicembre 1945, a partecipare ai benefici derivanti dalle plus-valenze in termini degli attuali valori monetari, accertate nei beni immobiliari che figurano nel patrimonio dell'Istituto.

E' superfluo che io illustri la portata di un simile provvedimento che ha già avuto una così vasta risonanza negli ambienti economici, in genere, e assicurativi in particolare, ha riscosso tanti consensi da parte delle più alte personalità del mondo politico ed economico, ed ha ridestato le discussioni ormai sopite sulla possibilità e sulla legittimità della rivalutazione delle polizze assicurative, provocando una serie di articoli in riviste di vario tipo, ove ha ricevuto i commenti più svariati e, in gran parte, obbiettivi.

Fra i tanti, e tutti interessanti, ritengo però doveroso segnalare uno, dovuto alla penna di un illustre parlamentare, la cui chiara competenza in materia traspare dal suo scritto, anche se l'intendimento di esso è soltanto quello di rendere alla portata dei lettori, anche meno provveduti, alcuni concetti fondamentali di politica economica nonchè assicurativa. Mi riferisco precisamente all'articolo dell'On.le Giuseppe Pella « L'inflazione è una grave ingiustizia » pubblicato in « Oggi » del 16 agosto 1956.

Il provvedimento rivalutativo « orientamento di giustizia »

Dopo aver trattato degli effetti della inflazione in generale, Egli volge il suo esame al settore assicurativo, dove pone nei suoi giusti termini il problema della cosiddetta rivalutazione delle polizze. « Se una svalutazione si verifica » Egli scrive « soprattutto in dimensioni macroscopiche, gli assicurati dopo aver pagato i premi in moneta buona, ricevono capitali e rendite in moneta svalutata. Ma la parte di premio (o di riserva tecnica) investita in beni reali (immobili) ha originato una plus-valenza attiva che, dal punto di vista giuridico, resta a favore dell'Istituto (degli azionisti se trattasi di società) mentre essa, moralmente, sembra appartenere agli assicurati. Problema grosso, che occorre, beninteso, mantenere nelle giuste dimensioni, perchè gran parte delle riserve tecniche vennero investite in titoli od in crediti, colpiti dalla svalutazione, ma il problema indubbiamente esiste per la parte investita in beni reali.

Va senza dubbio data lode ai dirigenti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per aver affrontato nelle settimane scorse l'arduo problema e per avergli dato, in linea di principio, una soluzione pratica. Il coefficiente di rivalutazione adottato è molto basso ed è quanto mai lontano dal parametro di svalutazione monetaria: evidentemente l'Istituto, che ha dovuto correre le vicende comuni a tutti gli enti assicurativi, e sostenere oneri suoi particolari, non ha potuto fare di più, ma il gesto rimane e merita di essere sottolineato, come un orientamento di giu-

stizia. E mi sembra sia stato un gesto intelligente, poichè soltanto liberando l'assicurato dai timori o dall'esperienza delle svalutazioni monetarie, si può in lui ripristinare quella fiducia indispensabile perchè tutto il sistema assicurativo vita possa vivere e prosperare ».

Sagge parole che rispecchiano l'equilibrio e la obbiettività di giudizio dell'Uomo che le ha scritte. Proprio un « orientamento di giustizia » ritengo che sia stato il movente del provvedimento adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. provvedimento che vale la pena illustrare, dal punto di vista tecnico, anche per giustificare quel coefficiente di rivalutazione che l'On.le Pella ritiene troppo basso, se pure aggiunge che l'Istituto, evidentemente, non ha potuto fare di più.

L'aspetto tecnico del provvedimento

In base alla legge 11 febbraio 1952 n. 74 le imprese commerciali, le società, e in genere gli enti tenuti a redigere il bilancio, venivano autorizzati alla rivalutazione per conguaglio monetario delle attività (beni reali) esistenti nel loro patrimonio, e quindi, in particolare dei beni immobiliari, secondo coefficienti, dipendenti dall'anno di acquisto, che vanno da 40 per gli immobili entrati nel patrimonio nel '38, fino ad 1,80 per il '46.

Tali coefficienti, ad eccezione dell'ultimo, trascurato per la sua modesta entità, e con un massimo pari a 40, anche per gli anni precedenti il 1938, han servito di base per la determinazione delle aliquote di ripartizione adottate nel provvedimento dell'I.N.A.

Ciò premesso, una indagine sulla composizione del patrimonio, negli anni che vanno dal 1935 al 1945 e che costituiscono il periodo più interessante ai fini della nostra ricerca, ha reso evidente la costanza del rapporto (con scarti contenuti entro brevissimi intervalli) tra la parte di patrimonio investita in immobili e il complesso delle attività a fine di ogni esercizio (contropartita delle riserve matematiche a meno di trascurabili aliquote), rapporto che si adegua all'incirca al 10% senza peraltro decrescere negli anni successivi al '45.

Pertanto, presentando le attività corrispondenti agli incrementi annuali delle riserve matematiche sempre la stessa aliquota di investimenti immobiliari, si rende plausibile l'ipotesi che la stessa ripartizione sia stata seguita negli investimenti dei premi cosiddetti di risparmio dei vari anni, che con i loro interessi vanno a formare appunto le riserve matematiche.

Quest'altra ipotesi costituisce la seconda base tecnica del nostro sistema di partecipazione.

Dalle due ipotesi sopra accennate discende che un premio unico per un contratto assicurativo pari, per esempio, a 100 lire, versato nel 1938, in termini di moneta attuale equivale a 490 lire (e cioè 90 più 40 volte la quota di 10 lire investita in immobili). Il plus-valore attribuito (390) viene considerato come un premio unico, versato in pari data, per un capitale aggiuntivo avente le stesse caratteristiche di quello assicurato con la polizza base. Ai tecnici diremo che ciò è giustificato dal fatto che il deficiente reddito di un primo tempo viene compensato mediamente dalla mancata copertura del rischio fino al 1° luglio 1956.

Si ha quindi nel caso in esame il totale riconoscimento a favore dell'assicurato del plus-valore realizzato ai termini della legge del '52.

Per le polizze a premio annuo, eliminato il primo premio per il complesso degli oneri che han gravato su di esso, si è operato in ciascuno dei successivi, secondo il criterio già esposto, e si è quindi seguito, per la determinazione del capitale assicurato corrispondente ai plus-valori realizzati su questi ultimi premi, lo stesso procedimento in uso per il calcolo pratico dei valori di riduzione.

Infine, per le rendite vitalizie si è ricavata la miglioramento secondo i principi avanti esposti, con la variante che per le rendite fino a 12.000 lire annue, l'Amministrazione dell'Istituto con atto di larga comprensione ha deciso di portare il massimo dell'aumento da 3,90 a 9, onde i più modesti vitalizzati che avevano effettuato il versamento del premio unico in epoca anteriore al 1939 si sono vista decuplicare la loro rendita. Uguale maggioranza sulle prime dodicimila lire annue è stata portata anche alle rendite più elevate, mentre il residuo si è incrementato secondo i normali coefficienti.

Non è inutile ricordare che con la legge 21 febbraio 1953 n. 90, le rendite vitalizie costituite mediante trasferimento di immobili prima del 31 dicembre 1945, venivano rivalutate di 16 volte, nonostante si trattasse, come è evidente, di investimenti al 100% in beni immobiliari, contro il 10% ipotizzato nel nostro studio.

Da quanto si è detto, si evince facilmente che gli assicurati beneficiari del provvedimento dell'I.N.A. non potrebbero avere di più, in relazione alle ipotesi assunte a base del provvedimento stesso, che, forse, da qualcuno sarà considerato tardivo o sarà criticato per la esclusione di un gran numero di assicurati e precisamente di tutti gli aventi diritto ai contratti sinistrati o scaduti prima del 1° luglio 1956, nonchè dei portatori di polizze eliminate totalmente o parzialmente per riscatto o riduzione.

E' necessario far notare, a tal proposito, che condizione fondamentale perchè si possano chiamare gli assicurati a partecipare ad utili, di qualsiasi natura, è che questi ultimi siano definitivamente accertati o, in altre parole, che il bilancio dell'Ente, disposto ad una tale concessione, sia perfettamente consolidato. Sinchè sussista la eventualità di dover attingere alle plus-valenze, per colmare i deficit di esercizio, tali plus-valenze non sono disponibili per altri scopi, poichè è logico pensare che il primo fine che una Amministrazione avveduta debba prefiggersi sia il riassetto dell'azienda, per il complesso degli interessi cui esso è legato.

Soltanto dopo aver obbiettivamente accertata la chiusura del ciclo dei bilanci deficitari, procurati, nel nostro caso, dallo squilibrio tra l'incasso premi non adeguato ai valori monetari e le spese di gestione ben presto allineate all'indice dei costi, e dopo aver proceduto all'inventario degli impegni assunti dall'azienda nel frattempo, si può prendere in esame l'attribuzione del residuo delle plus-valenze, se esiste, ad altri fini, tra i quali quello di chiamare gli assicurati ad un piano di partecipazione.

Limiti del provvedimento

Il procedimento seguito dall'I.N.A. ha comportato la esclusione dal beneficio di forti gruppi di assicurati, di quelli cioè che nel frattempo hanno risolto il loro contratto, esclusione, se pur dolorosa, necessaria anche in dipendenza del fatto che una retroattività nell'applicazione delle norme di ripartizione avrebbe comportato una tale estensione nel numero dei partecipanti e una conseguente riduzione delle quote, da rendere praticamente trascurabili i vantaggi che ognuno ne avrebbe tratto.

Come si è già detto, il criterio adottato favorisce in particolar modo i vitalizzati (specie i più modesti) poichè

essi hanno avuto il maggior danno dalla inflazione, in quanto nulla han potuto fare per attenuarne gli effetti, essendo i premi versati, per condizioni di polizza, definitivamente acquisiti all'assicuratore, senza facoltà di riscatto da parte loro.

Non si poteva, d'altro canto, venire in aiuto soltanto di questa categoria, trascurando completamente gli altri assicurati, i quali si son trovati nelle stesse condizioni di disagio, e pur potendo riparare parzialmente alla perdita, come tanti hanno fatto, attraverso il riscatto della polizza, hanno preferito continuare nel loro atto di previdenza. La loro fiducia nell'Ente di Stato ben meritava un premio.

Nel concludere il presente articolo non si può che confermare, ammesso che ve ne sia bisogno, il concetto felicemente espresso dall'On.le Pella, che sia stato proprio un « orientamento di giustizia » ad ispirare l'azione dell'Istituto, azione che si può definire di largo respiro e che viene a dimostrare con quale spirito l'Ente di Stato adempie al compito demandatogli. Il suo comportamento trova la ragione prima, al di là di ogni schema giuridico, pur necessario, nell'affermazione di un principio morale, unico atto a far rinascere la fiducia nell'assicurazione vita, elemento essenziale per il futuro benessere degli individui, delle famiglie, della Nazione.

ITINERARI DI LAVORO

La clientela: Enti e persone

Più volte su queste colonne abbiamo avuto occasione di manifestare la necessità di trarre dal portafoglio danni dell'Assitalia alimento per il lavoro « vita » e dal portafoglio « vita » dell'I.N.A. alimento per il lavoro danni.

Non riteniamo superfluo ritornare ancora, sia pure sinteticamente, sull'argomento per delineare qualche sviluppo di tale necessità.

Diciamo sviluppo poichè, infatti, procurare che lo stesso cliente abbia tutte le sue assicurazioni con il Gruppo I.N.A.-Assitalia deve costituire solo il primo gradino verso il conseguimento dello scopo finale di ogni bravo assicuratore, e, cioè, l'assicurato integrale.

Avere ottenuto l'unificazione delle garanzie in corso sotto le ali del nostro Gruppo costituisce, infatti, un risultato notevole; aggiungiamo, ancora in buona parte da conseguire.

Ma ciò non coincide spesso con l'altro intento di avere fornito al cliente **tutte** le garanzie assicurative delle quali egli abbia, cosciente o meno, necessità.

Premessa per giungere all'assicurato totale è quella di valutare il **cliente totale**: cioè conoscere il cliente nella completa esplicitazione della sua vita. Ciò sembrerà ovvio, ma l'esperienza insegna che, nell'affanno del lavoro quotidiano, l'assicuratore, preoccupato dal singolo affare da concludere, è già preso con il pensiero dal prossimo cliente, così come il medico usa fare con l'ammalato; non si sforza, cioè, di ricostruire con la mente la figura intera e sintetica del cliente.

In ogni uomo si ravvisano due aspetti ben distinti tra loro: l'uno è quello dell'uomo nell'esercizio della sua attività lavorativa e l'altro quello dell'uomo quale persona privata; cioè, ognuno di noi fa l'industriale, il commerciante, l'operaio, l'agricoltore, ma nello stesso tempo è anche papà di famiglia, ha la passione della caccia, ama passeggiare in bicicletta.



Se tali aspetti appaiono ben diversi tra loro, pure riguardano la stessa persona fisica: il rigido dirigente che per molte ore del giorno si preoccupa di fare camminare tra mille difficoltà una grande azienda è lo stesso che la sera gioca, nella sua casa, con il figlioletto più piccolo.

Ebbene, tali evidenti considerazioni sfuggono spesso all'assicuratore.

Egli, magari, tratterà con quel tale dirigente una importantissima polizza collettiva « vita » o cumulativa infortuni per i dipendenti dell'azienda, o la copertura incendio dell'industria o altro rischio relativo ad essa, ma, sia pure nel tempo, non penserà che il suo interlocutore può avere, ed anzi ha, sue private esigenze che egli, assicuratore, potrebbe soddisfare.

Ma è ancora più frequente e grave il caso inverso: e cioè che l'assicuratore tratti con un cliente per la sua polizza « vita » dell'I.N.A. o danni dell'Assitalia, senza preoccuparsi di accertare quale ambiente di lavoro gli sia familiare o, comunque, senza tenerne il necessario conto.

Quanti di coloro che hanno in corso con le nostre Aziende polizze vita o responsabilità civile auto sono influenti funzionari di imprese, consiglieri di amministrazione, consulenti, fornitori? Essi hanno la possibilità di decidere o influire sulle decisioni degli organi deliberanti di enti vari o, magari, possono procurare una presentazione; ma tali possibilità rimangono spesso allo stato potenziale.

La figura della « persona giuridica » (Società, enti di beneficenza, ecc.) è una costruzione del diritto che risale molto indietro nel tempo e che ha la sua ragione di essere; ma non deve dimenticarsi che tra gli elementi essenziali previsti dalla dottrina per la persona giuridica si pone l'elemento personale.

Sono le persone che danno voce e vita agli enti; d'altra parte, sono queste le stesse persone che si preoccupano di conservare la tranquillità nelle loro famiglie.

E', quindi, necessario per l'assicuratore abbracciare con un solo sguardo l'attività lavorativa ed extra-lavorativa del suo cliente, le sue parentele, amicizie, relazioni: in tal modo, egli scorgerà possibilità di sviluppo al suo lavoro che mai avrebbe immaginato. **Dal cliente totale all'assicurato totale.**

La polizza furti "Ferie" dell'Assitalia ha due anni

Un furto ogni due minuti: questo è il condensato dei dati che l'Istituto Centrale di Statistica fornisce sull'andamento della giustizia penale in Italia.

E se anche le patrie galere ospitano attualmente oltre 16.000 detenuti per reati contro il patrimonio — prova concreta della effettiva azione repressiva svolta dai tutori dell'ordine — pure il danno del furto resta poichè, quasi sempre, arrestare il ladro non significa recuperare la refurtiva: miliardi di ricchezza che (alla lettera!) si volatilizzano.

Unico motivo di tranquillità: la garanzia assicurativa.

Per questo la polizza furti « ferie » dell'Assitalia ha visto confermato, ed anche superato, nella scorsa estate il successo che, per la sua praticità e semplicità, la salutò all'inizio della estate 1955, al suo nascere: si consideri che il numero delle polizze raccolte ha superato di quasi il 50% quello raggiunto nel 1955.

Tale confortante risultato è derivato non solo dallo ulteriore sforzo produttivo esplicato da quei collaboratori che già nel 1955 ebbero ad occuparsi della polizza, ma anche dall'interesse nuovo manifestato da parte di collaboratori che, invece, nel 1955 non avevano svolto alcuna attività in tale settore.

Ora, giunto l'autunno, la polizza « ferie » è da mettere nel cassetto? Se ciò fosse per dare luogo alla diffusione di normali polizze furti, sia pure!

In caso contrario, no; poichè in ogni stagione sono innumerevoli le persone che, per diporto e per lavoro, debbono lasciare temporaneamente incustodite le proprie abitazioni, e solo per quel limitato periodo intendono garantirsi.

Prolunghiamo, quindi, il grato ricordo delle vacanze trascorse, continuando a discorrere con i clienti, ove non sia possibile delle normali polizze furti, almeno della polizza furti « ferie ».

RIFLESSIONI PER IL PRODUTTORE VITA

Accade talvolta che un eventuale cliente ponga delle obiezioni all'assicurazione vita tratte dalle sue convinzioni religiose. Se un assicurato vi dovesse dire, ad esempio: « l'assicurazione sulla vita è contraria alle mie convinzioni religiose, il mio destino è nelle mani di Dio e il fatto di assicurarmi mi sembra che implichi una mancanza di fiducia nei suoi riguardi », voi potreste rispondere: « ma è proprio nel non volersi assicurare che forse si va contro la Sua volontà, perchè ci si rifiuta di godere di una protezione che la Provvidenza ci offre, e della quale si ha il dovere di approfittare quando si è nell'età in cui è ancora possibile il risparmio ».

Se un assicurando dovesse dirvi: « Io non credo nell'assicurazione vita », Voi potreste rispondere, « Va bene, ma più di 63 milioni di Americani del Nord America vi credono e sono assicurati. Si può ammettere che siano tutti in errore? »

Vi si potrebbe anche obiettare: « Mio padre non è stato mai assicurato ». Voi potreste rispondere « Ma suo padre in un modo o in un altro ha messo da parte il suo denaro onde far fronte all'imprevisto. Noi le offriamo una soluzione più pratica: un risparmio organizzato, perfezionato; che presenta vantaggi che non si conoscevano al tempo di suo padre. Se, per esempio, lei dovesse ammalarsi e non potesse più lavorare noi continueremo ad economizzare per lei e lei non dovrebbe pagare i premi. Noi abbiamo continuato il sistema di risparmio di suo padre, ma modernizzandolo per metterlo in armonia con i tempi attuali ».

(Da « L'ARGUS »)



Lo stand dell'I.N.A. alla XX Fiera del Levante.

L'I.N.A. alla XX Fiera del Levante

La visita del Presidente dell'Istituto e le riunioni degli Agenti Generali dell'I. N. A. e della Fiumeter

Anche quest'anno il Gruppo I.N.A. ha partecipato alla XX Fiera del Levante con uno stand che ha riscosso i più vivi consensi da parte degli innumerevoli visitatori. La Fiera del Levante, sin dalla sua prima apparizione, ha voluto essere un centro di confluenza e di proficui contatti fra le economie dei Paesi occidentali e quelle dei Paesi del Mediterraneo orientale. Ma oltre a questa funzione di primaria importanza, che ha fatto della Fiera di Bari una manifestazione unica nel suo genere, essa assolve l'altra funzione non meno importante di rassegna viva dell'operosità del Mezzogiorno d'Italia e delle sue vaste possibilità avvenire.

Per questi motivi il Gruppo I.N.A. ha voluto essere presente ad ogni edizione della Fiera con padiglioni che hanno illustrato ogni anno ai loro visitatori le tappe del suo cammino ascensionale e posto l'accento sulle nuove iniziative rivolte a diffondere sempre più i benefici della previdenza assicurativa.

L'impostazione propagandistica dello stand

Così, il motivo dominante dello stand di quest'anno non poteva che impernarsi sui provvedimenti di rivalutazione delle rendite e dei capitali assicurati deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. il 28 giugno u. s. I tre provvedimenti sono stati annunciati su un lato

della grande parete esterna con indovinati giochi luminosi intermittenti di cerchi colorati. Al centro della parete spiccava la sintetica ed eloquente dizione « 650 miliardi di capitali assicurati », che diceva molto a chi visitava la Fiera per la prima volta, ma diceva ancor di più a chi l'aveva già visitata l'anno precedente in quanto denunciava una progressione nei capitali assicurati di ben 100 miliardi. All'altro lato della stessa parete esterna erano stati collocati 4 prismi girevoli che mostravano policromi manifesti propagandistici lanciati recentemente dall'I.N.A.

Il motivo propagandistico dello stand, preannunciato all'esterno, veniva poi ripreso all'interno con grande efficacia e con composizione artistica veramente ingegnosa. Al centro del vano maggiore un grande pannello di armoniosa fattura comunicava al pubblico che « Fra tutte le compagnie del mondo l'Istituto per primo ha elargito la rivalutazione delle rendite e dei capitali a favore dei vecchi assicurati », e sotto questa scritta erano riportati i coefficienti di rivalutazione per le assicurazioni di rendite vitalizie ed i capitali aggiuntivi e rivalutati per le assicurazioni di capitali. In basso, a destra del pannello, un grinzoso e simpatico volto di vecchia ammiccava sorridente e compiaciuta.

Sulla parete laterale di destra dello stand, il motivo era ancora ripreso con dischi luminosi che ponevano a raffronto la lira di « ieri » con le 10 lire di « oggi » otte-

nute per effetto della rivalutazione operata dall'I.N.A. Qua e là alcune foto riproducevano volti sorridenti di bimbi, di adulti e di vecchi, che testimoniavano tutta la loro soddisfazione per i benefici ricevuti.

Altro richiamo che non poteva mancare in una manifestazione che si svolge nel Mezzogiorno è stato quello degli investimenti direttamente effettuati dall'I.N.A. nell'Italia meridionale ed insulare nel decennio 1946-1955. La cifra totale di tali investimenti ammonta a 12 miliardi, dei quali 4 miliardi 681 milioni destinati ad opere di pubblica utilità. E' una cifra considerevole che dimostra quale prezioso contributo l'I.N.A. abbia dato (ed ancor più continuerà a dare in futuro) alla ricostruzione ed allo sviluppo dell'economia meridionale. I visitatori dello stand si sono particolarmente soffermati dinnanzi al pannello che indicava queste cifre significative, come pure dinnanzi all'altro che, intitolato « Il risparmio degli italiani per le opere di tutti », metteva in giusto risalto l'imponente cifra di 66 miliardi investiti dall'I.N.A. in tutto il territorio nazionale in finanziamenti di carattere sociale durante il quadriennio 1952-1955.

Un angolo dello stand, allestito con sobria eleganza, era dedicato alle provvidenze dell'I.N.A. per la scuola con particolare riguardo al Mezzogiorno, dove il nostro Istituto farà affluire, nel triennio 1956-1958, ben 6 miliardi per la costruzione di edifici scolastici.

Lo stand allineava anche, nella parete laterale di destra, i tre slogan di successo « Una famiglia senza polizza è una casa senza tetto » — « Meglio una polizza senza sinistro che un sinistro senza polizza » — « L'assicurazione è la ruota di scorta della vita », tutti in bianco su sfondo blu.



Il grande pannello centrale che illustra l'importanza della rivalutazione delle rendite e dei capitali.



Gli Agenti Generali I.N.A. delle Puglie riuniti intorno al Presidente prof. Bracco.

Di notevole efficacia il pannello luminoso indicante i diversi rami esercitati dal Gruppo I.N.A., nonché le vetrine illustranti le pubblicazioni di propaganda « Rischio e certezza », « Donare » e « Prevedere ».

I visitatori hanno potuto assistere anche alla proiezione di documentari sulla previdenza e ricevere in graditissimo dono il materiale di propaganda dell'I.N.A.

Questo, in sintesi, il lato tecnico-propagandistico del padiglione, la cui realizzazione è stata nuovamente affidata alla provata perizia dell'Architetto Vernuccio di Firenze.

Durante il periodo di apertura della Fiera, il nostro Agente Generale di Molfetta, dott. Rossi, e la sua consorte hanno provveduto alla pubblicazione di ampie notizie sullo stand del Gruppo I.N.A. nei giornali « La Gazzetta del Mezzogiorno » del 20 settembre e « La Domenica di Puglia » del 23 settembre. Su quest'ultimo giornale la Sig.ra Rossi ha pubblicato anche un'ampia e simpatica nota sui pregi estetici dello stand.

La visita del Prof. Bracco e la riunione degli Agenti Generali I.N.A.

Il nostro Presidente, prof. Roberto Bracco, così come ha fatto negli anni scorsi, ha voluto visitare lo stand cogliendo tale occasione per presiedere due riunioni dell'organizzazione periferica del Gruppo I.N.A. nelle Puglie.

Giunto a Bari il 18 settembre, il prof. Bracco ha fatto visita al Presidente della Fiera, prof. Nicola Tridente, con il quale si è intrattenuto in cordialissimo colloquio. Successivamente il prof. Bracco, accompagnato dal Capo del Servizio Organizzazione, dott. Orlandi, dal Titolare del Centro Ispettivo per la Puglia, dott. Chiarini, e dagli Agenti Generali di Bari e Molfetta, comm. Trapanesi e dott. Rossi, ha visitato la Fiera ed il nostro stand.

Conclusa la visita, il nostro Presidente si è recato presso la sede dell'Agenzia Generale I.N.A. di Bari dove ha preso parte ad una riunione degli Agenti Generali I.N.A. in Puglia, con i quali ha passato in rassegna i problemi inerenti, nella regione, all'attività del nostro Istituto nel settore dell'edilizia e nei settori finanziario ed industriale. Partecipavano alla riunione l'Agente Generale di Bari, comm. Luigi Trapanesi, l'Agente Generale di Barletta, dott. Giuseppe Merolla, l'Agente Generale di Brindisi, rag. Nicola Mangone, l'Agente Generale di Foggia, ing. Luigi Turtur, l'Agente Generale di Lecce, avv. Raffaele Orlandi, l'Agente Generale di Molfetta, dott. Giuseppe Rossi, e l'Agente Generale di Taranto, dott. Alberto Vergara.

I presenti hanno tenuto a sottolineare al prof. Bracco il largo favore col quale sono stati accolti in Puglia i provvedimenti di rivalutazione delle rendite e dei capitali a



Il prof. Bracco con l'Ispettore Generale dott. Orlandi visita lo stand dell'I.N.A.

favore dei vecchi assicurati e hanno riconfermato ancora una volta l'impegno loro e delle organizzazioni agenziali dipendenti perchè l'assicurazione vita si diffonda sempre più nei rispettivi territori.

La riunione degli Agenti Generali della « Fiumeter »

Nella stessa mattinata del 18, il prof. Bracco è stato presente, nella sua qualità di Presidente della collegata « Fiumeter », ad una analoga riunione degli Agenti Generali di quest'ultima operanti in Puglia, con la partecipazione anche del Direttore Generale, dott. Bidoli, e del Capo dell'Organizzazione, ing. Tommaselli. Il dott. Bidoli, dopo aver rivolto il suo saluto al Presidente ed agli Agenti Generali, ha illustrato brevemente il programma di sviluppo che la « Fiumeter » sta attuando e ha incitato gli Agenti presenti ad operare sempre più alacremente onde potenziare al massimo l'organizzazione e la produzione.

Successivamente hanno preso la parola l'Agente Generale di Bari e l'Ispettore Regionale, i quali hanno illustrato la situazione delle singole Agenzie ed i problemi di interesse comune, con particolare riguardo all'economia della regione.

Il prof. Bracco ha concluso la riunione rivolgendo ai convenuti il suo più vivo elogio per l'andamento generale del lavoro svolto dalla « Fiumeter » e per i programmi in corso di attuazione ed assicurando il suo costante interessamento perchè la soluzione dei problemi riguardanti il Gruppo I.N.A. possa avere favorevoli riflessi sul potenziamento del lavoro che svolge la Società.



Il prof. Bracco alla riunione degli Agenti Generali della Fiumeter: da sinistra, l'Ispettore sig. Ciani, il prof. Bracco, il dott. Bidoli, l'ing. Tommaselli, il comm. Nicolosi, Agente Generale di Bari, - Gli Agenti Generali delle Puglie della Fiumeter.

L'on. Maria Jervolino partecipa a Benevento alla consegna dei premi di promozione e di solidarietà



L'on. Maria Jervolino, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, tra gli alunni premiati.

Nell'anno scolastico 1955-1956 l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha istituito, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, speciali premi da distribuire a quegli alunni, assistiti dai patronati scolastici, che al termine dell'anno scolastico abbiano riportato negli esami finali o negli scrutini la sufficienza in tutte le materie, e a quegli alunni che si siano resi meritevoli per aver aiutato negli studi i loro compagni di classe volenterosi ma meno dotati.

Tali premi, rispettivamente denominati di « promozione » e di « solidarietà scolastica », sono stati, in via sperimentale, riservati alle provincie, cosiddette pilota, di Benevento, Catanzaro, Foggia, Matera, Rieti e Sassari.

Ripromettendoci di dare notizia della distribuzione di tali premi nelle altre provincie, pubblichiamo questa volta la cronaca della consegna dei Premi di promozione e di solidarietà scolastica avvenuta a Benevento, nel Teatro del Collegio La Salle, il 22 settembre u. s.

La manifestazione, organizzata dall'Agente Generale rag. Zazo con la collaborazione del Provveditore agli Studi, ha acquistato un carattere di particolare importanza per l'intervento del Sottosegretario alla P. I. on. Maria Jervolino, di tutte le Autorità provinciali e di un folto pubblico costituito da famiglie degli alunni, da Direttori didattici e da insegnanti, convenuti da tutta la provincia di Benevento.

Il Provveditore agli Studi ha spiegato con incisive parole le finalità dei premi che si distribuivano.

Dalla spiegazione è risultato con chiara evidenza il

carattere etico della funzione che l'I.N.A. svolge per potenziare nei giovani quelle qualità di serietà e di solidarietà, che sono anche alla base dell'atto di risparmio e di previdenza con il quale si attua la difesa delle necessità future per gli individui e per le famiglie.

Il Provveditore ha, quindi, ringraziato a nome della Scuola Beneventana il Ministro della P. I. e l'Istituto per aver scelto Benevento fra le sei provincie, in cui, prima di ogni altra, è stata attuata tale iniziativa.

Subito dopo ha parlato l'Ispettore Superiore, comm. Desideri Gavoglio, ringraziando innanzitutto, a nome della Direzione Generale, l'on. Jervolino, per aver voluto onorare della sua presenza la manifestazione ed, infine, trattando dei legami che uniscono la Scuola e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sempre presente con le sue iniziative in tutti i settori della vita nazionale. Si è infine fermato sugli scopi sociali che l'I.N.A. si prefigge nel suo programma e sui recenti provvedimenti della rivalutazione.

Dopo un indirizzo di ringraziamento pronunciato da un alunno premiato, ha preso la parola l'on. Jervolino, esprimendo la gratitudine del Governo per tutto ciò che l'Istituto attua a favore della Scuola, ed affermando che l'esempio dell'I.N.A. dovrebbe essere seguito da molti grandi Enti, poichè solo così la Scuola si sentirebbe meno isolata nell'affrontare i suoi gravi ed importanti problemi.

Si è proceduto infine alla distribuzione dei premi, fra l'entusiasmo di tutti gli intervenuti che hanno avuto parole di vivo elogio ed ammirazione per le finalità e per l'opera del nostro Istituto.



Il Provveditore agli Studi, comm. D'Onofrio, premia un alunno. - Il discorso dell'on. Maria Jervolino.

La gara dei "Grandi Spazi", 1956

A chiarimento di richieste pervenute da partecipanti alla gara dei « Grandi Spazi » precisiamo che, in correlazione ai criteri stabiliti dalla Direzione Generale per la determinazione dei capitali utili agli effetti dei premi di produzione, **I PREMI DI PRIMO ANNO, RELATIVI A CONTRATTI TRASFORMATI**, saranno ritenuti utili per la sola parte eccedente il premio della polizza trasformata.

Gara di produzione tra i partecipanti al Corso di qualificazione dell'Assitalia

Nell'ultimo fascicolo abbiamo dato notizia delle gare di produzione per i periodi secondo semestre 1956 e primo semestre 1957 bandite dalla Direzione generale dell'Assitalia tra i partecipanti al Corso di qualificazione per produttori dei rami danni tenuto nel giugno u. s.

Già alcuni mesi sono trascorsi dall'inizio del primo periodo di gara e l'esame della produzione mensile manifesta che il seme del Corso, nel clima della sopravvenuta competizione, sta dando i più lusinghieri risultati: infatti, vari collaboratori hanno già raggiunto i propri impegni di produzione e molti si avvicinano rapidamente a raggiungerli.

Doppiata la prima boa, si tratta ora di mettere la maggiore distanza possibile tra sé ed i concorrenti.

La stagione è propizia, come osserviamo in altra parte del presente fascicolo, per l'« exploit »; e può permettere anche ai ritardatari di rimontare gli avversari.

Dobbiamo ricordare che i collaboratori chiamati a partecipare a detta gara possono considerarsi fortunati perché ognuno di essi ha ben pochi avversari da superare; ed aggiungiamo che i premi messi in palio sono allettanti, specie per i coraggiosi che decideranno, alla data del 31 dicembre, di « raddoppiare ».

Desideriamo ricordare brevemente di seguito le modalità della gara:

- classificazione dei partecipanti in cinque gruppi;
 - attribuzione a ciascun partecipante di un impegno minimo di produzione « ragguagliata » perfezionata dal 1° luglio al 31 dicembre 1956 (ai fini della determinazione della produzione « ragguagliata », i premi netti poliennali dei rischi preferiti concorrono al 100%, i premi netti poliennali dei rischi non preferiti al 33%, i premi netti temporanei al 6%, rimanendo esclusi i premi relativi ai rami trasporti e grandine);
 - assegnazione di un premio al partecipante che avrà conseguito, a confronto degli altri concorrenti dello stesso gruppo, il maggiore incremento percentuale rispetto al predetto impegno minimo di produzione « ragguagliata » **a condizione che almeno il 25% della produzione « ragguagliata » conseguita si riferisca ai rami incendio e furti;**
 - assegnazione di due soprapremi ai due partecipanti che avranno conseguito, nell'ordine, le due più alte percentuali assolute di incremento, rispetto a quelle conseguite indistintamente dai partecipanti di tutti i cinque gruppi di gara;
 - concessione della facoltà ai vincitori dei singoli gruppi di partecipare ad altra gara di produzione per il periodo 1° gennaio - 30 giugno 1957, con un impegno minimo di produzione « ragguagliata » pari all'importo della produzione « ragguagliata » effettivamente conseguita da ciascuno nel 2° semestre 1956, maggiorato dei due terzi. Ad essi verranno liquidati, in linea provvisoria, i due terzi del premio già conseguito, mentre per coloro che non aderiranno alla nuova gara si procederà alla liquidazione integrale;
 - assegnazione a ciascuno dei predetti partecipanti che avranno superato l'impegno di produzione del 1° semestre 1957 di un premio pari a quello messo in palio per il suo gruppo nella gara del 2° semestre 1956, oltre ad un soprapremio speciale pari ad un terzo del suddetto premio ed alla liquidazione del terzo di premio residuo della gara del 2° semestre 1956;
 - qualora non venga superato il nuovo impegno per il 1° semestre 1957, non deve procedersi ad alcuna liquidazione, rimanendo acquisiti i due terzi del premio già liquidato per la gara del 2° semestre 1956;
 - pertanto, nella gara del 1° semestre 1957 ciascun partecipante sarà in gara con se stesso, non avendo concorrenti.
- Approssimandosi il primo traguardo, rivolgiamo il nostro incitamento a chi è in testa, a chi sta rimontando e ancor più a chi è ancora . . . in coda.

La seconda edizione dell'Annuario del Maestro

Anche quest'anno l'I.N.A. ai primi di ottobre ha voluto porgere, in occasione del nuovo anno scolastico, il suo particolare saluto ed augurio agli insegnanti delle scuole elementari, inviando loro in omaggio l'Annuario del Maestro per il 1956-57.

E' questa la seconda edizione di un almanacco che, pur essendo il più giovane tra i suoi confratelli (l'Annuario del Parroco, l'Annuario dell'Ufficiale Postale e l'Annuario del Segretario Comunale) distribuiti ogni anno alle varie categorie per cura dello I.N.A., si è già valorosamente affermato, riscuotendo l'approvazione sia dei destinatari che delle personalità della scuola e della stampa.

Infatti, a parte le lusinghiere recensioni apparse sui quotidiani, le più qualificate riviste scolastiche, come « I Diritti della Scuola », « Scuola Italiana moderna », « Il Centro », « Scuola e Maestri », « I Maestri d'Italia », « Il Maestro » e molte altre sottolineano l'originalità dell'impostazione, l'utilità professionale e la validità culturale dell'Annuario del Maestro per il 1955-56.

Alla cordiale accoglienza della benemerita categoria magistrale e dei competenti di problemi educativi si aggiunse il consenso, preziosissimo per l'I.N.A., dei sigg. Agenti Generali e di tutto il personale che con essi collabora.

E' stato perciò un impegno d'onore e un dovere per l'Istituto quello di porre — come del resto accade anche per le altre pubblicazioni — la maggior cura possibile perchè la seconda edizione dell'Annuario riuscisse non solo diversa, come diversa sarà ogni anno, ma per quanto possibile migliore della prima. E dobbiamo riconoscere, senza false modestie, che questo moto ascensionale si è realmente verificato, e l'Annuario del Maestro 1956-57 apre in modo assai degno la serie degli omaggi e delle pubblicazioni dell'I.N.A.

Denso di 320 pagine, nel consueto formato, raccolte in una elegante copertina avorio, il volume si rivela subito singolarmente interessante ed agile.

Dopo il saluto e la presentazione del Presidente, prof. Roberto Bracco, che nella sua qualità di Docente ha saputo trovare toccanti parole di solidarietà umana e professionale per i maestri, l'Annuario si apre con una elevata ed insieme arguta introduzione all'argomento di fondo, scritta dal prof. Attilio Frajese, Direttore Generale dell'Istruzione primaria. « Age quod agis », fa bene quello che fai, è l'incitamento e l'augurio che egli rivolge ai maestri all'inizio dell'anno, spiegando loro che in ciò sta il suggerimento principale dei nuovi programmi.

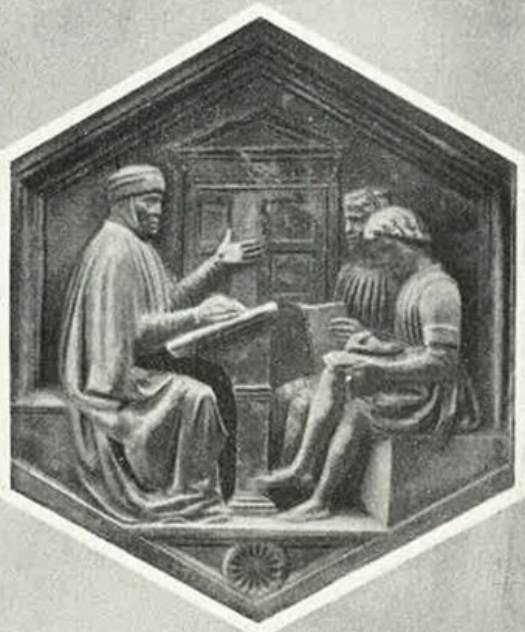
Sono appunto questi nuovi programmi che costituiscono il centro di interesse del volume. L'anno scorso essi erano una novità assoluta e il nostro Annuario fu il primo e l'unico almanacco scolastico a riportarli e commentarli quando erano appena stati pubblicati. Ma nel 1955-56 essi andarono in vigore solo per le prime classi; quest'anno invece dovranno essere applicati in tutti i « cicli ». Perciò l'argomento è di viva attualità professionale per gli insegnanti ed essendo i nuovi programmi quanto di più moderno e progredito possa esserci in fatto di didattica, le stesse autorità della P. I. promuovono opportuni corsi di aggiornamento e d'informazione perchè i maestri ne attuino con piena consapevolezza lo spirito che li anima.

Crediamo perciò di aver fornito un modesto contributo di collaborazione alla scuola offrendo ai maestri la possibilità di leggere scritti editi ed inediti, ma comunque aggiornatissimi, dovuti alla penna di illustri scrittori e studiosi di pedagogia. Oltre al già citato prof. Frajese, si leggono infatti i nomi di Mario Casotti, Giorgio Gabrielli, Giuseppe Catalfamo, Vittorio Masselli, Eugenio De Fassi, Nazareno Padellaro, Marino Gentile, Stefano Airoidi.

Il dott. Marco Mattei, Vice Direttore generale alla P. I., invece, con la sua ben nota competenza, ha cortesemente scritto per l'Annuario un breve ma preciso profilo del direttore didattico come funzionario amministrativo.

Al commento dei programmi si intrecciano nel corso del volume altri motivi di interesse culturale. Così incontriamo numerose poesie dovute ad autori che provengono dalle file della scuola, come Masselli e Carlesi; o di poeti assai noti, come Bertolucci e Govoni. Una serie di brani è poi dedicata ad una particolare

ANNUARIO DEL MAESTRO



ISTITUTO NAZIONALE
DELLE ASSICURAZIONI

1956-57

indagine introspettiva: ricordi dell'età scolastica ricostruiti da scrittori contemporanei tra i più affermati. Qui Umberto Saba ci racconta il suo incontro con un professore « severo ma giusto », che decise della sua carriera di studente, e Salvatore Valitutti rievoca con finissima opera di penetrazione psicologica gli stati d'animo degli alunni iscritti ad una di quelle sezioni aggiunte, « La sezione L », dove tutto, dai professori agli studenti, sembra racimolato con la romantica e disperata improvvisazione dei poveri. Un'ariosa pagina di memorie scolastiche è quella di Tullio Montiani, che ci presenta con toscana arguzia una prima classe di tanti anni or sono.

Un capitolo speciale, che rivela la sensibilità dei compilatori e degli uffici editoriali dell'I.N.A., è dedicato alla Costituzione dello Stato Italiano.

In occasione di un congresso di insegnanti, il Presidente della Repubblica aveva inviato nel maggio scorso un messaggio a tutti i Docenti d'Italia, richiamando l'importanza della conoscenza diffusa del testo costituzionale e invitando a svolgere opera di educazione civica in tal senso presso i giovani. Successivamente, il ministro della P. I., on. Paolo Rossi, disponeva che ai migliori classificati negli esami di maturità e abilitazione venisse distribuita in premio una pubblicazione speciale riportante il testo della Costituzione. Le cento mila copie del nostro Annuario faranno conoscere largamente sia il messaggio presidenziale che il testo della Costituzione e saranno perciò utilissimo strumento di lavoro per gli insegnanti; crediamo che il nostro volume sia stato il primo nel suo genere ad accogliere un così alto incitamento.

Un vivacissimo capitolo è quello curato dal nostro dott. Di Lillo, che ha saputo rendere piacevole e interessante una descrizione rigorosamente esatta delle principali malattie da parassiti; gli insegnamenti che se ne ricavano sono particolarmente utili come norme di profilassi alla popolazione scolastica rurale.

Un altro gruppo di gustose vignette disegnate dai bravi bambini del C.E.A. e alcune riuscitissime riproduzioni di antiche stampe interrompono gradevolmente il testo dell'Annuario, che si chiude con le consuete pagine di informazioni utili e nella cartolina referendum allegata reca le norme di un interessante concorso con trenta premi, rappresentati da altrettante macchine da scrivere Olivetti lettera 22.

Nella Direzione Generale dell'I.N.A.

Riordinamento del settore tecnico immobiliare

Con il seguente ordine di servizio è stata comunicata la delibera consiliare relativa al riordinamento del settore tecnico immobiliare.

ORDINE DI SERVIZIO N. 1072 DEL 28 SETTEMBRE 1956 - Il Consiglio di amministrazione, nell'adunanza del 27 settembre ha deliberato:

a) con decorrenza 1° ottobre c. a. è costituita la RIPARTIZIONE TECNICA-IMMOBILIARE, alla quale sono affidate le attribuzioni finora demandate alla Direzione tecnica immobiliare;

b) alla Ripartizione tecnica-immobiliare è preposto un dirigente di grado III con la qualifica di Primo Ingegnere;

c) sono abrogate le disposizioni di cui all'Ordine di Servizio n. 702 del 26 giugno 1946.

Con il seguente ordine di servizio, di pari data, è stato provveduto alla nomina a Primo Ingegnere dell'ing. Giulio Gori.

ORDINE DI SERVIZIO N. 1073 DEL 28 SETTEMBRE - Il Consiglio di amministrazione, nella adunanza del 27 settembre ha deliberato — con effetto dal 1° ottobre — la nomina a Primo

Ingegnere dell'ing. Giulio GORI, il quale, a partire dalla stessa data, cessa dalle funzioni affidategli con l'Ordine di Servizio n. 706 del 4 luglio 1946 e viene preposto alla Ripartizione tecnica-immobiliare.

ORDINI DI SERVIZIO E CIRCOLARI

ORDINE DI SERVIZIO N. 1070 DEL 14 SETTEMBRE 1956 - Comunica lo orario d'ufficio con decorrenza 17 settembre 1956.

CIRCOLARE N. 1293 DEL SERVIZIO ATTUARIATO E STATISTICA DEL- L'8 SETTEMBRE 1956 - Porta a conoscenza dell'Organizzazione periferica l'approvazione da parte del Ministero dell'Industria e Commercio delle tariffe n. 7, n. 8 e n. 9, e trasmette alcuni esemplari delle nuove tariffe approvate e delle relative tabelle di opzioni.

LETTERA CIRCOLARE N. 402 DEL SERVIZIO ASSICURAZIONI ORDINARIE DEL 27 AGOSTO 1956 - Con riferimento alla delibera del Consiglio di Amministrazione in data 28 giugno 1956, trasmette le tabelle per il calcolo dei premi mensili relativi ad alcune forme di assicurazione più richieste.

Visite del Capo del Servizio Organizzazione

Il giorno 11 settembre, in occasione della visita fatta all'Agenzia Generale di Firenze dall'Ispettore Generale dott. Vittorio Orlandi, Capo del Servizio Organizzazione, si è tenuta una riunione di tutta l'organizzazione amministrativa e produttiva dell'Agenzia.

L'Agente Generale comm. Dante Chiarini, dopo aver dato atto al personale amministrativo della diligente e fattiva collaborazione prestata nonostante le note vicissitudini, ha esposto al Capo del Servizio Organizzazione i risultati produttivi conseguiti durante il corrente esercizio.

I risultati, ha proseguito il comm. Chiarini, mostrano con quale tempestività l'organizzazione produttiva dell'Agenzia Generale di Firenze abbia risposto alle aspettative della Direzione Generale in relazione ai recenti provvedimenti adottati il 28 giugno u. s. dal Consiglio di Amministrazione.

Ha poi preso la parola il Titolare del Centro Ispettivo, rag. Aldo Filippetti, lieto di poter dichiarare al Capo del Servizio Organizzazione, che la compagine produttiva fiorentina — così numerosa ed efficiente — ha dato prove concrete di attaccamento alla bandiera dell'Istituto, e che guidata con rara intelligenza e passione dall'Agente Generale, comm. Chiarini, è volta, con il proprio lavoro e con il proprio dinamismo, a conseguire tappe di sempre maggiore soddisfazione per l'Ente.

A chiusura della riunione, il dott.

Orlandi si è molto compiaciuto dei traguardi raggiunti dalla Agenzia Generale di Firenze e si è congratolato con i componenti tutti la organizzazione produttiva per la fattiva opera esplicata in tutti i settori di lavoro, incitandoli a proseguire sulla via intrapresa.

Tra vivi applausi ha avuto termine la simpatica manifestazione.

* * *

Nei giorni 25, 26 e 27 settembre il dott. Vittorio Orlandi ha visitato le Agenzie Generali di Reggio Calabria, Catanzaro e Cosenza.

Presso ciascuna Agenzia Generale il dott. Orlandi, alla presenza del Titolare del Centro Ispettivo e dei rispettivi Agenti Generali, ha intrattenuto il corpo produttivo particolarmente sull'importanza dei recenti provvedimenti rivalutativi approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Al termine della visita, il dott. Orlandi ha espresso il suo compiacimento per l'alto grado di efficienza raggiunto dalle Agenzie Generali della Calabria.

Consegna della medaglia d'oro "Lavoro e Fedeltà", al Rag. Arrigo Modena

Il 15 settembre, alla presenza del Vice Direttore Generale prof. Raffaele Cultrera e di altri Dirigenti, il Capo dell'Organizzazione, dott. Vit-

torio Orlandi, ha consegnato la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» al rag. Arrigo Modena, già Agente Generale di Tripoli, conferitagli per i segnalati servizi da lui resi all'Istituto nel campo dell'organizzazione e della produzione per oltre un venticinquennio.

Offerta in memoria del compianto sen. Giuseppe Micheli

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di devolvere la somma di lire 1.695.586, costituita dalla rimanenza dei fondi raccolti dalla speciale Commissione nominata per onorare la memoria del compianto Presidente, Senatore Giuseppe Micheli, all'asilo infantile Cap. Michele Micheli in Monticelli Terme (Parma).

Nella Direzione Generale dell'Assitalia

DISPOSIZIONI E CIRCOLARI

RAMO RESPONSABILITA' CIVILE — Normativa N. 140 del 1.9.1956 «Formula per la identificazione del rischio e della relativa garanzia da inserire nelle polizze RCT per autoveicoli e nelle polizze globali».

RAMO GUASTI MACCHINE — Normativa N. 3 del 1.9.1956 «Rischi di montaggio e guasti macchine».

RAMO TRASPORTI — Normativa numero 320 del 13.9.1956 «Copertura contro i rischi di guerra su merci destinate in Egitto od in transito per il canale di Suez».

— Normativa N. 321 del 15.9.1956 «Copertura contro i rischi guerra su corpi di navi Egitto e Canale di Suez».

— Normativa N. 322 del 19.9.1956 «Copertura contro i rischi guerra, mine e scioperi su merci».

— Normativa N. 323 del 20.9.1956 «Copertura contro i rischi guerra, mine e scioperi su merci».

Nella Direzione Generale della Fiumeter

IL RAMO INCENDI, con la circolare n. 25, ha comunicato le ultime varianti alla tariffa rischi industriali deliberata dal Concordato Italiano Incendi e con la circolare n. 27 ha fornito chiarimenti sul trattamento provvisoriale per i rischi di montaggio (guasti macchine).

L'UFFICIO CONTABILITA' AGENZIE, con la circolare n. 26, ha dato disposizioni per il puntuale invio dei rendiconti da parte dell'Organizzazione periferica.

IL RAMO CAUZIONI impartisce, con la circolare n. 28, precise disposizioni per la revisione dei titoli arretrati, che dovranno essere eliminati, o quanto meno notevolmente ridotti, prima della chiusura dell'esercizio.

Agenzie Generali INA e Assitalia

MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

Arezzo

L'Agente Generale ha autorizzato il sig. Giuseppe MASI a firmare l'ordinaria corrispondenza dell'Agenzia.

Bari

L'Agente Generale ha autorizzato il sig. Giancarlo GANDINI a firmare la ordinaria corrispondenza dell'Agenzia.

Caltanissetta

Agente Generale, con effetto dal 15 ottobre c. a., è stato nominato il dott. Mario VASSALLO.

Pertanto, il termine della temporanea Reggenza, a suo tempo affidata al sig. Fernando Cianetti, Titolare del Centro Ispettivo di Palermo, resta fissato al giorno 14 ottobre c. a.

Firenze

I nuovi numeri telefonici dell'Agenzia sono 284.735 - 284.736 - 284.737 - 284.738.

Lodi

I seguenti Comuni della Provincia di Milano: Basiano - Bellinzago Lombardo - Cambiagio - Cassano d'Adda - Gessate - Inzago - Masate - Pozzuolo Martesana, con effetto dal 1° ottobre c. a. sono stati trasferiti dalla competenza territoriale dell'Agenzia Generale di Lodi alla competenza territoriale dell'Agenzia Generale di Treviglio.

La circoscrizione territoriale dell'Agenzia Generale di Lodi, pertanto, con effetto dal 1° ottobre 1956, risulta composta di 95 Comuni della Provincia di Milano.

Molfetta

L'Agente Generale ha autorizzato il rag. Domenico ALBORE a firmare la ordinaria corrispondenza dell'Agenzia.

Pesaro

Agente Generale, con effetto dal 1° ottobre c. a., è stato nominato il rag. Antonio DE VIRGILIIS.

Con il giorno 30 settembre c. a., pertanto, ha avuto termine la temporanea Reggenza dell'Agenzia a suo tempo affidata al sig. Roberto ROBERTO, Titolare del Centro Ispettivo di Ancona.

Teramo

A seguito della nomina ad Agente Generale di Pesaro, conferitagli con effetto 1° ottobre c. a., il rag. Antonio De Virgiliis, con il giorno 30 settembre c. a., ha cessato di essere Agente Generale per Teramo.

Agente Generale di tale Agenzia, con effetto 1° ottobre c. a., è stato nominato il sig. Nicola ABBATESCIANNI.

Treviglio

In dipendenza del trasferimento di otto comuni della provincia di Milano

Riunioni della organizzazione periferica per l'esame dei provvedimenti del 28 giugno

Siamo stati informati delle seguenti altre riunioni, avvenute nell'Organizzazione produttiva in merito ai provvedimenti del 28 giugno.

Centro Ispettivo di Milano

Si è svolta il 2 settembre, presso la Agenzia Generale di Bergamo, la riunione di tutta l'Organizzazione produttiva, alla quale il Titolare della Agenzia, dott. Filippo Siebanch, ha commentato le deliberazioni prese il 28 giugno dall'Amministrazione, sottolineando come l'opera di questa si traduca in un accrescimento di fiducia e di consensi verso l'I.N.A. da parte dei risparmiatori.

A Piacenza, il 10 settembre, il Titolare del Centro Ispettivo e gli Agenti Generali hanno provveduto ad illustrare i provvedimenti all'Organizzazione produttiva, appositamente riunita.

A Cremona, il 4 ottobre, prima della consegna della targa d'oro «Trofeo della Propaganda» al Titolare comm. Camillo Zanotti, l'Ispettore Generale dott. Oreste Natoli ha partecipato ad una riunione di sub-agenti e Produttori dell'Agenzia Generale, illustrando gli importanti ed eccezionali provvedimenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto. Sui provvedimenti ha preso, quindi, la parola l'ing. Pasquale Clemente, che ha mostrato attraverso quali precedenti amministrativi, produttivi ed organizzativi l'I.N.A. ha potuto disporre dei mezzi per concretare oggi una così provvidenziale operazione.

L'8 ottobre a Sondrio ha presieduto la riunione di tutto il Corpo produttivo l'ing. Pasquale Clemente, che ha illustrato i provvedimenti. Su di essi e sugli sviluppi del lavoro ha preso anche la parola l'Agente Generale, dott. Giovambattista Della Cagnoletta.

Centro Ispettivo di Bologna

A Modena il Titolare del Centro Ispettivo di Bologna, ing. Gino Canevazzi, ha illustrato i provvedimenti, sui quali hanno successivamente parlato lo Agente Generale e l'Ispettore Centrale dell'Assitalia, comm. Parducci.

Ugualmente a Reggio Emilia l'illustrazione è stata tenuta il 16 settembre dall'ing. Canevazzi, con interventi dell'Agente Generale, del comm. Parducci e del geom. Angelo Tirone.

dalla competenza territoriale dell'Agenzia Generale di Lodi a quella di Treviglio, la circoscrizione territoriale dell'Agenzia Generale di Treviglio, con effetto dal 1° ottobre 1956, risulta composta di 87 Comuni, di cui 79 della Provincia di Bergamo e 8 della Provincia di Milano.

Il 2 ottobre sono stati riuniti i collaboratori di produzione dell'Agenzia Generale di Bologna del settore di Imola. Quivi hanno parlato sui provvedimenti l'ing. Gino Canevazzi ed il comm. Elio Cerioni.

Centro Ispettivo di Perugia

A Rieti, il rag. Romolo Patriarca ha partecipato alla riunione dell'Organizzazione dell'Agenzia Generale, avvenuta il 9 ottobre per l'illustrazione dei provvedimenti.

Medaglia d'oro al Cav. Di Luzio

Abbiamo pubblicato a pag. 38 del fascicolo 40/41 di «Cronache» la notizia della consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» al cav. Agostino Di Luzio, dell'Agenzia Generale di Bologna.

Siamo lieti di pubblicare la fotografia, ora pervenutaci, del valoroso collaboratore ed Agente viaggiante, mentre riceve la medaglia d'oro, concessagli dalla Direzione Generale in riconoscimento dei suoi meriti di assicuratore



Il cav. Di Luzio riceve la medaglia d'oro.



Gli Agenti Generali dell'I.N.A. e Società collegate riuniti a Roma per l'assemblea generale nel salone della Confederazione Generale Italiana del Commercio.

Assemblea Generale degli Agenti Generali dell'I. N. A.

Nei giorni 21 e 22 settembre 1956 è stata tenuta a Roma, nel salone della Confederazione Generale Italiana del Commercio, l'Assemblea generale degli Agenti Generali dell'I.N.A. e Società collegate «Le Assicurazioni d'Italia» e «Praeventia». E' stata questa la terza Assemblea del 1956, dopo quelle di Firenze del 18 gennaio e di Roma del 4 maggio.

Nella relazione tenuta all'Assemblea sull'attività degli Organi sociali, il prof. Fantoni ha accennato anche ai riflessi dei provvedimenti dell'I.N.A. sulla rivalutazione delle rendite e dei capitali. Nei riguardi di tale rivalutazione il Presidente dell'ANAGINA ha posto in particolare rilievo l'importanza in campo nazionale e internazionale dei provvedimenti presi dall'I.N.A. innovando principi che sembravano immutabili.

E' stata coscientemente valutata anche l'efficacia dei provvedimenti contro le difficoltà di ordine psicologico che

ostacolano la produzione del ramo vita, i cui risultati sono da attendersi a breve scadenza di tempo e saranno tanto più ingenti quanto maggiori saranno le possibilità concrete e i mezzi a disposizione dell'organizzazione periferica per utilizzare al massimo la congiuntura favorevole creata dai provvedimenti stessi.

Sulla relazione del Presidente Fantoni sono stati registrati numerosi interventi di partecipanti all'Assemblea, al termine della quale sono stati votati due ordini del giorno e confermate le cariche associative, le quali pertanto continuano ad essere ricoperte come segue:

Presidente: Giuseppe FANTONI

Comitato Esecutivo: Cesare BOSSO Enrico DEL SASSO, Mino DONATI Mario FORNACIARI, G. Vittorio MERENDI, Riccardo RENZI, Manlio SICHEMBERGER, Arturo SUPPINI.

Consegna delle targhe d'oro "Trofeo della Propaganda 1955," agli Agenti Generali di Cremona e di Alessandria

Il 4 ottobre, l'Agente Generale di Cremona, comm. Zanotti, ha ricevuto la visita dell'Ispettore Generale comm. dott. Natoli che gli ha consegnato, in

nome della Direzione Generale, la targa d'oro del «Trofeo della Propaganda».

Il comm. Zanotti ha colto l'occasione

per convocare tutti i collaboratori dell'Agente Generale e per far consegnare dal dott. Natoli e dall'ing. Clemente, Titolare del Centro Ispettivo che lo accompagnava, le medaglie d'oro e d'argento e i premi ai sub agenti e agli impiegati anziani dell'Agente.

Sono state consegnate le medaglie d'oro per trenta anni di attività ai sigg. Luigi Poli e Luigi Turra, le medaglie d'argento per i venticinque anni di anzianità ai sigg. Tomaso Torri, Ottorino Faccini e Gaspare Arcari, la busta premio per venti anni di servizio alla sig.na Elsa Previ. Al cav. Giuseppe Donelli sono state consegnate le insegne di cavaliere al merito della Repubblica, onorificenza di cui era stato recentemente insignito.

* * *

Con una simpatica cerimonia, strettamente privata, è stata consegnata al sig. Virio Cartocci, Agente Generale di Alessandria, la targa d'oro del «Trofeo della Propaganda 1955». Il comm. Tanzini, a nome della Direzione Generale, ha consegnato l'ambito premio, riconoscimento solenne della attività particolarmente intensa, svolta dal sig. Cartocci per una più ampia diffusione della libera previdenza assicurativa.

Hanno partecipato alla cerimonia il comm. Da Miani, titolare del Centro Ispettivo della Liguria, l'Ispettore Superiore ing. Rocca, alcuni funzionari e collaboratori della Agenzia.



Il dott. Natoli consegna la targa d'oro al comm. Zanotti - Il sig. Cartocci, Agente Generale di Alessandria, ringrazia per l'ambito premio.

Le Agenzie Generali per la divulgazione dei provvedimenti del 28 giugno

I provvedimenti del 28 giugno sono stati determinanti anche per l'indirizzo dell'attività propagandistica delle Agenzie Generali ed hanno inoltre costituito un incentivo per l'incremento dell'attività stessa.

Sappiamo a tale riguardo che le iniziative sono state in altissimo numero; citiamo quelle di cui abbiamo avuto documentata notizia.

L'Agenzia Generale di Aosta ha curato la pubblicazione di un comunicato su vari organi di stampa della circoscrizione, e cioè «La Regione autonoma valdostana», «Il Lavoro», «Il Monitor Valdostano» e il «Corriere della Valle d'Aosta» di Aosta; il «Risveglio Popolare» e «La Sentinella del Canavese» di Ivrea; il «Giornale della Cogne». Altrettanto hanno fatto le Agenzie Generali di Asti, per i giornali locali «La Gazzetta d'Asti», «Il Cittadino» e «La Nuova Provincia»; di Biella, per i giornali «Eco di Biella», «Il Biellese», «Il Corriere Biellese», «Corriere Valsesiano», «Il Monte Rosa» di Varallo e «Baita». L'Agenzia Generale di Cuneo ha promosso la pubblicazione di brevi articoli illustrativi su «Il Gazzettino dei Commercianti» di Cuneo, «La Guida di Cuneo», «Cuneo Oggi», «Il Fossanese», «La Fedeltà», «Gazzetta d'Alba», «Il Subalpino», «La Gazzetta di Dogliani», «L'Eco della Zizzola» di Bra, «Il Corriere di Carrù», «Corriere di Saluzzo», «L'Eco del Monviso», «Alta Val Tanaro» di Ceva, «Gazzetta di Mondovì» e «L'Unione Monregalese» di Mondovì. Inoltre l'Agenzia ha inserito un'apposita dicitura su tutta la carta da lettere e diffuso un volantino.

L'Agenzia Generale di Moncalieri ispirandosi all'intervista concessa dal Presidente dell'I.N.A. al «Corriere della Sera» del 30 giugno, ha provveduto alla pubblicazione di un articolo illustrativo dei provvedimenti su «Il Postiglione» di Moncalieri, «Il Chierese» di Chieri, «Il Corriere Alpino» e

«L'Eco del Chisone» di Pinerolo. Un comunicato è stato inoltre pubblicato, a cura dell'Agenzia, su «La Gazzetta di Chivasso e del Canavese», «Il Risveglio di Ciriè», «La Valsusa» di Susa.

Il Titolare dell'Agenzia Generale di Novara, rag. Serafini, il 26 luglio ha tenuto un'efficace relazione al Rotary Club della città. L'Agenzia ha curato un'inserzione sui giornali locali «Il Popolo dell'Ossola», «Il Lavoratore», «La Lotta», «Tribuna Agricola», «Il Sempione», «Risveglio Ossolano», «La Gazzetta di Novara», «Il Corriere di Novara», «Sotto la Cupola», «L'Informatore», «Il Verbanò», «Corriere dei Laghi» e l'affissione di un manifesto diretto ai lavoratori. Su tutte le buste dell'Agenzia è fatto cenno dei benefici concessi dall'I.N.A. con la approvazione del bilancio 1955 e una inserzione pubblicitaria su di essi è stata fatta nel Programma della IV Esposizione Nazionale Canina, tenutasi a Novara il 9 settembre. Inserzioni sono state fatte dall'Agenzia Generale di Vercelli nei giornali «La Slesia», «L'Agricoltore», «Il Piccolo Agricoltore», «Il Commercio» e «L'Europeo» di Vercelli.

L'Agente Generale di Como ha concesso un'intervista al giornale «Ol Tivan», pubblicato un articolo sulla «Ri-

vista di Lecco» e diramato circolari agli assicurati.

A cura dell'Agenzia Generale di Legnano, è apparso sul «Nuovo Giornale di Legnano» del 15 luglio un articolo di commento sulla rivalutazione. L'importanza di questa per il rifiorire della fiducia nella previdenza è stata dal comm. Colombo illustrata in articoli apparsi su «Notiziario Assicurativo» del 10 settembre e nella rivista «Commercio di ferramenta». Oltre ad articoli sui giornali locali «Il Cittadino» e «Il Corriere di Monza», l'Agenzia Generale di Monza ha diramato una circolare a tutte le personalità ed Autorità dei Comuni della zona, a Ditte, a Dirigenti d'azienda, a professionisti, nonché agli assicurati del portafoglio ordinario. L'Agenzia Generale di Pavia ha curato la pubblicazione di articoli su «Il Ticino» e «La Provincia Pavese» di Pavia e su «Il Cittadino» di Voghera.

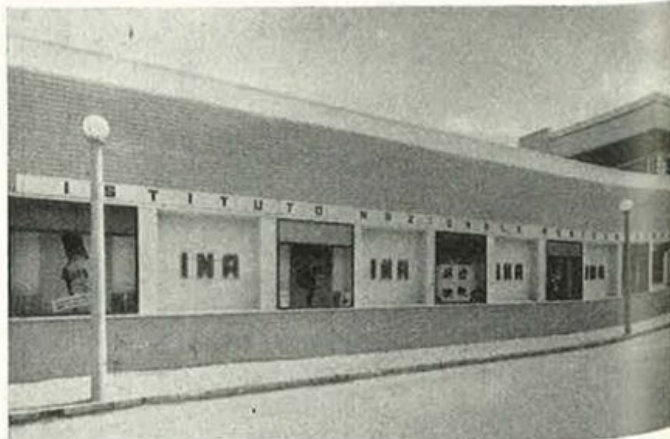
L'Agente Generale di Alessandria il 3 settembre ha tenuto una conferenza sull'argomento al Rotary di Alessandria, riprendendolo in due articoli su «La Voce» e «L'Informatore» di Alessandria. Le dichiarazioni rese dal prof. Bracco al «Corriere della Sera» hanno costituito materia di un altro articolo pubblicato su «Direttiva Sociale», organo dell'EN.A.L. di Alessandria. A La Spezia il giornale «Il Tirreno» e ad Imperia «Riviera Sindacale» hanno pubblicato interviste avute con i titolari delle Agenzie Generali.

Delle iniziative delle altre Agenzie Generali daremo notizia nel prossimo fascicolo.

L'Agenzia Generale di Ancona alla XVII Fiera Internazionale della Pesca

Nel precedente numero abbiamo riferito sulla visita fatta dai partecipanti alla riunione dell'Organizzazione produttiva di Ancona del 26 luglio alla Fiera Internazionale della Pesca. La partecipazione dell'Agenzia Generale alla XVII edizione dell'annuale manifestazione fieristica ha avuto luogo con l'allestimento di 5 vetrine propagan-

distiche su ampio fronte, adornato nell'alto dal nome dell'Istituto per esteso e intercalato nella parte centrale dalla sigla dell'I.N.A., più volte ripetuta. Le vetrine sono state allestite con i cartelli ed i sagomati propagandistici preparati dal Servizio Organizzazione dell'I.N.A. e con motivi dell'Assitalia e sono state fornite di diciture appro-



La Fiera della Pesca ad Ancona: il comm. Montozzi illustra al Presidente della Fiera i benefici ed il programma dell'I.N.A. - Le vetrine propagandistiche dell'I.N.A. alla Fiera Internazionale della Pesca.

priate, oltre che delle pubblicazioni divulgative edite dall'Istituto.

L'Agenzia ha altresì realizzato per l'esposizione un cartello pubblicitario dei rami assicurativi esercitati dalla Fiumeter.

Al Presidente della Fiera, il giorno della riunione dell'Organizzazione produttiva, l'Agente Generale comm. Mario Montozzi ha porto il saluto dei partecipanti ed ha illustrato i provvedimenti di rivalutazione dei capitali e delle rendite. L'on. Sparapani ha vivamente ringraziato il comm. Montozzi ed ha rivolto il suo compiacimento ai rappresentanti della Direzione Generale dell'I.N.A., rag. Pio Tanzini e comm. Roberto Roberto, e della Direzione Generale de «Le Assicurazioni d'Italia», sig. Macri. A tutti i presenti ha voluto esprimere la sua considerazione per i benefici che dai provvedimenti di rivalutazione deriveranno ai risparmiatori ed ai lavoratori italiani e la sua ammirazione per le belle pubblicazioni propagandistiche dell'I.N.A., delle quali gli aveva fatto omaggio lo Agente Generale.

REGGIO EMILIA

La festa della massaia

Un pieno successo ha ottenuto il 2 settembre a Toano l'elezione della «prima massaia» col sistema di «Botta e Risposta» su domande inerenti a lavori della massaia, organizzata dall'Unione Provinciale di Reggio Emilia della C.I.S.L., con l'adesione della Agenzia Generale dell'I.N.A.

Il teatro era gremito di pubblico convenuto da ogni centro della montagna.

Erano presenti tutte le Autorità locali, con a capo il Sindaco dott. Palazzi.

Moltissime sono state le concorrenti e quattro sono risultate le finaliste: la Coppa d'argento offerta dall'I.N.A. è stata vinta dalla signorina Maria Luisa Zobbi, dopo una serrata contesa fra le finaliste, con una serie di interessanti «quiz».

Il «Mike Bongiorno» della riuscitissima competizione è stato il sovrintendente dell'Agenzia Generale di Reggio Emilia, sig. Italo Felici.

INA-Sport

BARLETTA

La S.S. Andria vincitrice della Coppa I.N.A.-Sport

Il 9 settembre, nell'intervallo tra il primo ed il secondo tempo della partita Andria-Suberly Bari, il dott. Merolla, Titolare dell'Agenzia Generale di Barletta, ha consegnato al Presidente della Società Sportiva «Andria» la coppa d'argento I.N.A.-Sport, e ai giocatori dell'«Andria» un apparecchio radio, messi in palio nello scorso campionato fra le squadre Andria, Barletta e Trani.

Alla cerimonia della consegna dei premi hanno partecipato le Autorità locali, i collaboratori e numerosi sportivi.

TREVIGLIO

Gara ciclistica "Coppa dott. Fusar Poli",

Per la gara ciclistica «Coppa dott. A. Fusar Poli», che si è svolta il 2 settembre a Romano Lombardo, l'Agenzia Generale di Treviso ha offerto una bicicletta speciale da corsa, che è toccata al corridore che ha totalizzato il maggiore punteggio nei traguardi, terminando la Gara con il miglior piazzamento.

PIACENZA

Moto - raduno interregionale

Il 29 luglio u. s. si è svolto il 4° moto-raduno interregionale di Bettola, organizzato dal «Moto Club Valnure».

Il primo premio era costituito da una magnifica coppa d'argento massiccio «I.N.A.-Sport» assegnata dalla Direzione Generale dell'I.N.A.

Alla manifestazione sportiva ha presenziato il coagente Generale di Pia-

Dall'alto: il Titolare dell'Agenzia Generale di Barletta consegna la Coppa I.N.A.-Sport e lo apparecchio radio al Presidente ed ai giocatori dell'«Andria». - Il nostro Agente locale, Mauro Griffith consegna la bicicletta al corridore meglio piazzato nella gara «Coppa dott. Fusar Poli». - Il comm. Mario Miglioli, Coagente Generale di Piacenza, consegna al vincitore del motoraduno interregionale di Bettola, la coppa I.N.A.-Sport. - Il comm. Pesavento, Agente generale di Modena e il Titolare del Centro Ispettivo I.N.A. di Bologna, dott. ing. Canevazzi, col vincitore della gara ciclistica Modena-Sestola.



La festa della Massaia a Toano - l'ing. Canevazzi consegna la coppa alla vincitrice della gara, sig.na Maria Luisa Zobbi di Toano. - Una visione della sala del teatro durante la festa.

cenza, comm. rag. Mario Miglioli, con un gruppo di collaboratori dell'Agente Generale.

La consegna della coppa, che è stata vinta dal « Club Oscar Clemencich » di Monza, è stata effettuata dal Coagente Generale dell'I.N.A. di Piacenza il quale ha rivolto ai presenti brevi ma appropriate parole di circostanza, prendendo anche lo spunto per illustrare i benefici effetti della previdenza assicurativa in genere e, in particolare, l'utilità e la necessità delle assicurazioni in rapporto al sempre crescente sviluppo della motorizzazione.

MODENA

La gara ciclistica "Modena - Sestola",

L'Agente Generale I.N.A. di Modena ed il Comitato Provinciale del Centro Sportivo Italiano hanno brillantemente organizzato la classica prova in salita Modena-Sestola per il Gran Premio « I.N.A.-Sport », prova nazionale riservata ai corridori allievi e dilettanti del Centro Sportivo Italiano.

Sessanta corridori hanno partecipato alla gara per la quale si richiedevano particolari doti, dato il dislivello da superare di m. 983 negli 86 km. di percorso.

A fine gara, presenti tutte le Autorità, l'Agente Generale comm. Domenico Pesavento ha consegnato al vincitore, il modenese Giovanni Barozzini dell'U.S. Libertas, la grande coppa di argento « I.N.A.-Sport ».

REGGIO EMILIA

Torneo di bocce a Guastalla

Sui magnifici campi del Polisportivo Bonfanti di Guastalla si è svolto, con una organizzazione perfetta in tutti i suoi particolari, il Gran Premio INA-Sport di bocce.

Novanta coppie di bocciafili provenienti da ogni città dell'Emilia, della Lombardia e del Piemonte hanno dato vita alla lunga ed interessante gara che, iniziata alle ore 15 di domenica 2 settembre, si è conclusa all'alba del giorno successivo, con un susseguirsi di partite incerte e combattute.

Dopo la gara l'Agente Generale dell'I.N.A. di Reggio Emilia, comm. Luigi Mastropietro, ha consegnato ai vincitori la coppa d'argento I.N.A.-Sport e gli altri premi della manifestazione.



La premiazione del XV Giro ciclistico del Garda: il sig. Carlo Fondriest consegna il premio al 3° arrivato sig. Luciano Cadin. - L'Agente Generale di Parma, dott. D'Andrea, mentre premia uno dei vincitori del Concorso Ippico di Salsomaggiore.

TRENTO

XV Giro ciclistico del Garda

Il 15 luglio ha avuto luogo a Riva del Garda la premiazione dei vincitori della gara ciclistica, XV Giro del Garda, indetta dalla Società Sportiva Benacense.

L'Agente Generale dell'I.N.A. di Trento ha offerto un elegante cofanetto da gioco che è stato assegnato al terzo arrivato, sig. Luciano Cadin del Veloce Club Trentino, durante la brillante cerimonia che ha coronato l'esito della gara. Il premio è stato consegnato personalmente dal Capo Zona di Riva dell'I.N.A., sig. Carlo Fondriest.

8° Campionato Internazionale Laghi Alpini per Jole olimpiche

Dal 22 al 26 luglio si sono svolte sul lago di Garda le gare per l'8° Campionato Internazionale Laghi Alpini per Jole olimpiche.

Per la interessante competizione, che ha avuto presenti i migliori campioni del mondo, l'I.N.A.-Sport ha offerto una bellissima coppa d'argento, che è stata personalmente consegnata dal Coagente Generale sig. Umberto Alessandrini al secondo arrivato, timoniere Meder del Y. C. Rapp. (Svizzera).

LECCE

Gare di sci nautico

L'Agente Generale di Lecce non ha mancato di essere presente alle gare regionali di sci nautico che si sono svolte il 26 agosto al Lido S. Giovanni di Gallipoli con la partecipazione di sportivi di Bari, Brindisi, Taranto e Lecce, offrendo alcuni doni per i vincitori delle gare stesse.

PARMA

Concorso ippico di Salsomaggiore

A Salsomaggiore, nel campo ippico del Parco Comunale « Giuseppe Mazzini », si è disputato tra il più vivo interesse ed alla presenza di tutte le Autorità locali, di alte personalità del



Dall'alto: Durante la premiazione dei vincitori delle gare di sci nautico a Gallipoli, il presidente della giuria, ing. Mario Stasi, esamina una delle polizze ferie, offerte dall'I.N.A. di Lecce. - Il Coagente generale di Trento, sig. U. Alessandrini, consegna la coppa I.N.A.-Sport al timoniere Meder. - I vincitori della coppa I.N.A.-Sport al torneo di bocce a Guastalla.

lo Stato, e di un imponente ed elegante pubblico, il Premio Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che costituiva la prova maggiore del convegno del 12 settembre, in programma nel XXXIV concorso ippico internazionale.

Dopo la gara si sono schierati davanti alle Autorità i 6 cavalli premiati; la signora Anastasia Polacco ed il dott. Nazzareno D'Andrea, Agente Generale dell'I.N.A. di Parma, hanno consegnato la Coppa d'argento I.N.A.-Sport al vincitore e distribuiti gli altri premi della gara.



Le assicurazioni in Tribunale

La clausola di incontestabilità e il sinistro nella polizza vita

Due recenti sentenze, rispettivamente della Suprema Corte di Cassazione (Sez. I - 21 maggio 1956 n. 1742) e della Corte d'Appello di Roma (16 febbraio 1956), pubblicate dalla Rivista *Assicurazioni* (1956, fasc. 1-2-3, II, pagine 7 e sgg.), hanno perpetuato il contrasto fra Suprema Corte e giurisprudenza di merito nei riguardi della risoluzione dell'annoso problema inerente agli effetti del verificarsi del sinistro della polizza vita, quando ancora non sia scaduto il termine previsto dalla clausola d'incontestabilità.

E' ben noto che nella clausola di incontestabilità l'assicuratore e il contraente, di comune accordo, stabiliscono che, quando sia decorso un certo periodo (sei mesi nel caso dell'I.N.A.) dall'emissione, la polizza non è più contestabile da parte dell'assicuratore per dichiarazioni inesatte o reticenze del contraente all'atto della stipulazione del contratto.

Ora, che cosa accade se l'assicurato viene a morire prima che siano decorsi sei mesi dall'emissione della polizza? l'assicuratore può contestare il contratto d'assicurazione per i motivi suindicati anche oltre il suindicato termine di sei mesi, oppure tale termine agisce nella stessa maniera, anche se è deceduto l'assicurato, e quindi la polizza, con la scadenza dei sei mesi, viene egualmente incontestabile?

Per la prima soluzione stanno la dottrina unanime e la prevalente giurisprudenza delle Corti d'appello e dei Tribunali; per la seconda soluzione sta l'unanime giurisprudenza della Cassazione ed alcune isolate pronunce delle Corti di merito.

Vogliamo illustrare qui brevemente in maniera oggettiva le due soluzioni di sopra prospettate, indicando gli argomenti sui quali ciascuna di esse si fonda.

Gli argomenti addotti a sostegno della prima soluzione sono i seguenti:

1) - presupposto logico della clausola d'incontestabilità è il prolungarsi della vita dell'assicurato oltre il termine d'incontestabilità, in quanto solo se l'assicurato sopravvive a tale termine, essa mantiene la funzione sia di evitare il pagamento dei premi in caso di dichiarazioni erronee o reticenti, sia di offrire all'assicuratore la presunzione che il contraente denunciò fedelmente ogni circostanza influente sul rischio;

2) - con il verificarsi del sinistro, viene a perfezionarsi definitivamente il diritto soggettivo dell'assicuratore ad impugnare il contratto ai sensi degli artt. 1892 e 1893 c. civ., diritto quindi che nessuno ormai può toglierli, in quanto il fatto dell'incontestabilità presuppone un contratto ancora in corso e non un contratto già esauritosi con l'evento della morte dell'assicurato.

A favore della seconda soluzione si argomenta quanto segue:

1) - la morte dell'assicurato non toglie vigore al contratto, ma determina soltanto l'inizio della fase di liquidazione della somma dovuta dall'assicuratore, fase che, peraltro, avrebbe sempre titolo nel contratto, e soltanto in esso; quindi anche la clausola di incontestabilità conserva la propria efficacia, dopo la morte dell'assicurato;

2) - le finalità della clausola d'incontestabilità, da noi indicate nell'esposizione del primo argomento della precedente soluzione, sarebbero semplici motivi, ossia elementi di carattere meramente soggettivo, e pertanto giuridicamente irrilevanti: come tali, non influenti sulla funzione oggettiva della clausola, che non verrebbe meno per il verificarsi del sinistro;

3) - il termine d'incontestabilità è da considerare come termine di decadenza per l'esercizio dell'azione di nullità, scaduto il quale, questa non potrebbe essere esercitata.

Dall'illustrazione e dalla valutazione degli argomenti suesposti, scaturiranno le nostre conclusioni sulla questione che ci siamo proposti.

Dissentiamo, prima di tutto, dall'affermazione secondo cui la finalità della clausola d'incontestabilità di evitare al contraente il pagamento dei premi d'assicurazione in caso di dichiarazioni erronee o reticenti e quella di offrire all'assicuratore la presunzione che lo assicurato denunciò fedelmente ogni circostanza influente sul rischio, sarebbero soltanto motivi della clausola stessa, privi di qualunque rilevanza sotto il profilo giuridico: esse invece sono le uniche finalità della clausola, che, riassunte sotto il concetto generale dell'esigenza di certezza dei rapporti giuridici, costituiscono della clausola stessa la causa in senso tecnico-giuridico: esse infatti non sono elementi meramente soggettivi del negozio, ma elementi intenzionali obiettivati dalla valutazione della comune intenzione delle parti (art. 1362 cod. civ.). Non possiamo pertanto condividere l'affermazione della Suprema Corte di Cassazione, secondo la quale equivarrebbe a riconoscimento d'efficacia ad una volontà non manifestata dalle parti il tener conto dei suddetti presupposti logici e funzionali della clausola, che alla clausola stessa assegna « la comune intenzione delle parti », che, ai sensi dell'art. 1362 c. civ., costituisce canone fondamentale d'interpretazione dei contratti.

Ciò premesso, è da ritenere fondato il primo argomento addotto dai sostenitori della prima soluzione: infatti le finalità sopraindicate vengono totalmente a cessare, quando l'assicurato non sopravviva al termine di contestabilità: la morte dell'assicurato, prima di detto termine, fa venir meno le basi stesse della clausola e pertanto fa riprendere pieno vigore alle norme degli artt. 1892 e 1893 del cod. civ. in

tema di impugnativa del contratto di assicurazione per dichiarazioni inesatte e reticenze del contraente.

Nei riguardi dell'argomento relativo agli effetti del decesso dell'assicurato sul contratto, siamo perfettamente d'accordo con la citata sentenza della Corte d'Appello di Roma nel ritenere che il decesso in parola provochi il venir meno del contratto d'assicurazione e conseguentemente anche della clausola di incontestabilità. Infatti riteniamo che la causa del contratto d'assicurazione stia nella sopportazione da parte dell'assicuratore di una *eventualità di danno*; dal momento della stipulazione del contratto al verificarsi del sinistro, le prestazioni delle due parti si possono così sintetizzare: a carico del contraente, il pagamento dei premi; a carico dell'assicuratore, la sopportazione di un danno eventuale. Col verificarsi del sinistro, pertanto, non cessa la fase di sopportazione del danno eventuale del contratto d'assicurazione sulla vita, ma lo stesso contratto. La fase successiva, quella che viene normalmente definita liquidatoria, non ha più natura assicurativa; a carico dell'assicuratore non è più la sopportazione di una eventualità, ossia di un evento possibile, pendente, ma la sopportazione delle conseguenze del verificarsi della morte dell'assicurato, non più nella maniera aleatoria propria della sopportazione del danno eventuale, ma a mezzo di un'obbligazione che non differisce in alcun modo da qualunque altra obbligazione certa, liquida ed esigibile. Altro argomento a favore degli effetti estintivi del contratto, da attribuire al sinistro, si desume dall'art. 1921, 1° comma, cod. civ.: dispone infatti tale norma, fra l'altro, che la revoca della designazione del beneficiario dell'assicurazione sulla vita non può farsi dal contraente « dopo che, verificatosi l'evento, il beneficiario ha dichiarato di voler profittare del beneficio »: da tale norma si rileva che il decesso dell'assicurato riduce quasi al nulla i poteri del contraente, anche nei suoi rapporti col beneficiario (che accetti l'attribuzione, ma nei confronti del quale il contraente non abbia rinunciato al potere di revoca), e pone il rapporto in balia del beneficiario il quale diviene titolare di un diritto perfetto di credito nei confronti dell'assicuratore, diritto sorto come diritto condizionato in dipendenza del contratto d'assicurazione e divenuto diritto perfetto sulle rovine del medesimo contratto.

Il terzo argomento della tesi da noi confutata non è nemmeno da prendersi in considerazione, perchè la dimostrazione che il termine di contestabilità non agisce assorbe la considerazione che si tratti di termine di decadenza.

Qualcuno ha suggerito una modifica della clausola, escludente l'incontestabilità ove l'assicurato muoia prima della scadenza del termine. Il suggerimento potrebbe essere seguito, per porre termine ad ogni discussione: non riteniamo però che la modifica debba considerarsi necessaria, perchè l'attuale formula, anche senza la precisazione proposta, non dovrebbe suscitare alcun dubbio fondato.

Il Congresso annuale degli assicuratori trasporti a Montecarlo

Anche quest'anno, così come è avvenuto l'anno scorso, Montecarlo è stata la sede del consueto Congresso internazionale degli assicuratori trasporti, tenutosi dall'11 al 13 settembre. Numerosissimi i partecipanti al Congresso rappresentanti 37 Associazioni di 35 Paesi, fra i quali per la prima volta la Unione Sovietica. In rappresentanza delle collegate del nostro Gruppo erano presenti ai lavori il dott. Marino Bidoli, per la « Riumeter », e l'avv. Emilio Pasanisi, per le « Assicurazioni d'Italia ».

Il Presidente dell'Unione Internazionale Assicuratori Trasporti, sig. de Fonseca, nel suo discorso di apertura del Congresso ha porto un cordiale benvenuto al Presidente dell'A.N.I.A., prof. Artom, nella sua qualità di Presidente del Comitato Europeo delle Assicurazioni. Gli argomenti all'ordine del giorno erano, come al solito, numerosi. Impossibile riferire, sia pure sommariamente, sulle diverse relazioni svolte e sugli ampi ed interessanti dibattiti che le hanno accompagnate. Ci limiteremo, pertanto, a soffermarci sui temi di più viva attualità e di maggiore interesse per il mercato italiano.

Sul tema degli affari corpi in generale (relatore, sig. Mummery di Londra) ha preso la parola il prof. Artom, il quale ha comunicato che la flotta italiana ha raggiunto al 31 dicembre 1955 la consistenza di 4.157.689 tonnellate di stazza lorda, con un aumento del 21,08% rispetto al tonnellaggio esistente nel 1940. Dopo aver inviato un caloroso ringraziamento alle navi straniere che hanno assistito con tanta abnegazione la sfortunata « Andrea Doria », il Presidente dell'A.N.I.A. ha riferito sulla situazione attuale del mercato corpi italiano, dichiarando che la « Convenzione Corpi » ha cominciato a dare i suoi frutti e che la sua struttura, modellata su quella dello « Joint Hull Understanding » inglese, ha portato ad un notevole miglioramento delle tassazioni. Tuttavia, ha sottolineato il relatore, l'azione della Convenzione è turbata da quelle compagnie italiane e straniere che non hanno ancora dato la loro adesione. Inoltre, l'azione svolta per sostenere i tassi è ostacolata anche dalle insufficienti tariffazioni consentite sui mercati stranieri. Il prof. Artom ha concluso la sua interessante relazione auspicando una più stretta e regolare collaborazione fra gli organismi che nei diversi Paesi dirigono le assicurazioni corpi.

Nel presentare il suo rapporto annuale sul confronto delle clausole, il sig. Jaubert ha comunicato che nel

maggio 1956 è stata messa in vendita l'edizione italiana delle « Tavole di equivalenza », di cui sono stati esitati 2.872 esemplari, felicitandosi con l'A.N.I.A. per l'acquisto di un numero così rilevante di copie da parte del mercato italiano.

Altro tema di palpitante attualità sul quale si è avuto un chiaro intervento da parte della delegazione italiana, è stato quello concernente l'energia nucleare. Il relatore sig. Stewart ha detto che l'impiego dell'energia atomica nell'azionamento del naviglio mercantile è ormai in fase di attuazione più o meno prossima presso diversi Paesi: così dicasi per gli Stati Uniti, dove è stato già deliberato lo stanziamento per la costruzione della prima nave mercantile mista, per il trasporto cioè di passeggeri e merci, che prenderà probabilmente il mare entro il 1959; così dicasi per la Russia, la Norvegia e la Svezia, dove i progetti di costruzione di simili navi sono in fase avanzata. « Un anno fa — ha affermato il sig. Stewart — si pensava che occorressero almeno dieci anni per avere la prima nave mercantile atomica; oggi invece tutto porta a far credere che la si avrà molto prima ». Ciò significa, ha continuato il relatore, che la copertura dei rischi atomici è anche per l'assicurazione marittima un problema ormai vicino e non più ipotetico. A questo riguardo è da rilevare che quello che più interessa gli assicuratori è la limitazione del rischio, soprattutto del rischio di responsabilità civile verso terzi. Il sig. Stewart è dell'opinione che anche in questo nuovo campo di attività debba essere conservata la limitazione di valore, con in più una limitazione di tempo, così come avviene nelle assicurazioni terrestri.

Il tema è stato ovviamente oggetto di un ampio dibattito, al quale hanno preso parte delegati di diversi Paesi, fra i quali il capo della delegazione italiana prof. Artom. Questi ha ricordato come da tempo l'argomento sia allo studio del Comitato Europeo delle Assicurazioni ed affidato in particolar modo al Centro Studi del Gruppo di Lavoro del Rischio Atomico, avente sede a Zurigo. Il prof. Artom ha rilevato come il problema più importante per gli assicuratori sia la copertura del rischio di responsabilità civile, con particolare riguardo ai rischi di contaminazione: tuttavia la materia dovrà essere affrontata in primo luogo in sede legislativa dai singoli Paesi o mediante convenzioni internazionali, e successivamente dagli organismi assicurativi. Per quanto riguarda i limiti delle coperture, anche il prof. Artom si è dichiarato d'accordo sulla limitazione della garanzia nel tempo e ha concluso dando il suo appoggio alla proposta germanica e svizzera di costituzione di un Gruppo di Studio per l'assicurazione dei rischi atomici. Questa proposta è stata poi approvata dal Congresso.

Il prossimo Congresso dell'Unione sarà tenuto a Copenaghen dal 2 al 6 settembre 1957.

La XIII Conferenza del Traffico e della Circolazione

Dal 27 al 30 settembre è stata tenuta a Stresa la XIII Conferenza del Traffico e della Circolazione alla presenza di circa 1.600 congressisti giunti da tutte le parti d'Italia e rappresentanti i diversi settori interessati ai problemi del traffico stradale. Il governo era rappresentato dal Ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, che ha pronunciato il discorso di apertura, e dal Ministro dei Trasporti, on. Angelini, che ha concluso la Conferenza con una ampia ed interessante relazione, nonché dal Vice Presidente della Camera on. Macrelli.

I temi di discussione erano tre, e precisamente: 1) Problemi della viabilità ordinaria (tema suddiviso in tre parti); 2) Metodologia della rilevazione degli incidenti stradali; 3) Superamento delle catene montane alla luce dell'esperienza acquisita col Traforo del Sempione. Ai dibattiti su questi temi hanno partecipato numerosi congressisti e le mozioni approvate a conclusione dei lavori hanno chiaramente dimostrato, soprattutto per quanto riguarda il Codice della strada, come i risultati dell'importante manifestazione siano stati soddisfacenti.

A differenza dell'analogo Conferenza tenuta l'anno scorso, il cui tema centrale era costituito dalla tutela assicurativa della circolazione stradale, quella di quest'anno ha toccato l'argomento solo di sfuggita. Tuttavia, l'accento al problema dell'assicurazione r. c. obbligatoria è stato fatto dallo stesso Ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, quando ha ricordato nel suo discorso il voto espresso dal Convegno di Perugia e il deferimento alla V^a Sottocommissione del Consiglio di Europa della sua risoluzione su scala europea.

Alla Conferenza era anche presente il prof. Artom, presidente dell'A.N.I.A. Quest'ultima ha fatto consegnare dal Ministro Angelini il premio di un milione all'ing. Giuseppe Scalera di Varese, vincitore del concorso per una monografia a carattere divulgativo sul tema: « La disciplina della circolazione stradale in funzione della prevenzione dei sinistri », indetto dalla stessa A.N.I.A. Il concorso sarà ripetuto anche per il 1957.

L'Associazione Internazionale Assicuratori Credito riunita ad Amburgo

Sotto la presidenza del sig. HABIL-CHT, direttore della « Hermes », si è svolta ad Amburgo nei giorni 18 e 19

giugno u. s. l'assemblea generale annuale dell'Associazione Internazionale Assicuratori Credito, che ha sede a Zurigo. Fanno parte di questa Associazione le più importanti società di assicurazione del credito di 16 Paesi europei ed americani, con lo scopo di studiare i problemi tecnici del ramo sul piano internazionale e lo sviluppo della congiuntura in tutti i Paesi.

I partecipanti all'assemblea hanno preso atto con soddisfazione dello sviluppo favorevole del loro ramo e del crescente interesse degli ambienti economici per le loro prestazioni in tutti i Paesi rappresentati. E' stato accolto come nuovo membro dell'Associazione la società finlandese « Pohjola ».

L'Associazione ha eletto quale suo Presidente per l'anno 1957 il sig. EINAR ENGEL, direttore della « Svenska Kredit » di Stoccolma.

ARGENTINA

Assicurazione degli spettatori di manifestazioni sportive

E' stata introdotta recentemente in Argentina un'assicurazione sulla vita per tutti gli spettatori di manifestazioni sportive.

Tale assicurazione copre il rischio di morte, l'invalidità parziale e permanente, nonché le spese mediche, ospedaliere e farmaceutiche fino all'importo di 20.000 pesos.

Il premio di assicurazione viene pa-

gato dallo stesso spettatore ed ammon- ta a 10 centavos per persona e per spettacolo sportivo.

STATI UNITI

I decessi nel primo anno di vigore dei contratti d'assicurazione sulla vita

Ogni anno il periodico assicurativo The Weekly Underwriter di New York pubblica una statistica dei decessi verificatisi durante il primo anno di vigore del contratto di assicurazione sulla vita.

Nel 1955 sono stati pagati dollari 134.500.000 ai beneficiari di 93.000 contratti stipulati da assicurati deceduti entro un anno dalla stipulazione. Il sinistro di maggiore entità ha raggiunto 150.000 dollari: tale somma è stata pagata agli eredi di un assicurato di 48 anni, deceduto in seguito ad una collisione in mare, che aveva pagato soltanto un premio di 3.246 dollari ed il cui contratto era in vigore da 4 mesi e 23 giorni. Gli infortuni sono responsabili del maggior numero dei sinistri di primo anno, seguiti dalle malattie di cuore e del sistema cardio-vascolare. La durata più breve di vigore di un contratto prima del verificarsi del sinistro è stata di un giorno. Il contratto fu sottoscritto da una persona di 31 anni, deceduta per un'affezione cardiaca. Essa aveva pagato soltanto dollari 38,50 e la compagnia vita ha versato ai suoi eredi dollari 46.413.



Durante la sua lunga attività organizzativa e produttiva ha sempre dato prova di correttezza, di rettitudine, di comprensione verso i propri collaboratori e di attaccamento al lavoro ed all'Ente.

Nel 1953 gli era stata conferita la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà ».

Alla vedova, sig.ra Paola Fontana, alle figlie colpite da così grave lutto « Cronache dell'I.N.A. » inviano sentite condoglianze.

Le più sentite condoglianze di « Cronache dell'I.N.A. » ai familiari per la morte:

- del sig. Umberto Lodi, collaboratore fedele ed affezionato dell'Agenzia Generale di Gorizia,
- del prof. Eduardo Capizzi, Agente onorario dell'I.N.A.,
- del comm. Dario Bernardi. I Capo reparto, pensionato dell'I.N.A., deceduto il 13 ottobre,
- del dott. Pietro Trottaelli, Capo del Servizio Sanitario dell'I.N.A., in pensione, deceduto il 23 ottobre,
- del sig. Vincenzo Moschetti, Segretario presso la Gestione I.N.A.-Casa, deceduto il 19 settembre.

Sentite condoglianze ai seguenti dipendenti della Direzione Generale dell'I.N.A.:

- Giuseppe Germani per la morte della madre, Bernardo Petrucci per la morte della madre, Giuseppe Alagia per la morte del padre, Vincenzo Bosi per la morte della madre, Ubaldo Burani per la morte della madre; ed ai seguenti dipendenti delle Assitalia:
- Mario Soddu per la morte della moglie Maria Chigarella, Francesco Perri per la morte del padre.

Attività del C.R.A.L.

Durante i mesi estivi l'attività del CRAL non si è esaurita con l'organizzazione delle colonie montane a S. Martino al Cimino e con l'accantonamento per ragazzi in Val Badia, di cui abbiamo dato notizia nel precedente fascicolo di « Cronache », ma è stata offerta possibilità di svago a quanti non hanno potuto lasciare la città.

Tutte le domeniche di luglio ed agosto è stato organizzato un torpedone per S. Felice al Circeo, e tutti i giorni dal 1 luglio al 15 agosto è stato curato un servizio di trasporto per Ostia a mezzo torpedoni che, con modicissima spesa, hanno prelevato in località opportunamente scelte, nei pressi delle abitazioni, le persone che hanno ritenuto di fruire del servizio, riaccompanandole al termine di ogni giornata balneare. Il loro soggiorno al Lido era stato poi assicurato con una modicissima spesa presso lo stabilimento Mediterraneo.

Il 16 settembre è stata effettuata una interessante gita all'eremo di Camaldoli e a La Verna, dal 19 al 25 settembre è stato effettuato presso l'albergo Pineta a Villetta Barrea un accantonamento libero a tutti, con particolare attenzione per i giovani.

IN FAMIGLIA

Felicitazioni e auguri a . . .

- Filippo Luciani, impiegato presso l'Agenzia Generale di Cosenza, che si è unito in matrimonio con la sig.ra Amalia Colonnese.
- Virgilio Guidaldi, aiutante presso il Centro Meccanico, sposatosi il 2 agosto con la gentile sig.ra Silvana Landi.

Benvenuti a . . .

- Massimo Sandro di Giovanni Benedetti, Agente Viaggiante, nato a Bolzano il 14 settembre,
- Cristina, venuta ad allietare la casa della sig.ra Verdiana Mariotti Bellardi, impiegata presso l'Agenzia Generale di Forlì,
- Luana ed Ugo Maria, due graziosi gemelli che hanno portato la gioia nella casa del sig. Mario Fantini, Agente locale di Visso (Macerata),
- Sandra, che ha allietato la casa del sig. Giuseppe Bonucci, dipendente dell'Agenzia Generale di Milano,
- Giulio Gallo, secondogenito del dott. Giorgio, e nipotino del nostro Ispettore dott. Virgilio Gallo.
- Luca di Antonio Verrienti, Fiduciario di Produzione presso l'Agenzia Generale di Moncalieri, nato il 26 settembre,
- Walter di Boleslao Agnelli e di Clara Trasciani, Guido di Bruno Innocenti e di Wanda Vitelli, Margherita di Sergio Clausi e di Bianca Zampilioni, Marco di Mario Santomauro e di Maria Pietra, Simonetta di Angelo Scrodato e di Orietta Scialla, Marina di Claudio Moschetti e di Giuseppina D'Evangelista, Patrizia di Cafiero Perrella e di Anna Maria Fiorentini, Ade-

le di Lico Mei e di Rosa Grillo, Stefano di Ferdinando Sommella e di Delia Ferrari, impiegati presso la Direzione Generale dell'I.N.A.; e ad Antonella di Luigi Orlandini e di Maria Manfroncelli; Carlo di Arnaldo Galliotto e di Anna Serina, impiegati presso le Assitalia.

Hanno lasciato il servizio

presso l'Agenzia Generale di Milano: — la sig.ra Maria Migliavacca in Salvi dopo sedici anni di lodevole lavoro ed il cav. Carlo Capsoni, capo del personale dopo 37 anni di ininterrotto, scrupoloso e proficuo lavoro.

Onorificenze

Ai sigg. Giuseppe Moniaci, Agente viaggiante presso l'Agenzia Generale di Catanzaro, Alessandro Ferin e Lina Vignoli, impiegati dell'Agenzia Generale di Bologna, è stata conferita la Croce di Cavaliere al Merito della Repubblica.

Ai neo Cavalieri vivissimi rallegramenti di « Cronache ».

Memento

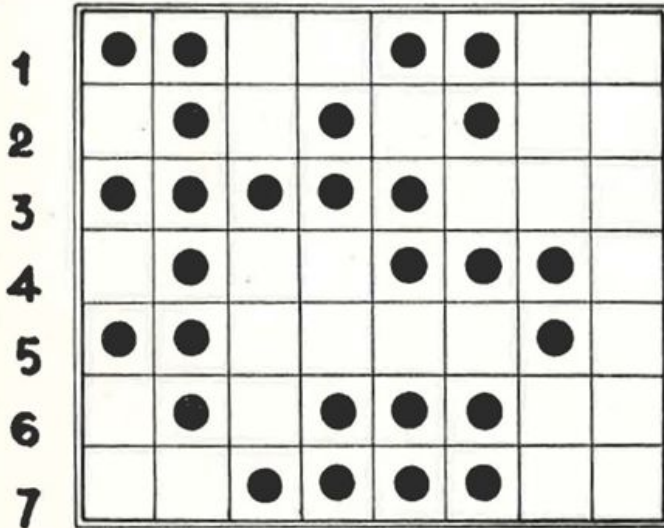
Il 28 luglio, dopo brevissima malattia, è deceduto il comm. Aldo RELLA, Agente Generale di Bolzano.

Il comm. Rella era da oltre 28 anni nell'organizzazione produttiva dell'Istituto, prima quale Agente locale, poi quale Agente Viaggiante dell'Agenzia Generale di Trento. In considerazione delle sue capacità tecnico-professionali, il 1° febbraio 1950 era stato nominato Agente Generale di Bolzano.



Accettiamo volentieri la collaborazione: tutti coloro che invieranno schemi di cruciverba, sciarade, enigmi da risolvere, con richiami assicurativi, potranno concorrere a un premio del valore di lire cinquemila da estrarsi a sorte, per ogni fascicolo di «Cronache», tra quei lavori che verranno pubblicati nel fascicolo stesso.

MOSAICO (di L. B.)



Inserire nello schema le sette parole, di otto lettere ciascuna, secondo le definizioni date. A gioco risolto scrivere di seguito le lettere contenute nelle caselle col punto. Si otterrà una utile informazione.

DEFINIZIONI:

- 1) Spremuta di agrume;
- 2) invito a presentarsi.
- 3) Pianta medicinale.
- 4) Riprovato.
- 5) Coltiva un'immaginazione che non si può ridurre in pratica.
- 6) l'a ridere, lo ripeto.
- 7) Resistenza organica . . .

LUCCHETTO (di E vec rumagnol).

Se la mente t'offusca (che peccato!)
dopo un piccolo giro nel fossato
con somma previdenza, t'assicura
che bene avrai, finchè la vita dura.

La soluzione di questo «lucchetto» si ottiene con una prima parola di tre lettere (10 verso), una seconda parola di quattro lettere (20 verso) le cui prime due lettere sono uguali alle ultime due lettere della prima parola, ed una terza parola che è la somma delle prime due, dopo aver eliminato le lettere comuni: Esempi: chiave, vera, chiara = orco, coma, orcoma.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (5, 2, 13, 5).

SI GIA' CERTO PURE

Maida

SOLUZIONI DEI GIOCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO N. 39

CRUCIVERBA - Orizzontali: 1) Papa; 4) bussola; 9) Roma; 11) comare; 13) celare; 15) in; 17) mirare; 18) noce; 22) zeta; 23) libero; 25) fez; 27) orco; 29) iris; 30) frac; 31) io; 32) Aa; 33) compra; 36) trina; 39) mica; 40) via; 41) tane; 42) panna; 44) Oc; 45) arabe; 47) equo; 48) ci; 49) brio; 52) Ur; 53) PA; 54) vigna; 55) Iemen; 57) maio; 58) il; 59) est; 60) TL; 61) al; 63) linco; 65) aorta; 67) id; 68) ed; 69) maia; 70) area.

Verticali: 2) Arem; 3) amare; 5) sci; 6) OM; 7) la; 8) armeria; 10) arato; 12) ei; 14) erario; 19) Obi; 20) cera; 21) affittacamere; 23) lo; 24) Os; 26) er; 28) comma; 33) Ca; 34) pine; 35) baccante; 37) rari; 38) Nebbiolo; 43) aure; 46) erg; 50) innata; 51) oa; 53) pesche; 56) men; 62) lai; 64) Ida; 66) RM.

FRASE RISULTANTE: Polizza INA vita, sonni tranquilli.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA - Operazione di liquidazione.

COMPLEMENTO - 1) Decamerone; 2) napoletana; 3) rompicollo; 4) asimilato; 5) simmetrico; 6) cuneiforme; 7) ratificato; 8) tostatrice; 9) dubitabile; 10) estenuante; 11) volpicella; 12) teleferica; 13) rilegatore; 14) spartito; 15) miagolante; 16) Toscanelli. FRASE: Denaro assicurato, due volte risparmiato.

CAMBIO D'INIZIALE: Ana, Ena, INA, Ona, Una.

Hanno inviato almeno tre soluzioni esatte:

L. Laurenti, F. Cupioli, G. Carconi, M. de Ciantis, A. Salvatore, A. Rori, L. Fabbri, L. Picca, A. Sassetti, O. Bruglia, L. Raviola, C. Milano, E. Rubeo, G. Cassola, A. Pecorario, I. Sartori, R. Mattioli, A. Bea, V. Teodoro, R. Beltramo.

La sorte ha favorito:

1) Agostino Pecorario di Colfelice, (penna stilografica); 2) Renato Mattioli di Pisa (1 romanzo moderno); 3) Luigi Laurenti di Roma (1 romanzo moderno).

Fra coloro che invieranno alla Redazione di Cronache dell'I.N.A. — Segreteria della Presidenza — Via Sallustiana, 51 Roma, entro il 15 dicembre p. v. le soluzioni esatte dei giochi pubblicati saranno estratti a sorte i seguenti premi: una penna stilografica di gran marca e due copie del «Manuale di diritto delle assicurazioni private» di A. Donati.

Tra gli autori dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 40-41 di «Cronache» è stato estratto a sorte un premio del valore di L. 5.000 che è toccato al prof. S. Veronica. Agente principale di Porto Empedocle, autore dell'Anagramma diviso.

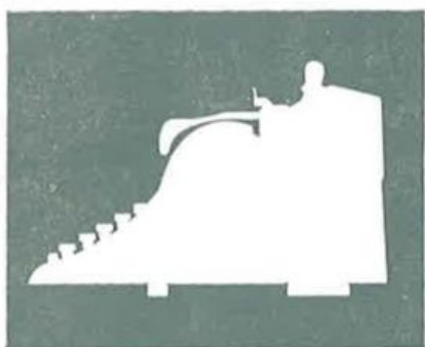
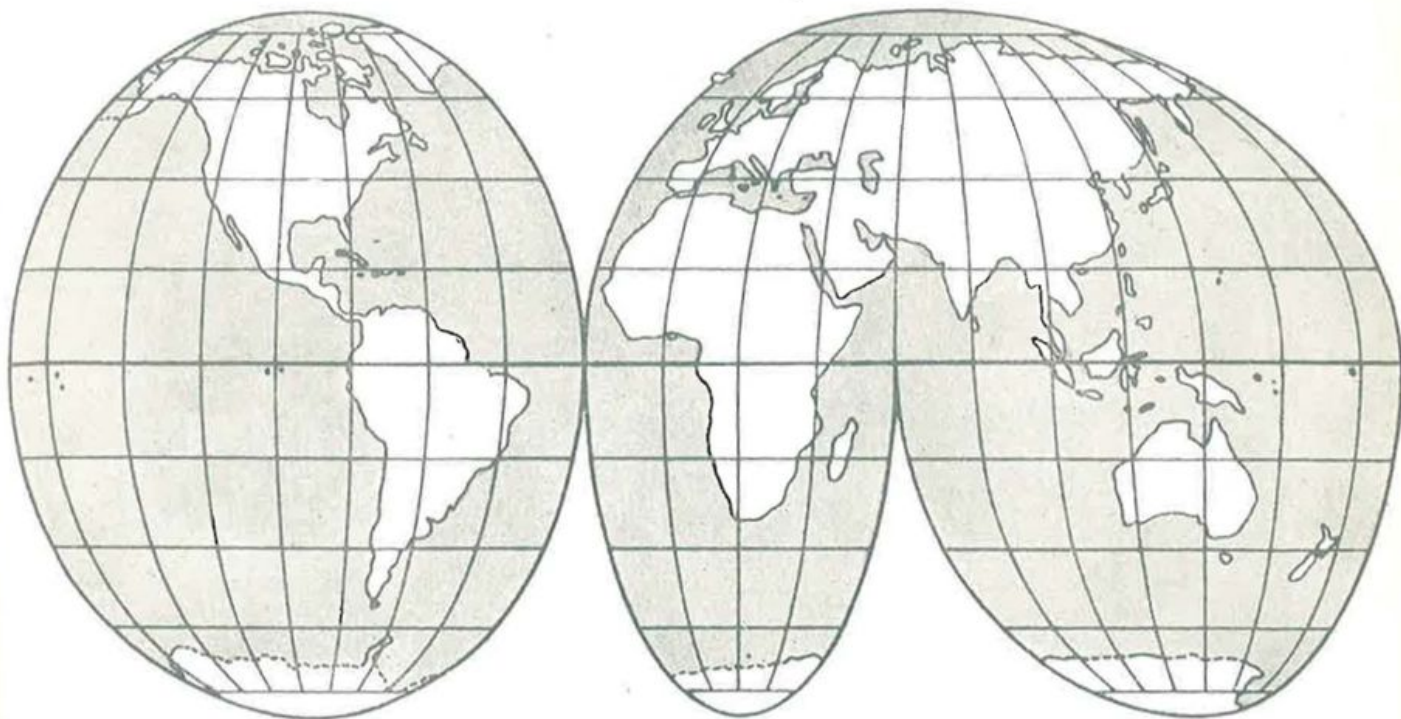


— Prego i non assicurati di passare a sinistra! (Versicherungswirtschaft - 15 aprile 1956)

Scritti di: R. BRACCO - R. CULTRERA - P. DE CRESCENZIO - G. DELLA MARRA - A. GENTILI - A. KOHLER - G. LEONE - G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASIOTTI - A. MARUCCHI - S. MATRICARDI - P. TANZINI

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 42 Ottobre 1956 - Dir. Resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. Tip. BIMOSPA - ROMA Spediz. in Abb. Postale - Gr. III

olivetti



Allo sviluppo internazionale della Olivetti si è accompagnato quello delle sue officine italiane.

11.800 dipendenti in Italia, negli stabilimenti di Ivrea, Torino, Agliè, Pozzuoli, Apuania, e nella organizzazione commerciale.

6.300 dipendenti della organizzazione diretta nei cinque continenti.

Sono **18.100** collaboratori qualificati per un'opera che di continuo progredisce con la tecnica di alta precisione.



